

# radiocorriere

DUKE  
ELLINGTON  
E LA  
SUA ORCHESTRA  
«VEDETTA»  
DI QUESTA  
SETTIMANA

*Yolky Friends  
of the Radio Corriere  
Berna Fortune*



230 rasature  
con  
pochi  
soldi



Lo  
Stick

**PALMOLIVE**

usato ogni giorno,  
dura per oltre sette  
mesi. E' un prodot-  
to finissimo a base  
di glicerina e di olio  
d'oliva, la cui schiuma  
densa ed abbon-  
dante ha un alto  
potere emolliente  
che facilita l'azione  
del rasoio e lascia  
la pelle morbida e  
fresca dopo la ra-  
satura.



Handy-grip  
Il nuovo astuccio "handy grip"  
(facile impugnatura) consente un  
più agevole uso ed una migliore  
conservazione dello stick.

861

...SEI ANCORA IN TEMPO!  
SMETTI DI FUMARE...  
USANDO TABAKEX



Col nostro nuovo metodo in  
due giorni smetterete di fumare.  
Informazioni gratuite scrivendo a:  
**ROTA** - Casella postale n. 3434  
**MILANO (129)**

**STAZIONI ITALIANE A ONDE MEDIE E CORTE**

RETE ROSSA			RETE AZZURRA			AUTONOME		
	hC/s	metri		hC/s	metri		hC/s	metri
Ancona	1405	207,2	Bari II	1404	202,2	Cagliari	1061	202,0
Bari I	1115	209,1	Bologna II	1404	207,2	Trieste	1142	242,7
Bologna I	1115	269,1	Bolzano I	450	457,3	<b>ONDE CORTE</b>		
Bologna II	1404	207,2	Catania I	1404	202,2			
Catania I	1303	219,5	Firenze I	450	457,3			
Catanzaro	1570	100,1	Genova I	1331	225,4			
Cesena	1570	100,1	Messina	1511	225,4			
Firenze II	1404	202,2	Milano I	809	333,7	Busto Arsizio I	6430	30,15
Genova II	1404	202,2	Napoli I	650	457,3	Busto Arsizio II	11010	25,4
Genova III	1404	202,2	Pescara	1331	225,4	Busto Arsizio III	15120	10,84
Milano II	1034	208,1	Roma II	1331	225,4	Busto Arsizio IV	6085	49,30
Napoli II	1404	207,2	Torino I	636	457,3	Roma	7250	41,30
Palermo	566	530,0	Venezia	1221	225,4			
Potenza	190,1	190,1	Verona	1404	202,2			
Roma I	845	355,0						
Salerno	1570	102,1						
S. Remo	1034	190,1						
La Spezia	1404	202,2						
Torino II	1404	207,2						
Udine	1404	202,2						
Venezia II	1034	202,2						

**STAZIONI PRIME:** Ancona - Bari I - Bologna I - Bologna II - Catania I - Catanzaro - Cesena - Firenze I - Genova I - Genova II - Genova III - Milano I - Napoli I - Palermo - Pescara - Potenza - Roma I - Salerno - S. Remo - La Spezia - Torino I - Udine - Venezia I - Verona.

**STAZ. SECONDE:** Bari II - Bologna II - Bolzano II - Catania II - Firenze II - Genova II - Milano II - Napoli II - Roma II - Torino II - Venezia II.

**STAZIONI ESTERE**

NAZIONE	metri	hC/s	NAZIONE	metri	hC/s	NAZIONE	metri	hC/s
<b>ALGERIA</b>			<b>GERMANIA</b>			<b>INGHILTERRA</b>		
Algeri I	337,1	890	Amburgo Colonia	308	971	Programma Leggero		
Algeri II	346,1	900	Cambanza	295,2	1014	Droitwich	1500	200
<b>AUSTRIA</b>			Frankfurt	200,4	1439	Stazioni sincronizzate	247,1	1214
Vienna I	513,7	504	Munich	48,84	4198	Terzo Programma		
<b>BELGIO</b>			Munich Baviera	413	728	Droitwich	401,7	447
Bruxelles I (francese)	493,9	620	<b>MONACO</b>			Stazioni sincronizzate	194	1546
Bruxelles II (dutch)	324	922	Montecarlo	204,4	1466	Programma onde corte		
<b>FRANCIA</b>			<b>POLONIA</b>			ore 5,00 - 8,15	31,55	
Programma nazionale			Varsavia (Prog. Naz.)	1321,4	237	.. 7,00 - 10,15	19,76	
Paris III	445	674	<b>SVIZZERA</b>			.. 11,30 - 13,15	16,84	
Marsiglia I	445	674	Bernmunster	547,1	620	.. 12,00 - 13,15	25,49	
Nizza	270,4	701	Montecarlo	528,4	557	.. 14,30 - 16,45	19,76	
Bordeaux	249	1205	Sottana	292,4	764	.. 16,45 - 22,00	25,30	
Lille I	234,9	1277	<b>INGHILTERRA</b>			.. 19,00 - 22,00	11,55	
I Gruppo sincronizz.	241,7	1241	Programma nazione			.. 22,00 - 24,00	19,76	
II Gruppo sincronizz.	222,4	1349	North	433,5	492	<b>RADIO VATICANA</b>		
Programma Parigino			Scotland	370,8	809	Orari dei programmi in lingua italiana		
Lyon	498,4	603	Wales	340,1	881	11,30 domenica m. 21,10 - 50,26		
Nancy	350,9	826	London	338,4	900	14,30 tutti i giorni m. 41,47 - 50,26 - 202		
Limoges	422,5	710	West	285	1052	18 marzo, venerdì m. 48,97 - 50,26 - 202		
Paris I	149,4	843	Midland	275,2	1080	20,30 tutti i giorni m. 41,21 - 48,47 - 50,26 - 202		
Toulouse	317,0	904	North Ireland	240,4	1151			
Strasbourg	158,4	1160						
III Gruppo sincronizz.	213,8	1403						

**CREMA NIVEA**  
PER LA CURA DELLA PELLE

all'aria...  
al sole...

Col nostro nuovo metodo in  
due giorni smetterete di fumare.  
Informazioni gratuite scrivendo a:  
**ROTA** - Casella postale n. 3434  
**MILANO (129)**

# radiocorriere

SETTIMANALE DELLA  
RADIO ITALIANA

Direzione e Amministrazione:  
TORINO - VIA ARSENALE, 21  
TELEFONO 41.172

Pubblicità: CIPP  
COMPAGNIA INTERNAZIONALE  
PUBBLICITÀ PERIODICI  
Milano - Via Mezzavilli, 11 - Tel. 17.787  
Torino - Via Pomba, 28 - Tel. 62.621

## Gli strumenti a pizzico e a percussione

Pubblichiamo il testo della sesta lezione illustrativa degli strumenti musicali tenuta da Idebrando Pizzetti in una delle trasmissioni dedicate agli alunni delle Scuole Medie Inferiori.

**A**vete trattato, sia pure sommarariamente, di tutti gli strumenti a corde pizzicate, sarebbe doveroso cominciare dal liuto, non perché sia proprio il più antico — che, probabilmente, sono altrettanto remote le origini dell'arpa — ma perché nessun altro strumento a corde pizzicate può vantare una letteratura altrettanto ricca e artisticamente importante. Ma dato che lo scopo di queste brevi lezioni è di darvi un'idea soltanto degli strumenti musicali di uso oggi corrente, e dato che il liuto è strumento caduto del tutto in disuso da oltre due secoli, basterà che lo vediate qui quelle poche notizie sufficienti a non farvi fare la figura di ignoranti quando lo udiate nominare, e che vi giovino — cosa più importante — a dare corpo ed evidenza a quelle citazioni dello strumento che voi possiate trovare in antiche opere letterarie e storiche.

Di origine probabilmente araba — o forse egizia o assira — il liuto, che fu introdotto in Europa al tempo delle prime Crociate, aveva una forma, più o meno grandi che fossero le sue dimensioni, non molto differente da quella di un altro strumento che voi tutti conoscete: voglio dire il mandolino. Anche il liuto aveva una cassa armonica convessa fatta di strisce di legno curvate e collegate, e aveva anch'esso un manico che funzionava come tastiera, alla sommità del quale venivano fissate le corde; e aveva le corde, come il mandolino, appiate, dapprima quattro e poi sei e perfino dieci paia di corde. Molte le musiche arabe appiate per liuto dal Quattro al Seicento, specialmente musiche di danza. Ma la grande voga dello strumento stava soprattutto nella possibilità di trasportare su di esso, cioè di eseguire con esso, anche trascrizioni di quelle musiche polifoniche vocali delle quali era per la massima parte costituita la produzione dei compositori di quel tempo. In un certo senso si potrebbe dire che il liuto, per la diffusione della cultura e del gusto della musica, ebbe fra il 1400 e il 1700 una funzione analoga a quella che ha avuto durante l'Ottocento ed ha ancora il pianoforte.

Ma lasciamo da parte il liuto, e lasciando da parte anche il mandolino, le risorse sonore del quale sono tanto scarse da non poter accontentare se non dilettanti di modestissime esigenze, i soli strumenti a corde pizzicate meritevoli di speciale considerazione sono oggi due: la chitarra e l'arpa.

Di chitarra voi tutti ne avrete certo visto e udito sonare molto

volto. E avrete visto come l'esecutore, tenendo lo strumento orizzontalmente dinanzi a sé, o appoggiato al petto o appoggiato sulle ginocchia, usa le dita della mano sinistra per premere le corde, su la tastiera che continua il manico cui le corde sono fissate, così da ottenere i suoni voluti, e usa la dita della mano destra per pizzicare le corde, e non una corda per volta, ma anche più corde insieme. Anche a voler tener conto della grande differenza di qualità del suono, a dimostrare la incomparabile superiorità della chitarra a confronto del mandolino basterebbe proprio questo: che il chitarrista, mettendo in azione, per pizzicare le corde, tutte le dita della mano destra, può eseguire musica di complessa e varia tessitura, mentre che il mandolinista, il quale non pizzica le corde con le dita ma le fa vibrare pizzicandole con una specie di unghia, di tartaruga o di altra materia, della plectro o penna, non può ottenere dal suo strumento che un suono per volta e un suono di limitatissima risonanza, a meno che esso non venga prolungato per mezzo del tremolo comunicato alle corde dal plectro.



Montecarlo. Intervista col ministro della Marina Mercantile Simonini durante la cerimonia del varo della motonave «Giulio Cesare».

Strumento nobilissimo può dirsi la chitarra, che fu probabilmente introdotta in Spagna dai Mori, e della quale si diffusero poi la conoscenza e l'uso dall'XI secolo, in Francia e in Italia, e in altri paesi europei. È consideratissima può dirsi, anche se non pari a quella liutistica, la ricchezza della musica scritta apposta per chitarra, prima di tutto e soprattutto in Spagna, ma poi a cominciare dal Quattrocento sino a oggi, anche in Francia e in Italia.

Qui da noi l'uso più comune, popolare, della chitarra è stato sempre quello di strumento accompagnatore del canto, ma vi sono stati e vi sono anche oggi, pure in Italia, concertisti di chitarra ammirabili e tanto abili da potersi vantare persino nella esecuzione di difficili trascrizioni di musiche clavicembalistiche del Settecento.

L'uso della chitarra in orchestra non è mai stato molto frequente, ma se ne potrebbero citare esempi memorabili. Già Monteverdi nel 1607 aveva introdotto due chitarre nell'orchestra del suo *Orfeo*. E fra i nostri musicisti dell'Ottocento ha usato la chitarra Rossini nel *Barbiere* — come strumento accom-

pagnatore dell'aria di Almaviva «Ecco ridento in cielo spunta la bella aurora» — e l'ha usata Donizetti nel *Dun Pasquale*, e l'ha usata Verdi nell'*Otello* e nel *Falstaff*. Ed è doveroso citare anche Niccolò Paganini, il quale oltre che essere quel prodigioso magico violinista che tutti sanno, fu anche un appassionato e abilissimo chitarrista, e scrisse musiche anche per chitarra sola, o per chitarra associata a strumenti ad arco.

E parliamo ora dell'arpa, lo strumento principe di tutti gli strumenti a corde pizzicate, e che può vantare anch'esso, in quanto strumento solista, un repertorio di musiche di molto pregio — specialmente musiche moderne — e che d'altra parte, e sempre stinto, e lo è più che mai, prezioso elemento costitutivo dell'orchestra.

Le origini dell'arpa possono farsi risalire all'antico Egitto. In bassorilievi e pitture dell'antico impero egiziano è infatti frequente la rappresentazione di esecutori d'arpa, arpe piccole, forse non più alte di un metro, fornite di sei o di otto corde soltanto. Arpe più grandi, e fornite di una ventina di corde, si trovano raffigurate in monumenti egizi di epoca poste-

## La trasmissione di chiusura per l'anno scolastico 1949-50 ed il nuovo ciclo di trasmissioni dalle colonie estive della Gioventù Italiana

**L'**ultima trasmissione della Radio per le Scuole per l'anno scolastico 1949-50 è stata irradiata lunedì 5 giugno alle ore 11.15, dedicata *instituzionalmente* alle tre categorie, delle elementari inferiori e superiori e delle medie inferiori.

La trasmissione ha avuto un particolare carattere di solennità per l'intervento di autorità della Scuola, della cultura e dell'arte.

La presenza nel grande auditorio di Radio Roma di una rappresentanza di alunni e alunne delle scuole della capitale, accompagnati dai rispettivi insegnanti ha dato alla cerimonia una vivace nota di colore.

Dopo il saluto dell'avv. Virginio Bertinelli, sottosegretario alla pubblica Istruzione e quello dato a nome della RAI dal vice presidente prof. Antonio Carrelli, l'orchestra sinfonica di Roma della Radio Italiana diretta dal M<sup>o</sup> Arturo Basile ha eseguito la nota favola musicale *Pierino e il Lupo* di Prokofiev; la voce recitante era quella di Guido Natari, Michele Galdieri — con quel tono e quel sentimento che lo distinguono e lo rendono caro a tutti i pubblici — ha poi rivolto a tutti gli alunni d'Italia gli auguri per le ormai imminenti vacanze e per le prossime vacanze.

Nel prossimo numero del *Radiocorriere* daremo un'ampia documentazione fotografica di questa trasmissione, e un dettagliato resoconto di quanto è stato fatto in quest'anno scolastico, sia nel campo dei programmi della Radio per le Scuole, sia per quanto riguarda l'attività svolta in favore della ricostituzione del patrimonio radiotonico scolastico.

Comunque l'arrivederci dato al vasto pubblico degli alunni e dei loro insegnanti avrà una scadenza assai prossima.

La Radio per le Scuole infatti riprenderà in luglio le sue trasmissioni con un ciclo di nuovi programmi che, in collaborazione con i Provveditorati agli Studi, verranno realizzati nelle colonie estive organizzate dal Commissariato Nazionale della Gioventù Italiana.

Nel corso di queste trasmissioni, cui parteciperanno alunni, insegnanti ospiti delle Colonie, verranno fra l'altro illustrate le più caratteristiche regioni d'Italia.

Il prossimo appuntamento de «La Radio per le Scuole» è dunque fissato per lunedì 3 luglio alle ore 18 sulla Rete Roma. Le altre trasmissioni seguiranno ogni giovedì e lunedì successivi alla stessa ora.

riore. Dall'Egitto ebbero conoscenza e appresero l'uso dell'arpa i greci e i romani, conoscenza e uso che andarono via via diffondendosi in altri paesi europei, e particolarmente in Irlanda, dove i cantori girovaghi del Medioevo — cosiddetti haridi — usavano accompagnare le loro melodie col suono di un'arpa portatile fornita di un numero di corde variabile da 12 sino a 43. In Italia l'uso dell'arpa era già diffusissimo verso la fine del Cinquecento.

Una cosa importante da dire è che l'arpa antica, dalle origini fino a circa il 1600, era uno strumento diatonico stabile, cioè che poteva suonare in una sola tonalità. Per farvi di questo un'idea pensate a un pianoforte che avesse soltanto i tasti bianchi. Dalla fine del Cinquecento cominciarono le ricerche, i tentativi, le invenzioni per dare all'arpa la possibilità di eseguire musica cromatica, cioè, semitonale, e dunque in tutte le tonalità. E si tentò la costruzione di arpe doppie, cioè che le corde disposte in due file affiancate, una fila di corde bianche e una di corde turchese, corrispondenti le prime ai tasti bianchi e le seconde ai tasti neri del pianoforte. Tentativi tutti poco fortunati. Ma poi fu inventato, e infine perfezionato da già Erard di Parigi sul principio dell'Ottocento, un meccanismo di pedali applicati alla zoccola dello strumento per mezzo del quale la tensione delle corde potesse essere modificata così che l'intonazione di ogni corda potesse, occorrendo, salire di una o anche di due mezzetoni. E l'arpa attualmente in uso, anche se arricchita di nuovi perfezionamenti, rimane ancora quella che può dirsi l'arpa di Erard.

Come dianzi vi ho accennato, l'arpa può essere strumento solista, ed è preziosissimo strumento dell'orchestra. In quanto strumento solista, pochissimi altri strumenti hanno avuto durante il Sette e l'Ottocento, i secoli del Romanticismo trionfante, un eguale riconoscimento di nobiltà. Puffi, pifferi, autilori del Romanticismo l'hanno visti quasi come strumento simbolo della più pura spiritualità, della più patetica sentimentalità. Il repertorio di musica per arpa solista, al quale deve essere riconosciuto un reale valore artistico, ha avuto però un inizio relativamente recente. Le opere più considerevoli per arpa solista furono composte da Saint-Saens, da Debussy, da Ravel e da altri musicisti specialmente francesi, all'inizio di quest'ultimo cinquantennio.

Ma una speciale considerazione merita l'arpa in quanto strumento dell'orchestra. Anche in quanto strumento d'orchestra, sino a circa la metà dell'Ottocento l'arpa è stata usata con intenzioni del tutto romantiche: evocazione di fantasie e visioni celestiali, espressioni di malinconiche nostalgia sentimentali, accompagnamento di riti religiosi, e via dicendo. Tale, per esempio, l'uso dell'arpa nelle opere di Spontini, di Rossini, di Donizetti e di Bellini, e nelle prime opere di Verdi e perfino nelle opere di Wagner. Si può dire che da Wagner in poi le dandone il dovuto merito a quell'acuto rivelatore delle virtù espressive degli strumenti musicali che fu Ettore Berlioz da Wagner in poi i musicisti hanno acquistato un nuovo senso del valore dell'arpa in quanto strumento d'orchestra. Prima i musicisti usavano l'arpa più per la suggestione creata dal nome

di essi e dalle memorie suscitate dalla sua storia che non per le sue reali risorse sonore; più recentemente l'hanno usata proprio per il suo timbro cioè per la qualità del suo suono.

Ed ora, prima di affrontare l'argomento dell'orchestra, del quale ci occuperemo nell'ultima di questa serie di lezioni, durante le quali vi ho parlato, con la brevità impostami dal poco tempo disponibile, dell'organo e del clavicembalo e del pianoforte, e degli strumenti ad arco e di quelli a fiato, e degli strumenti a corde pizzicate, ora mi resta da parlarvi degli strumenti a percussione.

Gli strumenti a percussione possono dividersi in due gruppi: uno di strumenti che danno suoni determinati, benché spesso non più che approssimativi, l'altro di strumenti che danno soltanto un rumore. Al primo gruppo appartengono i timpani (nelle partiture di oggi ne vengono usati generalmente tre), il salafum, i campanelli, la celeste e le campane; all'altro gruppo appartengono la grancassa, il tamburo, i piatti, i tam-tam e il gong (che sono anch'essi, come i piatti, dischi di metallo, ma molto più grandi), e il triangolo e le nacchere e il tamburello basso, e altri ancora, fra i quali c'è stato perfino chi ha voluto introdurre la macchina da scrivere!

I timpani sono grandi calotte metalliche chiuse da una pelle di vitello che per mezzo di speciali ordigni viene più o meno tesa così da dare quei pochi suoni che lo strumento può produrre (una scala di non più di nove semitoni). Per percuotere la superficie dello strumento l'esecutore usa due bacchette terminate da una specie di pomo di cuoio e involta di spugna.

Il salafum è uno strumento composto di rettangoli di legno di varia lunghezza che vengono percossi con piccole mazze di legno. Lo strumento delle campanelli (in tedesco Glockenspiel), e così si trova indicato in molte partiture anche nostrane) è uno strumento formato di lame d'acciaio che vengono percosse da martelletti corrispondenti ad una piccola tastiera simile a quella del pianoforte. E come il Glockenspiel, funziona la celeste che però, mettendosi in vibrazione non lame d'acciaio ma una serie di risuonatori di più dolce timbro, dà suoni particolarmente puri e argentei. Le campane in uso nei teatri e nelle orchestre non sono, purtroppo, campane vere, a rotella, che sarei ben troppo costose e troppo pesanti, ma sono un surrogato di campane vere: sono cioè tubi di metallo che vengono percossi con una mazza simile a quella del timpani, e si dicono infatti campane tubolari.

In quanto a quegli strumenti che compongono la cosiddetta batteria, che non danno un suono ma un rumore, ritengo che voi, da più a meno, li conosciate. I principali sono la grancassa, il tamburo, il tamburello basso, le nacchere, i piatti, il tam-tam; strumenti che i più intelligenti dei compositori moderni hanno saputo e sanno usare con grande efficacia, ma che hanno da parecchi anni un ufficio predominante, e direi aggressivo, nella cosiddetta musica di jazz.

Fra venti o trent'anni potrete dare voi ragazzi un giudizio ponderato sul valore artistico di jazz. Forse vi accorgete che la musica ha con esso perduto troppo, più di quel tanto che ha acquistato.

ILDEBRANDO PIZZETTI

## RIVIERA ADRIATICA DI ROMAGNA

66 km di spiaggia sabbia e lamianosa - 600 alberghi e pensioni  
600 ville e appartamenti - Stagione balneare da maggio a settembre

- RIMINI** La più vasta e frequentata spiaggia d'Italia
- MIRAMARE - BELLARIA - VERGHERA - GOLA MARINA
- RICCIONE** La perla verde dell'Adriatico
- CATTOLICA** La ridente spiaggia
- CESENATICO** Luminosità di sole e di mare

Per informazioni:

AZIENDE DI SOGGIORNO - Ente Provinciale per il Turismo - Forlì



"CONOSCO IL SEGRETO PER ESSERE SEMPRE IN REGOLA COL GALATEO"

Donna Tini Guillon - Winesapere - Telem - Dama dell'Alta Società veneziana

Donna Tini Guillon aggiunge: *"In famiglia preferiamo Amaro il liquore Amaro Cora. Una bottiglia è sempre a portata di mano, e così ci sentiamo sicuri di far fronte a qualsiasi visita, a qualsiasi ora."* Anche a voi conviene, se veramente volete dar prova di conoscere gli usi del Mondo, di tenervi in casa le preziose bottiglie dell'impareggiabile aristocratico liquore. Oggi è divenuto facile farsi abituali consumatori dell'Amaro Cora, giacché adesso la Casa

Cora ha posto le classiche bottiglie alla portata di tutti i biluneri domestici, anche di quelli modesti.



D'estate, oltre che come liquore, vi consigliamo l'Amaro Cora come dissetante, ghiacciato al seltz, con una scorza di limone. Rinfresca nella calura, ristora dopo lo sport



## Amaro CORA

il liquore che nobilita la vostra casa.

### Costellazione

RIVISTA MENSILE 132 PAGINE *Il numero di giugno* IN VENDITA A L. 50 NELLE EDICOLE

LE RICEZIONI MEDIANICHE DI IRIS CANTI  
DISEGNI INEDITI di ADOLFO HITLER

Tra i collaboratori: IRVING STONE e MONICA BAIOWIN

# Il «Transitus animae» di Perosi

CONCERTO DIRETTO DA FRANCESCO MOLINARI  
PIAZZOLI - VENERDI', ORE 21 - REGIO AZZURRA

Chi è vissuto negli anni che segnarono la fine del secolo e il primo decennio di questo (unico decennio sereno e riposante in questo agghiacciato Novecento), non ha certo dimenticato l'aureola di popolarità e l'ondata di favore che circondarono in quel tempo la figura di Lorenzo Perosi. La cosiddetta e giovane scuola italiana — cui appartenevano Puccini, Mascagni, Giordano e Cilea (fra i più significativi) — si vide accresciuta di un nuovo esponente che era riuscito a trasferire nella musica non operistica le idealità essenziali e le caratteristiche stilistiche della scuola stessa. E così il giovane «direttore perpetuo» della Cappella Sistina conobbe rapidamente l'ebbrezza del trionfo con i suoi oratori traboccanti di sincerità emotiva, fervidi, fluidi, coloriti.

Nella copiosissima produzione perusiana — che comprende la musica sacra come quella sinfonica, come quella da camera — l'oratorio ha la parte più importante per numero e qualità di opere. Alcune di esse sono ormai popolarissime, quali *La resurrezione di Cristo* e *Il Natale del Redentore*. Meno pregiato, e di conseguenza meno conosciuto, è il *Transitus animae*; giunge quindi a proposito l'iniziativa della ItAI di concludere la Stagione Sinfonica Pubblica con questa esecuzione perusiana.

Il *Transitus animae*, per mezzo soprano, coro e orchestra, risale al 1907 ed è — fra tutti, gli oratori del musicista l'urbinate — quello forse maggiormente concentrato di commovente intimità e di genuino misticismo. Atmosfera favorita indubbiamente dal «programma» spirituale che viene così brevemente illustrato. «Giunta l'anima al passaggio supremo, implora la misericordia divina, mentre il coro canta le preci degli agonizzanti. L'intercessione della Vergine Santissima è invocata da un coro di soprani e di contralti. L'anima passa all'eterna vita, gli angeli la conducono a Dio».

L'oratorio non ha introduzione orchestrale, ma inizia con l'invocazione *Misereere mei, Deus* che l'anima morente rivolge al Signore. Una atmosfera grigia e sconsolata aleggia sull'orchestra e sulle voci. Come in una salmista, il coro intona un canto inizialmente cupo, ma in seguito rischiarandosi nella visione della pace celeste: *Modie sit in pace locus eius*.

La voce dell'anima riprende la invocazione elevando il suo canto a una dolcezza che si fa sempre più irreali fino al soavissimo *Asperges me hyssopo*. Segue un drammatico *Libera me Domine* polifonico che si svolge in quattro riprese, ognuna delle quali si chiude con il liturgico *Amen dei basili*. L'angosciata implorazione si fa più vemente, quasi ad affrettare da Dio, fra il terrore suscitato dalle immagini della morte e della colpa,

quella misericordia redentrice, in cui il credente non cessa tuttavia di aver fede.

Alla fine le voci, diradandosi, riparlano all'atmosfera cupa che domina tutto l'oratorio. Liricamente elevando il suo lamento, l'anima chiede al Signore di non essere respinta: *Ne propinas!*

Poi i legni e i bassi intonano il *Misereere* e su questa scorrevole melodia, alla quale si alternano altri merosi altri elementi musicali, si svolge un empissimo episodio corale e strumentale che culmina con il luminoso inno: *In Paradisum decedant te Angeli*.

A degno coronamento di questa rara esecuzione, il concerto si chiude poi con una delle più insigni e dense opere brahmsiane: quella *Quarta sinfonia* in mi minore così fedele alla tradizione classica e pure così generosa di impulsi passionali e gagliardamente romantici.



Il direttore d'orchestra André Cluytens (a sinistra) e il pianista Armando Renzi mentre esaminano la partitura dei «Canti della stagione alta» di Piazzi di cui sono stati interpreti nel concerto del 26 maggio scorso della Stagione Sinfonica della Rai.

## Concerto di «Lieder»

SOPRANO ELISABETH SCHWARZKOPF - PIANISTA GIORGIO FAVARETTO - DOMENICA, ORE 17,35 - REGIO AZZURRA

In questo concerto che il Maggio Musicale Fiorentino ha incluso nel suo programma il soprano Elisabeth Schwarzkopf presenta con la collaborazione del pianista Giorgio Favaretto, alcuni *Lieder* di Schubert, Brahms, Strauss e quattro canti popolari di animo tedesco.

Canto popolare tipicamente tedesco, il *Lied* va distinto in tre categorie: *Geistliches Lied* o canto spirituale riservato alla Chiesa e che l'arte protestante sviluppò in modo completo creando il *Corale*; i *Bitterlieder* o canti cavallereschi, ispirati alle Crociate e alle lotte guerresche; il *Volklied*, che è il vero canto popolare, anima della patria creata dal popolo, che canta i suoi piaceri, i suoi amori e, anche spesso, la poesia del mestiere artigiano. Il *Volklied*, per lo stile e lo spirito, è più prossimo alla musica e alla poesia dulle. Le forme rimangono semplici, ma la rusticità è meno avvertibile; sembra che il genio del popolo e quello dei maestri siano, in questa poesia, più apparentati. Dal punto di vista musicale la melodia delle canzoni popolari tedesche, per quanto primitive, hanno un aspetto moderno. Il repertorio è abbondante: la leggenda vi tiene un posto considerevole e il sentimento tedesco è vivo e palpabile in ogni melodia.

Il creatore del *Lied* moderno è, certo, Schubert che ha riassunto l'opera lirica delle precedenti scuole di Amburgo, Berlino e Vienna, allargandone il senso, affidandogli un impegno più profondo, dandogli una forma definitiva. La sua ispirazione è rivolta ad

ogni soggetto, aprendo una via nuova a tutta la pleiade di musicisti che l'hanno seguito.

L'anima romantica vibra nei suoi solenni *Lieder* nelle corde fondamentali della sua sensibilità: nella aspirazione all'infinito, nell'anelito verso un amore irraggiungibile, nella malinconia più struggente, nella devota e fredda contemplazione della natura, nel senso del mistero umano e dell'ignoto dolore, talvolta nella sua visione illesamente ironica del mondo. Ad ognuno di questi aspetti dello spirito romantico corrisponde una pagina che aderisce nella forma, nel pensiero, nella linea

melodica, nell'accompagnamento, alla più fine sfumatura del sentimento. Celebre è *L'Arc Maria* e ben noti *Der Musensohn*, *Der Jungling an der Quelle* e il bellissimo *Gretchen am Spinnrad*, che Schubert compose a diciotto anni, il 19 ottobre 1814, e che è già un capolavoro per la giusta espressione, la melodia, la modulazione e quella sospensione (*aria Ricca*), da sola una trovata di genio.

Dopo Schubert e Schumann è Brahms quello che segue le grandi tradizioni *Lieder* tedesche: egli si caratterizza per la grande varietà ritmica e per l'accompagnamento bizzarro, che nobilita la idea melodica più comune. *La Serenata infausta*, ispirata al canto popolare del Basso Reno, è tipica della maniera brahmsiana.

Riccardo Strauss, che ha pure trattato il *Lied*, se non riesce, in questo, profondo e nobile come i suoi grandi predecessori, giunge però sempre ad un effetto sicuro per la maestria dei mezzi e per la aspirazione al sinfonismo nell'accompagnamento.

Le quattro brevi pagine che chiudono questa interessante trasmissione sono un tipico esempio di *Volklied* dall'ispirazione spontanea e dalla chiara immediatezza.

La letteratura del *Lied* esige cantanti specializzati, dotati di gusto, di cultura e di senso intimo del mondo poetico. Un'artista che nel canto cameristico tedesco si distingue per nobiltà di stile, bellezza vocale e aderanza alle caratteristiche dei vari *Lieder* è Elisabeth Schwarzkopf, che, dopo la sua prima apparizione a Perugia nella Sagra Umbra del 1948, dove cantò nel *Grande Requiem* in do minore di Mozart, è ormai amata ed apprezzata da ogni pubblico italiano.



Elisabeth Schwarzkopf

# Sinfonisti d'oggi: Bartók e Casella

CONCERTO DIRITTO DA ANTONI TORATI  
MERCOLEDÌ, ORE 21.45, RETE ROSSA

**L**abile, agile e poco comune programma di questo concerto si compone di due lavori che possono essere considerati veramente significativi per un'epoca attuale, cioè la nostra epoca. Sono i nomi di Bartók e Casella che questa volta intervengono, appunto con due composizioni del più alto valore musicale, nei programmi della RAI con uno scopo ben meditato e preciso: quello cioè di definire i due musicisti e, in un certo senso, documentarli nel loro aspetto più recente. Basterebbe leggere il programma per rendersi esattamente conto di questa intenzione documentaria: Bartók: *Concerto per orchestra*; Casella: *Paganini*.



La pianista Maria Antonietta Drago che ha suonato il 5 giugno nella trasmissione dedicata alla Rassegna dei Giovani Concertisti.

Il *Concerto per orchestra* di Bartók è dell'ultimo periodo produttivo del grande musicista ungherese. Fu concepito tra il 1942 e la fine del 1943, la partitura fu ultimata nel giugno del 1944 e nel dicembre dello stesso anno veniva eseguito in una memorabile interpretazione di Sergio Kuszewitzky con l'Orchestra sinfonica di Boston al Carnegie Hall di New York. In questo stesso periodo produttivo Bartók andava ultimando quel *Concerto per viola e orchestra*, eseguito postumo, che ha costituito uno dei successi più intensi di questo dopoguerra musicale. Esiguo dunque sulla fine del 1944, questo *Concerto per orchestra* precede di soli nove mesi la morte del musicista avvenuta di bene ricordarlo il 26 settembre 1945 per leucemia, in un ospedale di West Side Hospital di New York.

Il *Concerto per orchestra* di Bartók è un'opera formale e derivativa del non venesino Bartók. È questa chiarezza di scrittura e di espressione, e momenti addirittura trasparenti che ha fatto, prima di ogni altro merito, la fortuna internazionale e guida di questa composizione. Non a torto è considerato questo *Concerto*, uno dei capolavori degli ultimi anni e tale classificazione gli deriva appunto dalla purezza della continuità degli elementi che lo costituiscono. Cinque sono i movimenti di cui si compone e tutti recano dei sottotitoli italiani. Ha inizio con un *Andante non troppo*. L'introduzione in cui lo strumentale assume una trasparenza quasi ideale. Sulle sottigliezze della trama i timbri strumentali esigono coi giochi di luci e di colori come in un caleidoscopio. In

questo tempo iniziale manca del tutto il carattere rapsodico, tipico dell'arte bartokiana, che si profonda perentoriamente, invece, nel movimento successivo denominato *Gioco delle Coppie*, un *Allegretto scherzando*, nel quale la curiosa denominazione è giustificata dalla disposizione di certi elementi strumentali che intervengono accoppiati, sempre a intervalli differenti. Sono da prima i fagotti, poi gli oboi, quindi i clarinetti in la, i flauti, le trombe, i corni. Poi le singole coppie si accoppiano in un vorticoso gioco di eleganze e di movimenti dapprima gli oboi coi clarinetti colti, poi le due coppie di oboi e clarinetti si uniscono alle coppie del fagotti e a quella dei flauti sino a che, come nel finale di un ballo precisamente organizzato, tutta l'orchestra interviene a dare il senso della solidità ritmica significata in una scansione (iniziale e finale) del tamburo.

Atmosfera assolutamente mutata nella *Elegia* (*Andante ma non troppo*). Atmosfera preguia di desolati smarrimento che persiste, con una concentrazione inquietante, in tutte le 128 battute del movimento. Anche qui Bartók gioca con la sua mirabile arte del contrasto. *Allegretto* ecco succedere il movimento: *Allegretto dell'intermezzo interrotto* dove l'asimmetria del ritmo tende ancor più evidente quel contrasto. La chiusa si denomina semplicemente *all'italiana*, *Finale* (*Pesante*), *Presto*, *Tranquilla*, *Un poco più mosso*, *Presto*, *Più presto* dove il movimento raggiunge vertici di ebbrezza impensati, quasi frenetici, come nello scatenamento collettivo di massioni e di istinti popolari. È una pagina singolare del nostro tempo; e come tale va ascoltata e studiata.

L'Op. 45 di Alfredo Casella è intitolata *Paganini*, *divertimento per orchestra su musica di Nicolò Paganini*. Scritta nel 1941, pubblicata nel 1942, la *Paganini* ha avuto in Italia, nonché all'estero, numerose esecuzioni; può dirsi, anzi, che dei lavori sinfonici assottigliati, questo *Divertimento* è quello che più ha incontrato il favore del pubblico e l'interesse degli interpreti. È ciò per il suo carattere improntato a un elegante



Lina D'Aloro esegue, con la collaborazione del pianista Renato Josi, un programma di musiche bene (Martedì, ore 19.55, Rete Rossa).

nobile e spazioso virtuosismo che non solo piace in superficie, ma convince nel profondo. Sino a creare una speciale esaltazione che scoppia nella commozione.

**CONCERTO SINFONICO**  
Diritto da Carlo Maria Giulini - Sabato, ore 19.15 - Rete Rossa.

Vigoroso e scattante al tempo stesso dell'alto e quasi spirituale, il primo *Concerto in re maggiore per violino e orchestra* di Prokofiev (op. 19) raccoglie con estrema destrezza tutti i caratteri salienti della musicalità del compositore russo. Pagina molto nobile, dove la sua affermazione al particolare violinismo con cui si esprime l'istrumentale solista. Il maestro Carlo Maria Giulini, che dirigerà il concerto, avrà al suo fianco, come collaboratore solista, il violinista Franco Antonicini, che si esibirà anche in un altro brano di alto virtuosismo: *Trigone* di Ravel. La composizione è originale per pianoforte e violino, lo stesso Ravel ne fece una trascrizione orchestrale, che è quella che viene eseguita nel presente concerto della RAI. La questa pagina brillante, ma sempre ispirata in modo nobile e originale, è la prova sinfonica della più splendente personalità rivelata: quella che trova il suo momento nell'ardore di una narrazione ve-

locce, spondero e pieno di soluzioni inattese. Un quadro realizzato con intenzioni indubbiamente pittoriche (il titolo giustifica, del resto, queste intenzioni), ma nato da una autentica e personale concezione della melodia, del ritmo, del movimento, si potrebbe dire addirittura, della regia.

Dopo il nuovo estroso e gestoso e dopo l'aristocratico e raffinato francese, ecco i chiusi di questo interessante programma una prima esecuzione in Italia da un interprete nostro: Vittorio Rieti.

Poco più che cinquantenne, Rieti ha al suo attivo una produzione virtuosissima per mole e per varietà. Dall'opera al balletto, dal cantata alla musica da camera, tutti i generi hanno attirato il compositore, il quale ha saputo cimentarsi con ognuno di essi con risultati divenuti eccellenti e rivelanti una natura ricca, inventiva e fantasiosa.

Da ormai trent'anni Rieti scrive musica, ossia da quello *Sonata per flauto e pianoforte* che uscì nel 1920 — fece promettere anni per l'avvenire del giovane compositore. Da allora la sua attività ha progredito intensa e ininterrotta, in Europa e fuori Europa. Al genere balletistico appartiene la pagina che viene trasmessa in questo concerto: precisamente la suite tratta da *Donna ed Arigona* e realizzata per soprano, coro e orchestra.

Il sig. A. B. ti scrive da Roma:

Da qualche settimana, e cioè dall'inaugurazione della stazione di Pescara, la stazione di Roma II (Rete Azzurra) non trasmette più la domenica mat-

terna. Ciò porta alla conseguenza che gli ascoltatori romani non hanno più, sino alle ore 13.15, la scelta tra i due programmi domenicali come in genere hanno gli ascoltatori delle altre principali città italiane. Perché non tornare alla situazione precedente?

L'osservazione del sig. A. B. è esatta. L'inconveniente esiste, e nessuno più di noi se ne rende conto; ma purtroppo per il momento non si può fare altrimenti.

Difatti, la stazione di Roma II (1131 kc.s. per m. 25,4) è sincronizzata con quella di Pescara, e per evitare gravi interferenze già alle porte di Roma è necessario che le due stazioni trasmettano in ogni momento lo stesso programma, oppure una di esse rimanga in silenzio.

È evidente che poiché Roma è fornita di due trasmettitori, mentre Pescara ne ha uno solo, è preferibile far tacere uno di Roma piuttosto che l'unico di Pescara. D'altra parte è anche evidente

## LETTERE

rossa-111

che il programma più importante della domenica mattina è la trasmissione della Messa. Quindi si deve privilegiare un programma di cui deve rivivere in quella di musica leggera irradiato dalle stazioni secondarie.

La situazione cambierà radicalmente non appena Roma sarà fornita di due potenti trasmettitori, e cioè dell'attuale da 100 kw e del nuovo in allestimento da 150 kw. Si passerà allora anche per Roma la trasmissione della Messa sulla frequenza di 1331 kc.s. utilizzando il trasmettitore da 100 kw (che potrà quindi essere ricevuto anche nel distretto della Capitale) e si utilizzerà l'altro trasmettitore da 150 kw sulla frequenza di 845 kc.s. (metri 351) per la musica leggera.

Questa sistemazione sarà attuata entro i primi mesi dell'anno venturo.

Dobbiamo quindi pregare il sig. A. B. di Roma e i numerosi altri ascoltatori che ci han scritto sullo stesso argomento, di pazientare ancora per qualche tempo; dopodiché, con l'ampliamento della nostra rete radiofonica, questa ed altre limitazioni di ascolto dei nostri programmi, attualmente ancora esistenti, verranno ad essere eliminate.

Lirica alla radio

# L'ELISIR D'AMORE

DI GIANFRANCO DONIZETTI (DOMENICA, ORE 21,00, RETE ROSSA - MARTEDÌ, ORE 20,40, RETE AZZURRA 1950 - MAGGIO MUSICALE FIORENTINO)

**I**n quegli anni, sotto terra in Borgo Canale, scendeva per una scala di cantina, dove ombra di luce non mai penetrò, in Bologna il 29 novembre 1797. Più romantico mito nella vita non poteva essere che appunto con Bellini iniziava il periodo romantico del teatro musicale italiano. A questo inizio di guerra, Donizetti era all'incanto, fedele, ma con una volontà sua, fino al ventun'anno, fino a che con la sua prima opera *Enrico di Borgogna* data a Venezia nel 1818 gli si aprirono le vie del melodramma. Fu subito, aveva studiato per carità di pessimi governi, e svelato da protettori allo studio della musica, Meyer, il suo primo maestro, e in seguito Paolo Mattei a Bologna, all'insegnano il mestiere con cui guadagnarsi la vita, la fama e raggiungere l'agognata ricchezza. Spontaneamente perciò egli si iscrisse nella tradizione artigiana del compositore italiano, quella che faceva produrre all'artista tre o quattro opere all'anno senza contare gli incerti costumi da messe, cantate, oratori, musica da camera e sinfonica, dovuti a varie commissioni occasionali. In questo artigianato lo guida l'amore per il grande Rossini, la propria fecondità inventiva e la dura disciplina di lavoro perseguita con tenacia appena confortata da una facilità di attuazione pratica veramente sbalorditiva.

E' fra i ventisei e i ventinove anni che la sua attività subisce un breve arresto per perplessità d'indole autoritaria, una conseguente ricerca di una espressione artistica più propria, ricerca che si completa nell'Anna Bolena. Forse in questo maturarsi della personalità che gli darà un posto importante nella storia musicale dell'Ottocento italiano, un simpatico sentimento di emulazione con Bellini non è estraneo. Comunque, egli lavora nell'enorme sua produzione (soltanto di opere tra serie e buffe più di settanta), alcune, come ad esempio *Lucia di Lammermoor*, *Fanfulla*, *Lucrezia Borgia*, *Polluto*, *Don Pasquale* e questo *Elisir d'amore*, di un valore estetico quanto mai significativo. Nella ricchezza raggiunta non troverà, per sua stessa confessione, la felicità sperata.

Dopo più anni d'infermità, muore nel 1848 d'una malattia a cui certo ha contribuito l'enorme attività mentale.

Breve è l'atto di nascita de *L'Elisir d'amore*. Dopo le triomfali accoglienze de *Anna Bolena* ecco il Maestro alle prese con l'opera *Fausto* che nel '32 andava felicemente in scena al San Carlo di Napoli. Momento particolarmente propizio, questo, per Donizetti, che forse già presente la *Lucrezia*

*Borgia*. Per intento, a Milano, esperimenta le proprie attitudini nell'*Ugo conte di Parigi* di esito poco fortunato, e durante le repliche del teatro della Cannobiana, un'argentissima richiesta d'una opera buffa da darsi nella primavera, lo rimette in contatto con il librettista Felice Romani, e il lavoro vien così lui immediatamente ricominciato.

Si dice che *L'Elisir d'amore* sia stato scritto in due settimane: fossero pure più, siamo sempre nell'orbita di quella rapidità artigianale tipica di Donizetti. Ciò che di quest'opera invece impressiona è la freschezza d'invenzione, la semplicità e scorrevolezza del tessuto musicale in cui la vicenda respira come in un'atmosfera di fiaba, e ciò per un'intima organicità col libretto dove l'ingenua presenza del motivo del filtro amoroso, discende dalla vetusta sua nobiltà all'umile vita paesana. La vena malinconica del musicista, come «dalle panni», «sofferla gioia», quale noi amiamo ritenere tipico carattere romantico — e che qui brilla nell'aria famosa (*Uno furto laertino*) in una purezza che pur potrebbe esser intesa nel senso di documento autobiografico — ripiama la tradizionale sostanza e forme dell'opera buffa secondo un nuovo significato di commedia musicale. Di buffi vi permangono ancora esemplari elementi per il fanfarone Belcore e soprattutto per il furbo dottor Dulcamara, elementi che in unione e contrasto con quelli più propriamente donizettiani, sentimentali e



Beniamino Gigli, festeggiatissimo al suo recente arrivo a Berlino, dove assente da 15 anni, ha cantato alla « Philharmonie ». Il grande tenore lo ascolteremo questa settimana nelle trasmissioni da « L'Elisir d'amore » di Donizetti (domenica, ore 21.00, Rete Rossa e martedì, ore 20.40, Rete Azzurra).

niente donizettiani, sentimentali e populareschi, impersonali in Adina, in Nemorino e nel coro conferiscono all'opera quel carattere di sottile umorismo e di cordiale, umana simpatia per gli affetti dei protagonisti. Opera questa, a parere nostro, assai più indicativa del *Don Pasquale* sia per l'indirizzo estetico e cui si informa, sia per il tempo in cui essa appare, anche se in qualche parte all'altra inferiore per finezza e sapienza musicale.

VIRGILIO DOPPICHER

## II. IL LIBRETTO

Atto primo: L'ingresso della fattoria

Adina legge di Tristano e Isotta, e attorno a lei contadine e contadini commentano l'opera del filtro magico. Nemorino, timido innamorato della giovane, mostra un particolare interesse a quella vicenda. Sopraggiunge il sergente Belcore al cui corteggiamento Adina aderisce. Nemorino se ne dispera e invano cerca di dissuaderla. Appare il dottore Dulcamara che sollecita al pubblico la lista miracolosa delle sue ricette. Nemorino lo crede invitato dal cielo a soccorrerlo nel suo triste frangente. Chiede al clarlatano il filtro di Isotta, e con una bottiglia di vino è accontentato: lo beve, e l'ebbrezza è scambiata da lui per il potere magico, che Adina lo dovrà amare gli e ormai sicuro. Di tale sicurezza Adina si irrita e per ripicca decide di sposare Belcore. Nemorino la scongiura, ma invano, di differire quelle nozze che al sentimento di lei non corrispondono. Disperato, Nemorino invoca l'aiuto del dottore.

Atto secondo: Interno della fattoria di Adina.

Si festeggiavano le sue prossime nozze con Belcore. Desolato, Nemorino si rivolge al dottore che gli consiglia un'altra bottiglia di vino per procurarsela egli ha bisogno di denaro: va da Belcore e si arruola onde ottenere la somma che gli occorre. Ne beve tanto, ed è così sicuro dell'effetto che non si preoccupa più né di Adina né delle nozze; allegro, libero, vien disputato dalle giovani del villaggio. Ciò ingelosisce Adina, non solo, ma quando essa apprende che Nemorino tutto ha fatto per amor suo, si commuove, l'antico affetto le si torna; decide quindi di sposarlo. L'eredità propizia viene a renderlo libero dopo essersi riscattato dall'occasionale servizio militare.



Sabato 3 giugno, come abbiamo trasmesso nella nostra rubrica «Voci dal mondo», ha avuto luogo a Firenze alla presenza delle maggiori autorità cittadine e di numerose personalità di ogni campo della cultura e dell'arte, la proclamazione dei vincitori per il 1950 del « Premio Nazionale del fiorino » l'originale concorso organizzato dall'Unione Fiorentina, il quale comportava un primo premio del valore di mezzo milione in monete d'oro: sterline, marchi italiani, francesi e svizzeri, più un autentico fiorino della Repubblica Fiorentina, coniato da Maestro Jacopo Nas nel 1410. Vincitore del premio è risultato Felice Casorati col quadro « I limoni »: sono stati assegnati anche diversi altri premi in denaro. Nella foto, da sinistra: Casorati, il prefetto di Firenze Soldani e il radiocronista Amerigo Gomez.

# L'oca del Cairo

DI M. A. MOZART - GIOVEDÌ ORE 21,45, RELE ROSSA  
 R. SABATO, ORE 18,10, RELE AZZURRA

Dopo il successo de Il ruffo dal serraglio, verso la fine del 1782, l'intendente del Teatro Italiano dell'Opera di Vienna, conte Rosenberg, dette incarico a Mozart di compiere un'opera buffa. Il musicista, dopo il rifiuto di Lorenzo da Ponte, occupato, in quel tempo, a preparare un'opera per Salieri, chiese al predicatore salisburghese abate Varesco un libretto comico. Non con eccessivo entusiasmo, forse: la recente capricciosità di una laboriosa collaborazione col Varesco per l'Idumeo aveva reso riluttante Mozart, ma la necessità lo spinse a decidersi infine per il predicatore.

L'argomento proposto L'oca del Cairo era grazioso e piacevole a Mozart, che si accinse subito alla composizione.

I disegni tra i due non tardarono, però, a manifestarsi: l'abate non volle piegarsi alla volontà del musicista né riconoscerne le necessità. Non volle, o — come diceva il Albert — forse gli mancò la forza di soddisfare le esigenze di Mozart.

Fu un vero dispiacere per il musicista che con coscienza valutava le parti dell'opera già completata fra le migliaia della sua produ-

zione teatrale. «Se lei sentisse — scriveva al padre — quel che da parte mia è pronto, desidererebbe con me che non andasse perduta. Di tutte le opere che si daranno nel tempo in cui la mia sarà finita non ce n'è una che abbia un pensiero come il mio! Ne sto garante».

La partitura autografa è conservata nella biblioteca di Berlino. Essa contiene i seguenti pezzi:

1) Duetto (Auretta, Chichibio): «Così si fa»; 2) Aria (Auretta): «Se fosse qui nascosto»; 3) Aria (Chichibio): «Ogni momento di con»; 4) Duetto (duetto Auretta, Chichibio): «Ha un pensiero»; 5) Aria (Don Pippo): «Siamo pronti alle gran nozze»; 6) Quartetto (Celidora, Lavina, Rondello, Calandrino): «S'oggi, oh Dei»; 7) Finale: «Su via, tutti, presto» e un'appendice alcuni frammenti e note dell'aria n. 3 di Chichibio, un'aria di Rondello («Che parli, che dica»), un'altra variante dell'aria n. 2 di Auretta e al Quartetto, e una coda del primo finale.

Alla Biblioteca di Berlino si trova anche il testo originale italiano dell'opera, in versi, ed una lunga nota descrittiva del soggetto a firma del compositore.

Enfatico e convenzionale lo svolgimento di tal soggetto, alla moda del tempo, tortuoso e complesso, difetti questi rilevati da Mozart e che furono la causa prima della rottura.

Giovanni Cavicchioni, collaboratore di Virgilio Martini, per la ricostruzione dell'opera ho dovuto attenersi alle indicazioni del Varesco, per orientamento. L'opera è stata ridotta ad un solo atto ed integrata con due altri pezzi di Mozart e con una ouverture. Il lavoro compiuto da Martini e lavoro paziente di ricostruzione portato a termine da un musicista sensibile, assai vicino allo spirito mozartiano, ed è da encomiarsi senza riserve.

La prima rappresentazione di questa recente riproduzione dell'Oca del Cairo commissionata dal Musik-Studio di Vienna e del mese di agosto del '36 a Salisburgo: con enorme successo. Ripetuta in parecchie città dell'Austria, della Svizzera e della Germania, e in Italia, alla Scala. È stata eseguita inoltre, ed a più riprese, alla Radio Italiana che oggi la presenta ancora ai suoi ascoltatori come una delle opere da essi maggiormente gradite.

La trama attuale si può raccontare in breve. Don Pippo, che crede morta sua moglie, vuol sposare Lavina, dama di compagnia di sua figlia Celidora. Per dominare i loro affetti, le controlla severamente. Ma non riesce ad impedire che Celidora ami Rondello, né che Lavina sia corrisposta da Calandrino. Nello sfondo Auretta e Chichibio ridono di lui e attendono il giorno delle loro nozze. Ma come indurre a indulgenza il vecchio attendendo il consenso per gli sponzali?

Calandrino e Lavina si fingono tristi; dal Sultano del Cairo e gli recano in dono una portentosa oca di quel paese, la quale conosce il futuro e dà a tutti i più saggli consigli. Don Pippo ascolta infellicemente l'oca che lo ammonisce di rinunciare a Lavina e di credere. Ma poco dopo lo assale il sospetto di essere beffato e chiama le guardie. Infine accetta in scherzo ed acconsente alle nozze delle tre coppie. ★ ★



Il tenore Emilio Reni, interprete del personaggio di Rondello ne «L'oca del Cairo» di Mozart e il soprano Miti Truccato. Pace, nella «Laboratorio» Transitus animae di Perou.

DEBIA



Savanda Coldinava

L'ACQUA

Soluzione alcolica di alta gradazione adatta per toilette. Nello abluzioni e nel bagno tonifica e rinfresca la pelle, in massaggi elimina la stanchezza, in compresso allo tempio solleva dall'emicrania. Anche per l'uomo e il profumo più indicato.

A. NIGGI & C. - IMPERIA

Olio BERIO

puro d'Oliva Extra  
 ESPORTATO IN TUTTO IL MONDO



ATTENZIONE ALLE OMONIMIE

FRATELLI BERIO  
 IMPERIA (NEGLIA)

# I NOTTURNI DELL'USIGNOLO

## Notturni musicali

LA MESSA DALLE ORIGINI AL NOSTRO TEMPO - Taverner - Mass in all devotion - Lunedì, ore 23.20 - Rete Azzurra

Nessun racconto sulla polifonia inglese potrebbe essere completo senza sottolineare l'importanza di John Taverner non soltanto in senso relativo, ma anche in senso assoluto.

In senso relativo egli riassume le qualità dei suoi precursori e contemporanei, ed esprime tutti i loro ideali. Quando essi furono arida, egli fu più ardito; dove essi mostravano abilità, egli fu ancora più abile. Egli superò tutti anche in senso assoluto per la maestria della tecnica e per la vitalità del linguaggio. Linguaggio siffattamente espressivo e penetrante, che la tecnica stessa — nella sua complessità, nella sua genialità — viene quasi dimenticata e trascurata dall'ascoltatore.

Taverner non ebbe seguaci. Egli fu una figura isolata nel quadro dell'arte britannica. Anche per il fatto che, verso la quarantina, abbandonando la musica per seguire la vocazione religiosa.

CHOPIN - LA MATERIA DELL'ARTE - (Studi op. 10) - Venerdì, ore 23.30 - Rete Azzurra.

Gli Studi di Chopin sono da annoverarsi tra i più grandi esempi di un geniale quanto mai difficile e raro: il «cambio della guardia» con Liszt. Invero Chopin non pensava isolatamente, persino da questo punto, che un giorno si sarebbe fatta parte del programma del Conservatorio di musica accanto a quello di Bach e di Beethoven; non pensava neppure che i suoi Studi avrebbero formato oggetto di minuziose analisi esecutive e interpretative da parte di musicisti eminenti; non pensava infine che ad essi sarebbero stati dedi-

cati interi concerti e conferenze e commemorazioni.

Oggi gli Studi di Chopin appartengono al patrimonio culturale non soltanto dei musicisti ma anche degli amici della musica. Qualcuno di essi — ad esempio quello in mi maggiore op. 10 n. 3 — è divenuto popolare e si è persino trasformato in una canzone patetico-sentimentale!

Qual è il segreto della bellezza di queste composizioni? Esso sta tutto nella genuina poesia che egorza fluida e costante anche dal tecnicismo più essenziale; da quegli arpeggi e da quelle gomme, da quegli accordi e da quei disegni che, in mano ad un artista meno sensibile e meno geniale, sarebbero rimasti al livello di mera esercitazione manuale. Ogni Studio chopiniano costituisce una pagina perfetta; rappresenta un problema di tecnica brillantemente risolto e nel tempo stesso, un'opera di alta musicalità.

## Notturni teatrali

ATTRAVERSO EURIPIDE, RACINE, D'ANNUNZIO - VENERDÌ, ORE 22.20 - RETE AZZURRA

Le origini del mito di Fedra vanno ricercate nella remotissime leggende orientali e greche, fondate sul motivo della colubina concepita come vendetta dell'amore respinto; e questo figura profondamente umana, come l'intera verità del suo destino, ispirarono i capolavori di Euripide, di Seneca, di Racine e di D'Annunzio, senza contare una serie di opere minori e di impopolari musicals come quelle di Rossini, Guck, Massenet e Pizzetti.

La favola è nota. Ippolito, figlio di Teseo e devoto di Artemide, elegna il nocchiero Afronite, cosicché la dea lo punisce innamorando di lui la matrigna Fedra. Teseo, ingannato dalla colubina intracciata sul corpo di Fedra, si uccide; invoca sul figlio la maledizione di Nettuno e Ippolito muore così tra le braccia del padre che si è riconciliato a lui dopo che Artemide, pietosa, gli ha rivelato l'innocenza del figlio.



Gli attori del « Piccolo Teatro della città di Roma » in una scena de « I sei personaggi » in cerca di autore » di Pirandello. (Foto Waga)

## FEDRA

In questo si distingue dalla curi-petra la Fedra raciniana, natura ricca di vita interiore e altamente poetica, amante che vuole e disvuole, soffre e si adira, spera ed odia, desidera e si disgusta. E come se non bastasse, sopravviene in lei una amante gelosa quando conosce l'amore di Ippolito per Aricie.

La Fedra di D'Annunzio ambisce

Tale lo svolgimento del mito in Euripide; nè si può dire che abbia poi subito notevoli mutamenti, poiché le aggiunte e le sovrastrutture apportate alla trama da Racine e dal D'Annunzio (i quali presentano rispettivamente Ippolito innamorato di Aricie e di Elena e Fedra che confessa personalmente il suo amore palpabile al bambino, sostanzialmente non mutano la primitiva outline del dramma. Differenze ben più minuziose riscontriamo invece nella scelta dei caratteri, in quello di Fedra in particolare, su cui tutti gli autori concentrano pressoché interamente l'interesse, tanto che un altro critico disse la Fedra « una fugace apparizione » in Euripide, e tutta una tragedia, essa sola un mondo drammatico » in Racine.

Vi sono in Euripide tracce di potente penetrazione psicologica ed il suo Ippolito (tale è il titolo dell'opera pervenuta) è un capriavolo di arte drammatica, notevole per tutti i tempi; ma più che la rappresentazione di un particolare carattere, di questa o quella passione, nella sua tragedia è ritratto, epicamente e liricamente, tutto un mondo il cui si riflette ai raggi soltanto nell'insieme. È un dissidio fra divinità che si ripercuote sulle sorte dei mortali; un contrasto che muove dal cielo e che investe ed agita passioni terrene, mischiando vittime innocenti. E il poeta, che credeva agli dei come a simboli di un misterioso infelice destino umano, espresse nel dramma il suo senso tragico e pessimistico della vita: « Cipride sola — egli dice — è la causa di tutto », e tutti noi sono le vittime.

Ma quel mondo poetico di Euripide già intaccato da Seneca si sfascia in Racine poeta cristiano: non immune da teorie giansenistiche. E la sua Fedra appare più che un complesso di caratteri e di individui, la rappresentazione della stessa passione di Fedra, anima di tutto il mondo che la circonda. E mentre in Euripide Fedra si presenta quando la sua « malattia » è all'acme, si che nel medesimo atto essa appare, si confessa e muore. In Racine l'acclai dell'incestuosa passione è condotta per tutto il dramma e per successive gradazioni seguono il tormento della sua anima fino al delirio, alla morte.



L'instancabile Orson Welles, dopo il successo cinematografico del « Terzo uomo », pensa di darsi al teatro sia come attore che come autore. Si lascerà anche tentare dal microfono? Molti radioascoltatori se lo augurano perché è noto che egli conosce e parla correntemente più di una lingua.

una nuova evoluzione spirituale, in armonia con i tempi diversi) e con il diverso temperamento del poeta. A parte l'introduzione, già accennata, di elementi strutturali diversi, Fedra come altre opere drammatiche dannunziane si ispira ad una peculiare ideologia dell'autore; tale che la regina passionale che uccide Ippolito non per vendicarsi di essere stata rapita ma per dargli in sé la passione morbosa, contro Afronite, si può vantare sovvertitrice di « antiche leggi » per porre una sua legge arcana. E quella Fedra che ingiuria in caelo Aricide protettore inutile di Ippolito, è la vittoriosa che, purificata dalla morte, potrà ricongiungersi all'e-

## Scrittori al microfono

# Alberto Moravia

(INTERVISTE CON SE STESSO) - MARTEDÌ ORE 21.30 - RETE ROSSA

Nel quadro della narrativa contemporanea italiana, così fortemente improntata in un'opera di rinnovamento formale e contenutistico che è superamento del lirismo del dato autobiografico e del riduce impressionista, Alberto Moravia è uno delle figure più rappresentative. Scrittore sistematicamente obiettivo nella ricerca della verità contemporanea, esordì nel 1929 con « Gli indifferenti », un romanzo che, se per certi aspetti può considerarsi un nuovo documento letterario di sfiducia nella vita e di osses costante sessualità, è però un'opera inquantabile della sua forte vocazione di romanziere. Opera di una inimitabile pacatezza e profondità che quando gli esponenti vecchi disincantati. Sotto cielo plumbeo e inferno letteri e fatiscenti il loro personali sature di egoismo e di desideri repressi. Un mondo chiuso e soffocante, di una disperata indifferenza.

Poi, fino al 1935, è un lungo silenzio nell'attività letteraria di Moravia che attende a perfezionare la propria tecnica

e la qualità della stile. Ne nascono opere di compiaciuta ricerca psicologica, di insieme relazioni di sentimenti, di preziosità stilistiche: « La bella vita », un volume di novelle; il romanzo « La ambizione sbagliata »; i racconti de « L'ombra di »; e nel '40, « I sogni del piovra », una raccolta di molti racconti e allegorie.

Securiamo, dal '41 al '43, il romanzo « La mascherata » e due volumi di racconti: « L'innocente infelice » e « L'epidemia ». Nel 1946 Alberto Moravia con « Agostino » e « Le due curatrici » vince il premio Carcano Lombardo e nel '47 pubblica l'opera forse più compiuta e significativa: « La romana ». Un romanzo che è un vivo e felice studio di « epiche » contemporaneamente vissute e sofferte, raggruppate intorno ad una figura di donna così perfettamente disegnata da restare indimenticabile.

Un ritorno al dramma dell'adolescenza, che si rivela con un maggiore approfondimento della materia narrativa e « La disobbedienza » (1948).

manente. Qui si scorge un D'Ambrosio sensuale e spirituale al tempo stesso. È in questo unico tema della disperazione arginata da voluttà, che il poeta intando gli antichi modelli tratta con compostezza e nobiltà di stile, al governo una inquieto ansia, la pena di un'anima senza pace che corre alla morte. Così il meglio della tragedia lo ritroveremo nei passi ove trabocca la sensualità e la disperazione, ove su velo d'ombra delle cose invisibili, ove si sente la gravità del Futuro incombera sugli uomini.

**Notturni letterari**

**CARLO DOSSI: «DESINENZA IN A»** - (Ritratti umani) - Venerdì, ore 23.30 - Rete Azzurra

«Un caso difficile, di cui daranno la soluzione vari spiriti d'eccellenza». Così scrisse di lui l'amico, discepolo e biografo Gian Pietro Lualaba. È tale egli fu nel gusto e nella cultura dominanti del suo tempo per la singolarità della sua prosa, che tanto scandalizzò retori e puristi, nel vocabolario, nella sintassi o persino nella punteggiatura; per quella sua particolare esigenza di considerare la nostra lingua come un «volgare» su cui incidere e operare. Ne nasce una prosa di straordinaria vivezza e purezza di timbro, nonostante una certa frequenza di forme idiomatologiche e classicheggianti.

Opere estreme e bizzarre di uno spirito lucido e in perpetuo giovanile fermento, i volumi dossiani, stampati quasi alla macchia o in edizioni di cento copie, suscitavano entusiasmi e polemiche clamorose.

Nato nel 1840 a Zenevredo, un borgo sugli Appennini dell'oltre Po pavese, da nobile famiglia, originario del Piemonte per il nonno paterno, Carlo Dossi già da fanciullo — delicato e sensibile — diede segno della sua precocità letteraria con numerosi scritti di vario genere. A sedici anni imbastiva una commedia storica sull'Arlecchino, con figurini disegnati per lui da Tranquillo Cremona; a diciotto anni scriveva alcuni racconti in collaborazione con Luigi Perelli. Studento all'Università di Pavia, frequentava contemporaneamente a Milano i ritrovi della «Scapigliatura»; e a vent'anni era già autore delle due opere a cui oggi si affida maggiormente la sua fama: l'*Artista*, e *Vita di Alberto Pisani*, una autobiografia romanzesca. Collaborava intanto a riviste e a periodici, con gli scritti che andranno poi a far parte delle *Gocce di Inchiostro*, della *Fricassa* critica d'arte e dei *Ritratti umani*, opera quest'ultima che comprende anche «Desinenza in a» e che per il suo profondo pessimismo e la analisi acuta e spietata dell'anima umana fu allora definita «il romanzo della malvagità». A trent'anni — chiusa la carriera letteraria con la storia di *Elmira, il regno dei cieli* e *La colonia felice* — entra nel corpo diplomatico. Segretario particolare di Crispien, sarà nominato successivamente console generale o ministro d'Italia a Bogotà e, con lo stesso titolo, trasferito nel 1895 ad Atene, dove alla attività diplomatica unisce un'ardente e incessante ricerca archeologica.

Come in un museo, andrà poi raccogliendo e ordinando nella sua casa di Corbelia, a Como, cimeli precolumbiani, capitelli greci, vasi etruschi e romani.

Della sua vita, dalla fanciullezza agli ultimi anni, itinerario spirituale sono le *Note azzurre*, zibaldone di pensieri (circa scemini di numero) per la maggior parte ancora oggi inediti.

*non può essere  
che un Panettone  
ALEMAGNA*

Milioni  
di persone  
sono fedeli al  
**Panettone  
ALEMAGNA**  
il solo  
**Panettone**  
che porta  
il marchio  
di garanzia  
delle  
materie prime  
che  
lo compongono



*cioccolato caramelle canditi*

**PRODOTTI FLOMART il dono più gradito**

**CASSETTE  
PROPAGANDA**



contenenti 6 bottiglie originali da gr. 750 ciascuna

- 1 bottiglia MARSALA SOM (RISERVA 1870)
- 1 bottiglia MARSALA STRAVECCHIO AL RHUM
- 1 bottiglia CREMA MARSALA
- 1 bottiglia MARSALA ALL'UOVO
- 1 bottiglia CREMA MARSALA AL CIOCCOLATO
- 1 bottiglia VERMOUTH BIANCO

Prezzo d'ogni cassetta Lire 2280 (imballi e spese trasporto comprese)

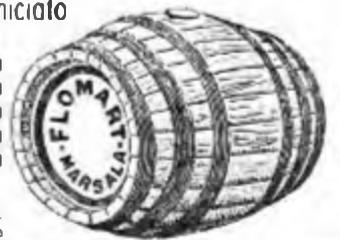
**FUSTICINI DA 7 E DA 12 LITRI in legno verniciato**

PREZZO PER OGNI FUSTINO PESO NETTO circa kg 7		kg. 12	
MARSALA S.O.M.	L. 2000	L. 2800	
MARSALA ALL'UOVO	L. 2300	L. 3150	
CREMA MARSALA AL CIOCCOLATO	L. 2400	L. 3300	
MOSCATO PASSITO	L. 2100	L. 2950	
VERMOUTH BIANCO	L. 2100	L. 2950	

SPEDIZIONE IN TUTTA ITALIA a mezzo PACCO POSTALE contro assegno.

(fusticini: vetri e spago strapore comarese)

OMAGGIO - Una cassetta propaganda oppure un fustino da 7 litri (a scelta) a chiunque committerà a procurarsi la vendita di N. 12 fusticini o cassette. Nella commissione citata: Radiocarriero



**DOMENICO FLORIO MARTINEZ & C.**  
MARSALA (SICILIA)

PROSA

# LE FURIE

RAMIFICAMMA DI ALBERTO CASSELLA  
 ROMANZO IN TRE VOLUMI - RETE AZURRA

Nel 1948, col suo piccolo libro *Of Flight and Life*, Charles August Lindbergh, il trasvolatore dell'Atlantico del 1927, riprende la parola dopo lungo e invidiato silenzio. La riprendeva con la fermezza di avere dispendiosamente scritto ancora una volta il suo Paese, quale alto consacrato di avventura e piove di rischio. Comandava la fama, quindi già di qualche aceto americano, ma slido e compatto, a Paolo, ricercato apparecchio giapponese, per mandare in America il messaggio morale, religioso, civile.

stava costruita alle proprie aspettative. Che l'uomo ha creato un sistema nel quale la sua sicurezza di oggi e di domani pare dipendere dal costruire nuove armi che lo distruggeranno il giorno seguente. Che la scienza ha messo in libertà tal forza che l'uomo non sa più padroneggiare. E che non c'è più tempo per l'uomo stesso, in un mondo dominato dalla decisione, dallo scaramento, dal terrore del domani scientifico.

E, insomma da parte del trasvolatore, un esame di coscienza e una revisione di fatti e problemi

Lindbergh, eroe nazionale del popolo più giovane e progressista, comincia a subire la tormentosa influenza di un complesso di rimorso.

Non è lui stesso un responsabile, con la sua celebrità di conquistatore, di fronte alla vittima innocente? Per sottrarsi all'incubo, venti mesi dopo il ratto di Baby, compie il nuovo grande volo, attraverso oceani e continenti, in compagnia di Lady Lindy, sua moglie. Ma nelle alte solitudini, la radio di bordo del "Vingmorsartog" lo assilla con pelulanti richieste di interviste. Il clamore lo perseguita, invelenisce i ricordi, risuscita i rimorsi. Non è il vento — *Listen! The wind!* — sono le Furie, che, secondo il poeta, lo inseguono e inalzano. Sul conclave del Cielo,



Alberto Casella al suo tavolo di lavoro.

gli innocenti, le vittime, ascoltano e guardano. Ce anche Baby.

Era la sua martoriata innocenza e l'ossessione del padre, le Furie impacciabili latrann sulle orme del troppo affrettoso. Conquista di spazi, trionfo di macchine, dominio del mondo, nella superba affermazione terrena, non c'è più tempo per l'uomo.

Non sarà facile ad alcuno fermarsi, a nessuno possibile tornare indietro. Né a Lindbergh vale rifugiarsi come fece, nell'isolotto di Ilica, sulla costa bretonne, presso quella di Gildas, ove studia e fa mirabili esperienze umanitarie il grande scienziato francese Alexis Carrel, premio Nobel per la chirurgia. Il trasvolatore vi trova, su una pace provvisoria. E con la sua invenzione del cuore artificiale può vantarsi di contribuire all'umanitaria missione del Medico M — e qui l'autore fa il punto sulla giusta interpretazione del ritorno a Dio — proprio dal Maestro gli viene il grande ammonimento che tutti gli uomini dovrebbero tenere presente: non basta « tornare a Dio » solo quando e perché ci si

accorga che senza Dio si soffre, amaro di perde nella disumana corsa delle superbie. Un Dio, un Dio, razionalizzato, illudendo la felicità, bisogno, paura, terrore e solitudine, non è il Dio che Cristo ha rivelato. Per tornare a Dio, occorre che la Fede impudica agli uomini i precipiti del

Quella che segue alla caduta e una Fede di rifugio, non di vittoria spirituale. « Chi di spada ferisce di spada perisce », ammonì l'Apollinare. Eroe tradito da se stesso, Lindy si è illuso di aver placato il suo destino. Nel 1941 l'America lo richiamò alle armi. Dovrà bombardare, distruggere, uccidere. Le Furie non sono ancora placate.

Nell'ora in cui oscuri forze destruttive minacciano per la terza volta la civiltà umana e il consenso religioso, il messaggio del poeta ha una validità commossa, che la diffusione radiofonica — anzi meglio che non il libro, il teatro, il giornale — rende accessibile e immediato, altrettanto convincente e favorevole biblico, con un Epilogo conforta alla speranza, nell'inelegre ritorno a Dio.



Breve sosta di Lindbergh nel porto di Copenaghen nel 1933. Lindbergh, non appena giunto nelle acque danesi, quasi allarmato per le grandiose accoglienze che gli erano state preparate, decise di riprendere subito il volo, preferendo la pace degli spazi all'entusiasmo delle folle. Dalla vita tormentata, avventurosa ed eroica di Lindy, Alberto Casella ha preso ispirazione per il suo radiodramma « Le Furie ».

Avete pagato duramente la gloria della traversata del 1927 col rapimento e la morte che ne seguì, del suo figlioletto, Baby. Aveva amaramente scontato la celebrità col: forse scintillato « amore » che, fra A. Capone e i disastri di Borsa, tendeva esasperatamente l'orecchio al fumo scandalistico, al gusto pubblicitario, alla supremazia del battuto, al punto che impedì all'eroe nazionale di trattare riservatamente coi capi di Stato, di salvare il suo bimbo rapito.

Lindbergh aveva altresì imparato a una spese che la tragedia dell'uomo scientifico consiste nella fattibile impossibilità di trovare uno

storico: da cui deriva il messaggio per un ritorno individuale e collettivo « alle dimenticate virtù della semplicità, umiltà, contemplazione e preghiera ».

In definitiva, un ritorno a Dio.

Da tali elementi di verifica, che hanno fondamento e radice nella tragedia familiare di C. A. Lindbergh, ma si universalizzano nella tragedia mondiale del conflitto, a cui, segue l'attuale disorientamento nei popoli, ha preso ispirazione l'autore del radiodramma per un suo messaggio ideale. Ricapitolati, in ardita sintesi, quasi a modo di rievocata, i fatti storici di cui Lindbergh fu attore e vittima, rievocato il clima « amaro » dell'America in formazione, quel « amore » che traboccò nel marasma d'un popolo inebriato di scandalismo e di giustizia, di immunità e di iniziativa, il clamore che accese emulazioni apparentemente altruistiche, ma, invece, ferocemente pubblicitarie: per salvare il Baby rapito; e culminò, due anni dopo il rapimento, nel teatrale processo di Flemington, quando i giudici che condannarono il rapitore Hauptmann, si esibirono con un ben remunerato contratto sopra un palcoscenico, il dramma si fa intimo, attello attorno il protagonista in cerca di alleanza,



Sergio Tofano e Liliana Feldman in una recente trasmissione di « Zig Zag ».

## Avvertimento

gli ascoltatori che il programma in LINGUA ITALIANA del Servizio Internazionale di Radio Canada vengono posti in onda tutti i giorni dalle 21.30 alle 22 ore solare italiana, sulle lunghezze d'onda di metri 19,58 Kes 15320 e di metri 2560 Kes 11720.

# Gli strani casi del dott. Klyne

PRIMA TRASMISSIONE  
 LUNEDÌ ORE 20,33 - RETE AZZURRA

L'interesse sempre maggiore che gli ascoltatori prendono alle trasmissioni di lavori polizieschi non risiede soltanto nel fascino del protagonista, autentico *deus ex machina*, e nell'atmosfera speciale in cui egli agisce, atmosfera fatta di impreveduti, di colpi di scena, e di sviluppi improvvisi delle situazioni, ma, in buona parte, crediamo, anche nel mezzo radiofonico, nelle sue peculiarità di linguaggio che si possono considerare in questo genere di opere, le più preziose e potenzialmente e a prolungarne l'azione misteriosa.

Dopo il vivo successo dei drammi gialli di Georges Simenon, protagonista Anselmo Calabrese nella parte del Commissario Maigret, dopo la collana di racconti polizieschi scritti appositamente per la Radio da Paolo Levi, interpretate Giuseppe Caballini; la RAI da lunedì mette in onda una nuova serie di trasmissioni: *Gli strani casi del dott. Klyne* di Nicola Manzari, il cui primo episodio porta il suggestivo titolo di *La morte tra le jaraffe*. Ne saranno protagonisti due tipi personaggi: il dottor Klyne e il Commissario Morrell. Due figure che rappresentano due metodi diversi ma che s'intersecano e si interpenetrano.

Molto vite il metodo comunemente seguito dagli investigatori e dai commissari che si basa essenzialmente sulla osservazione di elementi reali ed evidenti sui quali poi costruire diverse ipotesi attraverso un processo razionale, può non rispondere alla verità dei fatti.

Le varie ipotesi — sia pure ad un certo momento limitate o addirittura ridotte ad una sola — devono poggiare su dati di fatto, l'evidenza dei quali non sempre dimostra il loro reale accadimento.

Le azioni dell'uomo hanno radici nel suo inconsciente, misterioso ed inaffabile, che in un dato momento lascerà tracce di sé esprimendosi attraverso azioni ed elementi psicologici che non potranno certo essere compresi con un metodo rigorosamente logico.

Vi sono aspetti, infatti, antilogici, proprio perchè esistono elementi che, riallacciandosi a quella parte dell'uomo più misteriosa e complessa, si manifestano in maniera strana e sottile e saranno comprensibili solo a quell'attento osservatore che sarà in grado di usare anche di una profonda conoscenza psicologica.

È per questo che il dottor Klyne necceterà di assistere il Commissario, suo amico, in alcune indagini. Con l'aiuto della psicologia, osservando minuziosamente particolari, trascurati invece dal Commissario, arrivando con l'intuizione là dove non lo poteva la logica, il dottor Klyne riuscirà a sciogliere gli enigmi più intricati compiendo così una missione scientifica ed umana.



Da sinistra a destra: Gli attori Nando Gazzolo, Roberto Bertea, Renata Salvagno, Gabriella Bion, Giuseppe Caballini e Vittoria Martello in una trasmissione de «L'ospite Righi ha il suo metodo». In questa fortunata serie di inchieste poliziesche, scritte appositamente per la radio da Paolo Levi ed ora conclusa, l'ispettore Righi, interpretato da Giuseppe Caballini, partiva dal presupposto che gli si dicesse sempre la verità negli interrogatori e per smontare le costruzioni logiche preparate da testimoni interessati, ricorreva al metodo classico delle domande sistenti lasciate cadere come per caso, in modo da cogliere l'interlocutore alla sprovvista, portandolo così a confessare la verità senza avvedersene. Ora una nuova serie verrà messa in onda da lunedì: «Gli strani casi del dott. Klyne» di Nicola Manzari, nella quale i casi più intricati verranno scolti dalla polizia con l'ausilio delle indagini psicologiche del dott. Klyne.



Un redattore della rubrica «Fede e Avvenire», dedicata all'assistenza sociale, ha visitato giorni fa uno dei 58 Sanatori dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, quello di Busto Arsizio. Il Sanatorio di Busto Arsizio, posto a 224 m. di altitudine, sorge su di un'area di 36.260 mq. a 2 km. dal centro cittadino. Costruito per 412 posti letto, con opportune modifiche la sua capacità ricettiva è stata elevata a 484 ammalati. Il Sanatorio consta di quattro piani adibiti a corse degli infermi, oltre il pianoterra, occupato da impianti e servizi. Iniziata la sua attività il 28 maggio 1935 ha ricoverato fino al 30 aprile u. s. 13.574 ammalati. La fotografia mostra la facciata del Sanatorio

# Giramondo

TRA LE MANI DI GUIDO CANTINI  
 LUNEDÌ ORE 20,15 - RETE ROSSA

La prima commedia che Guido Cantini ha scritto — se le nostre informazioni sono esatte — è un atto unico rappresentato nel 1911 dal titolo *La carezza del gatto*, poi per 10 anni (e ci fu la guerra di mezzo) più nulla. A un certo momento il nome di Cantini apparve con sempre maggiore frequenza sui manifesti teatrali, fino a diventare un nome d'obbligo nel repertorio delle Compagnie dal momento che gli erano certe — quasi sempre — che Guido Cantini significava successo sicuro, anche se la critica ufficiale faceva delle riserve su questo autore, riserve basate sull'accusa di eccessiva facilità nel trattare qualsiasi tema che si prestasse a una trasposizione drammatica a danno di una migliore creazione su di un piano di arte.

Non è questo il luogo per dei discorsi o anche degli accenni critici; resta un fatto però che Guido Cantini era, fuori di ogni riserva estetica, un autore di teatro, nel quale la materia scelta, la casistica affrontata si risolvevano sempre, sul piano teatrale, con una verità, o meglio, con una evidenza che raggiungeva lo scopo, che è poi quello di ogni autore drammatico: commuovere, divertire e, qualche, far pensare.

Negli anni migliori del suo lavoro, Cantini ha avuto due commedie rappresentate per ogni stagione, dando prova di una produttività e di un impegno produttivo abbastanza rari fra gli autori italiani, e tutti gli attori italiani maggiori hanno avuto nel loro repertorio il pezzo a firma Guido Cantini. Il primo successo importante, Cantini lo ebbe con *Il fortunato Carnevale*, poi, attraverso *La signora Paradiso*, si arrivò a *Giramondo* che, se non un atto unico, fu scritta per il grande Ermete Zacconi e da lui rappresentata nel 1932. Per questa sua commedia Cantini scelse un ambiente provinciale, rampagnolo. In una famiglia infatti un bel giorno entra un vecchio sconosciuto, il quale afferma di essere una specie di «nonno» che per tanti anni è stato lontano, e ora ritorna a brava che in questa famiglia, che potrebbe anche essere la sua, come in tutte le famiglie, esistono dei dissidi, dei contrasti. La presenza del vecchio, dapprima accolto con sospetto, ora diventa una necessità, anche perchè — non si sa mai — sotto la veste modesta si potrebbe nascondere una ricchezza che non bisogna perdere. Il vecchio lascia credere ogni cosa, anzi riesce quasi a documentare una sua autorità sulla famiglia nella quale è capitato. I contrasti vengono risolti, i dissidi vengono smussati, tutto andrà al suo posto. Quando ogni cosa è riuscita secondo una opera di bontà e di rinvoluzione da parte del «vecchio» la sua presenza diventa ormai inutile. Egli tornerà il «Giramondo» che altro non è stato mai nella sua vita, forse per portare un po' di felicità e di esperienza dove ce ne sia bisogno.

La figura di «Giramondo» è stata portata da Cantini, con una cordialità ed una affettuosa compiacenza che non può non renderlo simpatico, sia pure attraverso un sottile velo di malinconia.



## Flo Sandon's e Aldo Alvi

Col 17 giugno due noti interpreti della canzone moderna italiana hanno iniziato un ciclo di trasmissioni, nei programmi dell'Orchestra di camera diretta da Francesco Ferrini, che avranno per titolo il nome di tutti e due Flo Sandon's e di Aldo Alvi.

Flo Sandon's nacque a Venezia, ma, con una base si trasferì a Cleveland negli Stati Uniti, ove trascorse l'infanzia. Ritornata in Italia per completare gli studi classici universitari, iniziò la sua attività artistica con la guerra, e con l'American Red Cross ricambiando i nodi e calorosi salotti e complimenti personali di Frank Sinatra. La Sandon's cantò poi con i migliori complessi italiani, registrò numerosi dischi ed ottenne diverse voci di trasmissione radiofoniche, affermandosi come una fra le migliori cantanti italiane del genere moderno e attuale.

Nato a Palermo 26 anni fa, Aldo Alvi cominciò a cantare da quella stagione in cui, nelle formazioni per le forze armate americane, poi, terminata la occupazione alleata, si trasferì a Roma e poi altri due anni trascorse al microfono della Rai insieme alle orchestre Petrali, Gentili, Fusco, Fossano, Frana e Segurini. Passò quindi alle ribalte e ha avuto con molto successo nella compagnia di rivista il Macario, con la quale ha esultato tutta la tournée dell'ultima stagione.

Aldo Alvi ha registrato moltissimi dischi che sono molto venduti, anche in Inghilterra e nel Sud America, specialmente in Argentina, Brasile e Uruguay (dove vengono radiodiffusi giornalmente). Attualmente Alvi prende parte alle riprese di un nuovo film musicale: egli è annunciato oggi fra i migliori interpreti di ritmi e canzoni moderne in Italia.



### T. U.

Tre atti di Alfio Berretta - Sabato, ore 21,25 - Rete azzurra.

Siamo nella sala d'aspetta di una clinica Gente che attende pazientemente il turno per essere ricevuta dai vari medici. Nell'attesa, ogni paziente narra dei propri dolori e delle proprie speranze. Entra una signora e chiede di essere ricevuta dal prof. Paolo Castelli, direttore della clinica. E' una donna slanca, appassita, assente. Si fa annunciare e l'illustre clinico la riceverà subito. L'incontro fra i due è altamente drammatico; è un passato che ritorna dinanzi alla loro mente, un passato doloroso. Venti anni prima, Fausta — la donna — è fuggita dall'uomo che amava e dal quale era riamata, lasciando una bimba di pochi giorni. Il perché di questa fuga? Desiderio di svincolarsi da un legame, che per lei, donna libera, attraverso il matrimonio inevitabile, al sarebbe reso insopportabile. Ora, dopo tanti anni, Fausta, vuole riparare e diventare la madre di sua figlia. Ma non sarà più possibile. La moglie del professore ha acconsentito a riconoscere, all'atto del matrimonio, la figlia dell'altra come sua nata precedentemente le nozze. Anche la legge quindi non riconosce la madre vera. Fausta si ribella, vuole vedere la figlia. Il professore acconsentirà. Le figlie sono due e tutte e due piangono la madre morta un anno prima. Fausta le rivedrà insieme senza sapere quale delle due è sua figlia, e le ragazze spereranno di salutare una vecchia amica d'infanzia della mamma, un po' malata e un po' pazza. Fausta accetta, e davanti alle due ragazze versa disperatamente di riconoscere sua figlia. A un tratto s'illumina: la maggiore è la sua creatura e violando l'impegno preso, le si rivela. Ma Lella la respinge, perché crede di parlare a una pazza. Fausta comprende che non c'è nulla che possa conciliare la ragazza. Si calma; tornerà a girare per il mondo ancora più disaffettuata e con un altro grande dolore da aggiungere alla sua ormai lunga catena.

### LE ZONE MUTE

di Nosta Pain - La voce di Londra - Lunedì, ore 17,30 - Rete Azzurra.

E' difficile pensare al cervello se con come ad un organo sensibilissimo le cui parti, nessuna esclusa, tutte concorrono a regolare le azioni del corpo. Eppure nel cervello esistono delle « zone mute », che fino a pochissimo tempo fa erano ritenute inattive ed alle quali lo scienziato tutt'oggi non è ancora riuscito ad attribuire una funzione specifica: queste zone mute sono i lobi frontali del cervello.

Il programma, del quale presentiamo di seguito il primo numero, ha suscitato grandissimo interesse quando fu trasmesso dalla rete nazionale della BBC: in esso l'attrice presenta in forma assai ve-

lode ed avvilente alcuni dei fatti che si riferiscono agli studi, alle ricerche, agli esperimenti ed agli interventi chirurgici svolti con grande abilità allo scopo di studiare le relazioni esistenti fra la personalità dell'individuo e le « zone mute » del suo cervello.

### PROGRAMMI PER I PICCOLI

## Non so e non saprei

Radiofaba di Giuseppe Fanciulli - Sabato, ore 16,30 - Rete Rossa.

Un boscaiolo viveva felice, lavorando e cantando da mattina a sera, insieme alla moglie e ai suoi bambini: due frugolotti tutto sale e pepe e con la lingua lunga così, anzi, troppo lunga. Infatti i loro cinguettio diventava qualche volta fastidioso e malignello, perchè quei birichini burlavano perfino i loro compagni ed una povera vecchierella sorda che abitava nel paese.

La mamma, si sa, come tutte le mamme, si vantava di questi due figliuolini così vispi ed intelligenti; ma il babbo, invece, più saggio, cercava di correggere quei piccoli difetti.

Un giorno accadde che il boscaiolo, mentre tagliava legna fu avvicinato da un diavolello che gli chiese alcune informazioni. Il boscaiolo seppe così che il diavolello voleva punire lo scilinguoglio troppo sciollo del due suoi bambini. Allora con uno stratagemma riuscì a chiudere la coda del piccolo diavolo nella morka di due tronchi per impedire che egli si muovesse, e poi cominciò a correre a perdifiato per arrivare a casa ad avvisare la moglie e i figli.

Col diavolo, però, è difficile spuntarla. Ed il povero boscaiolo trova, sì, a casa, i due bambini, ma essi improvvisamente avevano perduto tutta la loro vivacità ed erano quasi diventati mull e pulavano solo dire: Non-so e Non-saprei. Il diavolello era arrivato prima del boscaiolo.

Sarà la mamma che rimedierà tutto e salverà i due fanciulli (non ci sono che la mamma che possono fare queste cose) dal malefico incantesimo del diavolello. Dopo mille cammino essa arriva dal Mago e col suo aiuto riesce a vedere la Fata delle mamme: una Fata buona e benevola che comprende e perdona tutte le debolezze umane. La Fata indica alla disperata madre il modo per ridonare ai figli la parola. E la madre va. Si rimette in cammino, sostenuta solo dal suo grande amore. Arriva ad un lago turchino. I grilli con il loro canto faranno sorgere la luna e sotto i raggi di questa fioriranno d'incanto tanti gigli. Dal più grosso, coperto dall'ombra di un angelo, la madre toglierà un po' della sua polverina gialla. Al contatto di questa polverina i due bambini riacquisteranno la loro vivacità e ritorneranno a parlare, a ridere ed a cantare come prima: felici e contenti. Avranno però imparato che, se le parole sono d'argento, il silenzio, molte volte, è... d'oro.



## Paul Bonneau

Così Paul Bonneau — che sarà ospite della Rai — che questa settimana — si chiude la serie dei musicisti francesi invitati ai nostri concerti — per dirigere l'Orchestra Municipale di Radio Roma e presentare un ciclo di programmi speciali.

Paul Bonneau nacque a Mont-sur-Lausse il 14 settembre 1918, e compì i suoi studi musicali al Conservatorio Nazionale di Parigi, perfezionandosi tutti i brani del suo corso; ha al brillante conseguimento del diploma di composizione. Giovannissimo intraprese la carriera direttoriale e di compositore distinguendosi per la felice disposizione del suo temperamento musicale e per la vivacità dell'organo e l'attenta affermazione di primissimo piano. Dal 1944 ed è direttore d'orchestra alla Radio diffusion Française e da 4 anni conduce un popolare ciclo di tre suoni settimanali che hanno trovato vasto seguito nel pubblico e fra i musicisti.

Specializzato nella musica sinfonica leggera e nel jazz sinfonico egli è autore di numerosissime composizioni, che sono entrate nei repertori di tutte le migliori orchestre di tale genere non solo in Francia, ma in tutta Europa e anche in America: ricordiamo qui « Carillon de Westminster », « Val-se au clair de lune », « Chant de la jungle », « Suite Française », « Haydn's pour piano et orchestre », « Concert pour saxophone et orchestre », « Un français a New York », ecc.

Strumentatore entusiasta e vivace egli ha scritto quasi tutte le orchestrazioni dei brani che compongono il suo repertorio e i programmi che egli presenterà nelle prossime trasmissioni; rappresentano un quadro veramente significativo della musica leggera moderna in Francia.

# La finestra di "Casa serena",

**E**cco qui in suolo, alcuni degli argomenti che hanno maggiormente interessato l'assemblea di "Casa serena".

## Il piatto del giorno

Crema alle fragole. Occorrono, per l'esecuzione di questo dolce utile, due uova, due cucchiai di zucchero, un quarto di litro di latte, una tace di burro, un decagrammo di fragole, qualche cucchiaiata di marmala o di marmellata, la buccia di mezzo limone.

Rompete in una terrina le due uova, sbattete con lo zucchero e diluitelo con il latte tepido, emulsionato con la cortecchia di limone. Versate il latte sulla uovo più piano, mescolando con un cucchiaino di legno, passate la crema da un setaccio, tenute con cura in frigorifero che si sarà formata. Versate il composto in uno stampo tondo, imburrato, della capacità di mezzo litro. Questo stampo da budino potrà avere un buco in mezzo. Mettete a cuocere la crema a bagno maria, per circa un'ora. Quando l'utero è tolto e sformata e sarà ormai fredda, ricoprirla con le fragole, lavate nel marmala o nel vino e spolverizzate di zucchero.

## Sarà mamma

La mamma ad essere, consiglia che il prof. Giovanni Lucchetti ha dato un tenore di vita che debbono osservare le mamme italiane.

La prossima madre deve condurre una vita tranquilla, priva di sforzi muscolari, di fatiche corporali, di sport prolungate, deve evitare di essere a tramonto anche fuori a cadute e simili. Questo però non significa che debba cadere in preda all'acedia, anzi una moderata attività sarà non solo buona, ma anche generosa. L'inerzia completa, oltre a favorire la tendenza all'ingrassamento, propria di chi è in attesa d'un figlio, induce ad una

ipotrofia muscolare che poi sarà di grave pericolo al parto. È perciò l'astensione da qualsiasi sport, anche la danza deve essere bandita. Sarà utile invece continuare la pratica di esercizi di ginnastica elementare, specie quelli di ginnastica respiratoria. Oppure anche delle passeggiate all'aria pura, preferibilmente nelle prime ore del mattino e possibilmente in pianura.

Per quanto riguarda l'igiene psicologica, sarà bene che la prossima mamma venga circondata da una atmosfera di tranquillità, evitante forti emozioni, gli spettacoli e le letture eccitanti e tutto ciò che può incidere fortemente sulla sua esaltata sensibilità.

## Lo specchio

Parlando dei casi e nefasti della ginnastica, Lullì Lombardo ha detto fra l'altro:

Molte donne, infatti, spingendo gli allenamenti, e i consigli di alcune riviste ai suoi messi da un giorno all'altro, a far ginnastica senza criterio: quella ginnastica che chiamerei aerobatica. Conseguenze? Anziosi, infuocati, dolori e disturbi, per parlare solo degli inforniti più leggeri.

Questo non vuol dire, affatto, naturalmente, che la ginnastica fa male. Vuol dire solo che non deve essere fatta indiscriminatamente. Va cominciata possibilmente in piccoli e bisogna iniziare con gli esercizi meno difficili. Solo così la ginnastica sarà infinitamente utile e benefica alla salute e alla estetica della donna, che si consacrava giovane ed elastica fino a tarda età.

Quando si è in età matura, prima di mettersi per la prima volta a fare ginnastica, occorre chiedere il consenso di un medico che riconoscerà l'adeguatezza o, se è il caso, darà le libere. Gli esercizi vanno fatti davanti alla fine-



Le allieve della scuola di avviamento professionale - L. Mazzanti - di Firenze, durante il sodico corale dato in occasione dell'inaugurazione dell'impianto radiotelevisivo centralizzato.

stro aperta e bisogna saper valutare subito se ci si accorge di tremore, il tremore e un grave senso di stanchezza, una specie di campanello d'allarme.

## La corrispondenza di Anna Maria

A ISABELLA SANTI di Urbino, che scrive: Sono sicura che agiterai sempre bene, nella vita, se stessi lei, vicino, per consigliarti - risponde:

Ma cara Isabella di sedici anni ti sei guardata intorno? Sei certa di non far torto, con questa tua frase affettuosa e sincera, ma un po' avventata, a quanti, mamma, zia, amici, hanno più diritto di me alla tua fiducia?

Io dirai, Isabella: ma loro non mi danno importanza, mi credono soltanto, una ragazzina qualunque, non sanno vedere dentro di me. Ebbene, se a te portate a fare la tua conoscenza, mettere la tua mamma davanti a questa donna non più bimba che sei tu, farla tua complice, farle sentire il peso che possono avere i suoi consigli nella tua vita. Ti dirò una frase che ti farà sorridere: devi vincere la timidezza di tua madre. Perché lei è timida con te; è timida anche se è aggressiva, anche se ti rimprovera, anche se ti punisce. Costringila alla nuova conoscenza, parlate come hai parlato con me, con abbandono e con serietà. Conquisterai l'unica che non ti dirà — come posso far lo — solo qualche parola affettuosa una volta tanto, ma l'effettiva amicizia sicura, costante, devota, e soprattutto, una infinita, tenerissima carità: perché le avrai permesso di perfezionare la sua maternità.

Signora ROSALBA C. L. di San Remo.

Hu scelto la tua lettera, fra tante altre, perché mi è sembrata la più desolata. Mi descrive la vita di una donna ricca, senza preoccupazioni, favorita in tutto dalla fortuna. Alla fine della sua lettera, piena della mia agiatezza, della sua vita brillante, lei mi confessa d'essere infelice e aggiunge che lo non le crederò.

Ma certo che lo credo, Rosalba: lei non può essere che infelice. Oserai dire che lo deve essere. Lei si ostina a trattare la felicità — questo delicatissimo, rarissimo, meraviglioso prodotto di misteriose alchimie — alla stregua dei sacchetti, delle sciallette, delle palle

colorate che escono dalle macchinine automatiche, giocattoli dei bambini. Si introducono nella macchina venti lire ed esce la pallina di gomma americana, rossa, ed esce il Pe-nocchio che muove le braccia. Tutto in regola, tutto previsto. Così, lei vorrebbe introdurre nella macchina della sua vita denaro, bellezza, successo personale e vorrebbe ritirare, automaticamente la felicità. Tanto facile da essere immorale, non le pare? E invece la felicità le fa un grosso dispetto, non si fa vedere.

Rosalba, mi perdoni, ma rispetto a questo domanda rispondi: non è ma ma a se stessa? Lei è lei viva? A chi a che cosa è utile la sua vita? È necessaria agli altri anche ad un numero esiguo di persone? Basterebbe la forza di un marito, ma lei stessa dice di non avere tempo e voglia di occuparsi di lui, perché lui è preso dalla sua passione sportiva o lei detesta lo sport.

E adesso non s'aspetti che le io consigli d'improvvisarsi, di capovolgere la sua vita, di dedicarsi al benessere del prossimo.

Si tenga pure i suoi vestiti, la sua villa, i suoi cocktails, i suoi congegnati. Ma lei che la felicità vada a raggiungere, alla chetichella, una povera donna che lavora tutto il giorno e non crede d'avere molti diritti, ma solo una certa quantità di doveri. E la raggiunga, magari solo per un attimo, in una di queste sere già estive mentre, seduta sulla sua poltroncina malandata, guarda i suoi bambini che, prima d'esser messi a letto, vogliono andare tutti a cacciare di lucerole coi loro papà.

Ed ora a CLAUDIA, di Milano, che è cieca dalla nascita e che scrive — col metodo Braille — una pacara lettera in cui dice che la sua malinconia proviene dal sentirsi qualche volta lontana da Dio, come se il non vedere l'opera Sua lo escludesse dal più immediato ed intimo contatto con Lui. Ad essa ripeterò i pochi versi di Rainer Maria Rilke, che Claudia vuole imparare, per trarne conforto e fiducia:

Non attendi che Dio su te discenda e che ti dica: «Sono». Sensò alcuna non ha que: Dio che afferma l'onnipotenza Sua. Sentiti tu, nel soffio and'è: t'ha colto, da che respiri e vi. Quando, non sai perché, riuampa il cuore, è Lui, che in te s'esprime.

**C**hi è questo bel tipo di pazzarello? È Danny Kaye, che trovandosi in Italia di passaggio, si è abbonato in questi giorni alla Radio nella speranza di vincere una Lambretta e di fare il matto per i viali di Hollywood, al suo ritorno in America. E intanto per non perdere tempo si allena a sorridere dolentamente, compasso di misura alle labbra, nella eventualità di dover ricevere i giornalisti e i fotografi per l'immaneabile intervista sul fortunato vincitore. Consigliate ai vostri amici che ancora non hanno la radio di seguire l'esempio di Danny Kaye. Abbonarsi alla Radio in questi giorni significa partecipare ai sorleggi di 50 Lambrette messe in palio dal Giorno Radiofonico 1950. Auguri a Danny o ai vostri amici!

# Il Castello del Valentino di Torino in una edizione di pregio

Opera singolarissima, non affidata alle cure appassionate e sapienti di Maurizio Bernardi, è pubblicata dalla Società Editrice Torinese. La Società Idroelettrica Piemonte ha voluto celebrare il primo cinquantenario della sua attività con un libro che facesse meglio conoscere in Italia e all'estero il Castello del Valentino, nella sua storia e nei suoi pregi artistici. Ne potrà assumere meglio di così il compito che s'era proposto: allestire un documento d'orgoglio di scienza, di gusto

Il magnifico volume della Società Editrice Torinese illustra e scolpisce gli episodi cruciali delle trasformazioni architettoniche del castello e le sue rutilanti decorazioni.

Maria Cristina, che nacque da una grandidona della grande reale famiglia medicea, fu consorte del duca Vittorio Amedeo I di Savoia. Rimase presto vedova; e fu chiamata dal suo popolo «Madama Reale». Il suo grande aro Cosimo dei Medici non aveva detto che d'ogni possesso e magnificenza rimane soltanto ciò che si è co-

Costa del Palazzo Barberini in Roma. Il castello del Valentino sorge a un chilometro da Torino, a due da Moncalieri.



Il Castello del Valentino intorno al 1820. Litografia dell'Angeli da un disegno del Niccolino (Raccolta Silvio Simoni, Torino).

spontaneo nell'insolente e in ogni sua parte. Nella mondana e sostanziosa carta a mano fiabianese, nella sobria e modernissima rilegatura è già un profilo ideale non solo della ducale dimora ma della metropoli subalpina.

Hanno concorso con appropriati e meditati testi, Francesco Cognasso e Anna Maria Rizzio dell'Università di Torino, Vittorio Viale direttore di quel Museo Civico, il professor Reinhold Kunz dell'Università di Francoforte e lo stesso Maurizio Bernardi, critico d'arte dello «Corriere del Popolo». La parte illustrativa, esuberante senza essere preponderante, non conta soltanto di quadri e litografie colorate, facsimili d'antiche descrizioni del castello, vedute fotografiche, stampe e iniziali, ma di tavole composte da Francesco Menzio con aerei accenti dell'edificio, del fiume, delle piante arboree tra lampi d'azzurro, rosa, verde e viola; ma di scelte composizioni di Luigi Spazzapan, che sono abbozzi intensi ed illari, pennellate impresse di suggestiva frenesia. Ci sono pure delle minuziosità acquisite di Marcella Buglione. E ornamento mirabile, i vibranti bellissimi disegni dell'architetto Aldo Marchetti.

L'architettura è stata in ogni tempo l'arte del Re: essa indica, meglio d'ogni altra espressione plastica e figurativa, la feroce e cieca e la sagace politica che dettano le più gentili costruzioni. L'editto sabauda del 1634 assicurava l'ampio sviluppo della città estere dovuto al proposito di raggiungere un «beneficio non tanto nostro quanto universale». Il Valentino sembra obbedire al gusto di gloria e alla passione del costruire che l'Italia professò fin dal Medio Evo. Infatti lo schema italiano dei castelli ad argoli belli, con massicce torri agli angoli, muore dal Trecento, mantiene lo schema d'ossatura nella modanatura secolare, nell'ampio ritmo spaziale e offre poliedrica dimostrazione di potenza dal castello di San Giorgio a Mantova fino a fabbriche più tarde e complesse, nelle quali arte pietra, spesso d'antico taglio e di tutta ragione s'adattarono gli effetti manufatti di masse barocche ed ornamenti di stucco.

stretto? Maria Cristina ebbe predilezione per la costante pol Valentino. Il quale rivela il proposito della costruzione di superare le analoghe costruzioni francesi e di far loro sul modo italiano d'origini castelli.

Ecco diremo dunque una degli esempi più interessanti dell'architettura italiana barocca. A specchio del Po - fluviorum, ver - navigato in splendide imbarcazioni, tra curiose piante armoniose prospettive di boschi lontane riflette in gelo soggiorno di Madama Reale. «ANNO PACATO MDCLX» si legge volentieri in una voluminosa iscrizione lapidaria. Ed ecco schierarsi con spinti corteggi reali, ufficiali e maggiordomi della Corte e del Comune, feudatari e cavalieri, folle d'armati e dignitari. Frammezzo a tanta simmetria e proporzione di partiti e linee, ed innumerevoli finestre affacciate al muro e al piano, si svolsero feste memorabili, con jante sticherie di gente e imbarcazioni sul Po, tra volte d'artiglieria e suoni trionfanti di compagne, fuochi d'artificio; illuminazioni che tempestavano di punti luminosi l'intero edificio; e feste incedere di herline dorate, fiute bottigliate, fobreschi caroselli.

Ma non fu sempre tempo di placida abbondanza e anniversari gloriosi. Vennero i pluri della guerra, con carestie, pestilenze e calamità infelice. Nell'assedio di Torino del 1706, per la necessità di vedere il nemico di lontano furono abbattute a poca a poca le piante annose del vigna. Vennero poi i saccheggi e le devastazioni delle soldatesche napoleoniche.

Molto è scomparso, della varieta e dovizia d'un tempo: pavimenti figurati, zoccoli decorati d'oro brunito, tappezzerie, migliaia di mobili e arredi nei raccordi soprattutto da Madama Reale. Ag giungiamo qui il nostro al vola di tanti, che nel Castello del Valentino sia per sorgere e venga presto ordinato il Museo dell'arte e della vita dell'antica Piemonte.

FRANCESCO SAPORI

L'opera Il Castello del Valentino è in vendita presso le principali librerie. Per informazioni rivolgersi alla S.E.T. Società Editrice Torinese, corso Valdocco 2, Torino.

## DAI PROGRAMMI ESTERI

# SEGNALAZIONI

### Musica sinfonica

Concerto diretto da J. Mayer (sabato ore 20,30) — Concerto diretto da A. Boult (sabato ore 18,15) — Concerto diretto da A. E. Breda (sabato ore 20) — Concerto diretto da J. Krugg (sabato ore 20) — Concerto diretto da H. Newman (sabato ore 20,30) — Concerto diretto da E. Agui (sabato ore 20,30) — Concerto diretto da V. Desprez (sabato ore 21,30) — Concerto diretto da M. Locatelli (sabato ore 21,30)

### Lirica

Musica operistica (sabato ore 21) — Lady Macbeth di M. G. (sabato ore 21) — Saffida di H. Wagner (sabato ore 21,30) — Recluse e Benvenuto di H. Berlioz (sabato ore 21,30) — Opera di Donizetti (sabato ore 22) — Ariosa a Napoli di H. Strakos (sabato ore 20) — Così fan tutte di W. A. Mozart (sabato ore 21,15) — Il crepuscolo degli dei di H. Wagner (sabato ore 21,30)

### Musica da camera

Sopra Ginevra Vianini (sabato ore 21,30) — Pianista Maria Paganini (sabato ore 21,30) — Pianista Piero Sestini (sabato ore 21,30) — Musica contemporanea (sabato ore 21,30) — Quartetto Beethoven (sabato ore 21,30)

### Prosa

Un viaggio nell'azzurro (sabato ore 20,15) — L'assaltatore presso la spiaggia di G. B. (sabato ore 20,30) — Party monomani di V. G. (sabato ore 21,15) — Messaggio per Manuele (sabato ore 20,30) — L'ordine fatto a M. (sabato ore 21) — L'ordine fatto a M. (sabato ore 21) — L'ordine fatto a M. (sabato ore 21) — L'ordine fatto a M. (sabato ore 21)

### Opere e riviste

La voce allegria di E. B. (sabato ore 21) — Voci del giorno (sabato ore 19,30) — L'ordine fatto a M. (sabato ore 20,15) — L'ordine fatto a M. (sabato ore 20,15) — L'ordine fatto a M. (sabato ore 20,15) — L'ordine fatto a M. (sabato ore 20,15)

### Musica da ballo

Orchestra Palm Court (sabato ore 21) — Orchestra Doble (sabato ore 21,15) — Orchestra Stradivari (sabato ore 21,15) — Orchestra Gibboni (sabato ore 21,20) — Orchestra Gervasio (sabato ore 21,20) — Orchestra Ross (sabato ore 21,20) — Club del Jazz (sabato ore 21,15) — Orchestra Davidson (sabato ore 19,30)

### Notizie e commenti

La Voce dell'America (sabato ore 19,30) — Eto del giorno (sabato ore 19,30) — Cronaca dell'Asia (sabato ore 19,30) — Tribuna del tempo (sabato ore 19,30) — Notiziario (sabato ore 21) — Notiziario (sabato ore 21) — Notiziario (sabato ore 21) — Notiziario (sabato ore 21)

### Conversazione e rassegne

Madame de la Fayette (sabato ore 20) — Il processo di Lord Byron (sabato ore 19,30) — La vita di Mozart (sabato ore 19,30) — I secoli e la Restaurazione (sabato ore 19,30)

# Duke Ellington

## E LA SUA ORCHESTRA



**E**dward Kennedy «Duke» Ellington nacque a Washington il 29 aprile 1899. Cominciò a studiare il pianoforte a sette anni, ma si dedicò seriamente agli studi musicali mentre frequentava le scuole superiori.

Cominciò a suonare in orchestre da ballo e a scrivere musica: la sua prima composizione fu «The Poodle Dog Rag» dal locale «Poodle Dog» di Washington dove lavorava. Nel 1923 fu chiamato da Wilbur Sweatman — leader di una nota orchestra — ma venne licenziato pochi mesi dopo perchè aveva inserito delle figurazioni improvvisate in un tradizionale passaggio arrangiato. Organizzò allora una sua orchestra che agì a Washington e a New York, acquistando notorietà e dopo aver suonato a lungo al Kentucky Club, nel 1927 fu ingaggiato al Cotton Club donde effettuò pure varie trasmissioni radiotelefoniche divenendo celebre in America. Dal 1932 l'Orchestra di Ellington giuà continuamente producendosi in teatri, sale da concerto, club notturni, in tutti gli Stati Uniti e anche in Europa, dove ha effettuato tre tournées. Apparve anche in cinque film ed è l'orchestra che ha inciso il maggior numero di dischi in America. Da diversi anni conduce una attività esclusivamente concertistica ed è la prima orchestra negra che abbia varcato le soglie della Carnegie Hall.

L'orchestra con cui Ellington si è presentato al pubblico italiano è composta da un elotto gruppo di strumentisti, tutti esattissimi noti o di eccezionale valore, fra i quali spiccano particolarmente alcuni giovani «vedette» dalle scuole modernistiche e del be-bop, e i fedelissimi veterani, come Sonny Greer, che da 25 anni fa parte del complesso a Harry Carney la cui anzianità «ellingtoniana» è però solamente... ventitreenne.

Ecco i nomi dei componenti il complesso: Harold Baker, Ray Nance, Ernie Royal, Nelson Wilson e Al Killian (trombe), Johnny Hodges e Russell Procope (sax contralto), Alva McCain e Don Byas (sax tenore), Jimmy Hamilton (clarino), Harry Carney (sax baritono), Quentin Jackson, Theodore Kelly e Lawrence Brown (tromboni), Billy Strayhorn (piano), Wendell Marshall (contrabbasso), Sonny Greer e George Ballard (batteria), Kay Davis e Chubby Kemp (cantanti).

**S**iamo certi di aver fatto una gradita a tutti gli ascoltatori differenda fino ad oggi la programmazione delle registrazioni effettuate nel corso della recente ed applauditissima tournée in Italia dell'orchestra di Duke Ellington.

Infatti, in alcune mesi, in ogni di tali programmi, mentre si ancora una l'eco lasciata dai concerti di Ellington, non solo concentriamo a tutti coloro che non hanno potuto ascoltare direttamente le esibizioni dell'orchestra di non perdere una manifestazione di eccezionale valore artistico, ma anche modo a questo prezioso agli spettacoli in teatro di ascoltare, a distanza di tempo, e quindi di approfondire, una delle più interessanti e valide espressioni musicali moderne.

Perchè con Duke Ellington — conviene subito precisarlo — ci troviamo dinanzi ad una delle massime personalità artistiche del nostro tempo; per parte nostra non esitiamo a porre il nome di Ellington accanto a quelli di Strawinsky, di Mahaud, del più grande musicisti viventi.

Il che è rilevabile anche se il repertorio presentato da

Ellington nei suoi concerti è quello più imperante in tutto ed esclude le grandi

Molto è stato scritto sulle riviste, nelle scoperte e tanti episodi delle impressioni tratte da un fuoco alcuni esperti negri di Ellington e di la

E anzitutto conviene rammentare, ma spesso presente per una piena l'azione della musica ellingtoniana. «Io amo molto e ripetutamente Ellington» della musica popolare n

Questa precisione ed ratteristiche fondamentali di espressione e di lingua formale della comunicazione, farsi allo spirito del pop

Naturalmente, come musica jazz la sua materia è jazzistica e fondamentale egli vuole utilizzarlo alla senza subire le limitazioni che questo condiziona i ritmi musicali.

Artista estremamente raffinato ricercato e con ingenuità, davanti di un gusto non comune elevatezza, è lo stesso il più negro fra gli presidenti della sua razza

Profondamente religioso ha studiato la storia del patto l'ultimo dramma, nei filmati più profondi, per necessità artistica è quindi, la sua vita negli spettacoli, le sue conferenze e ecco il soggetto della me «Black, Brown and» temente agli ascoltatori. «Rassegna del Jazz», se — una sede in quattro p



JOHNNY HODGES (Sax contralto)



SONNY GREER (Batteria)



BARRY OR

NA

Tom  
RA

per ragioni commerciali, non  
accademico della sua opera di  
composizioni da concerto.  
Ellington dalla stampa quotidiana  
settimane, e, senza stento qui a  
la vita e le notizie sull'orchestra  
esistenti, cercarono di mettere  
archiviati e fondamentali della  
re qualche condizione.  
amare l'attenzione su un punto  
curato, che è necessario tenere  
pressione ed una esatta valutazio-  
naria; cioè sulle intenzioni dell'  
musica di jazz — ha dichiarato  
ma io non faccio del jazz brani  
u ».

nde così subito delle due es-  
a Ellington la massima libertà  
o, per quanto concerne l'aspetto  
a, e il continuo e costante ri-  
vegno per quanto riguarda le  
onte di apprezzazione.  
ista negro, Duke Ellington sente  
na, il suo mezzo d'espressione.  
ente l'ideale ellingtoniano, ma  
a maniera originale di creatore,  
a o le incomprensibilità, e senza  
noma le feste massicci delle sue

malato ed arduo lavoro, per-  
tettibili compiacenze decadenti,  
quasi sempre perfetto e di una  
ellington, Ellington e al tempo  
isti di jazz, il più originale rap-  
« Coloured people » americani.  
gentilivo e fantasista, Ellington  
solo negro, ne ha sofferto e vi-  
a penetrato lo spirito e l'ha  
spranente poi la poesia. Il suo  
del popolo negro, il negro d'Am-  
più semplice ed umano, la sua  
sate e presenti, la sua storia;  
nazione poetica di Ellington, Ed  
dige, che fu presentato recent-  
nti in due trasmissioni di la  
della razza negro in America  
di che rifà in musica la storia



MEY (Sax baritono)



LA GRANDE ORCHESTRA DI DUKE ELLINGTON, CANTA CROBBY KEMP

del negro americani e che fu eseguita per la prima volta  
alla Carnegie Hall nel 1947 — una danza della vittima per-  
e dedicata alle gesta valorose di 700 ho Tani liberi che si-  
lutarono gli antecessari all'assedio di Savannah durante la  
guerra di indipendenza, così come altre composizioni sono  
dedicate agli eroi negri della libertà: Crispus Attucks, Bar-  
zillai Lew, ecc.; ecco « Creola love call », lamento d'amore  
scritto: « Echoes of Harlem » e tutti gli altri esoti poetici  
dell'esistenza del negro. Attualmente egli sta lavorando ad  
una opera lirica di ambiente negro.

Duke Ellington è, quindi, anzitutto un negro con tutto  
quello che ciò comporta in fatto di sensibilità espressiva e ri-  
dicata, di dinamica emotiva, di aggressività. Il suo cuore  
resta in contatto permanente con i suoi fratelli di colore,  
egli è fiero della sua razza.

Ma se per le sue origini, il suo atavismo, Duke deve  
essere rapportato al temperamento emotivo ed espansivo dei  
negri, tutta la sua vita è una paziente ricerca per raggiun-  
gere l'armonia, l'ordine e l'equilibrio: da fanciullo Duke  
si esultava nell'ammirazione di architetture classiche, e non  
a caso l'architettura era stata la sua prima vocazione. Ari-  
stocratico del jazz, egli ha orrore della volgarità e tutto il  
suo essere tende verso la nobiltà e l'elevatezza.

In questi due caratteri fondamentali della personalità di  
Ellington, G. Montanari e J. Grayser — in un loro recente  
saggio critico su « Jazz Hot » — hanno voluto identificare  
il dualismo fecondo da cui prende origine la sua opera e  
che sarebbe riscontrabile anche nelle due prime « maniere »  
della sua musica (stile « mond » e stile « giungla » corri-  
spondenti alle due tendenze).

Questa duplice personalità, questa sintesi di natura ap-  
parentemente contrastanti, concorre ancora con un altro aspetto  
importante della musica di Ellington. Se è vero che Duke  
è profondamente negro e che è uno dei più sigillati  
rappresentanti della sua razza, è altrettanto vero che, fra  
tutti i musicisti negri, egli è quello che maggiormente ha  
subito l'influsso della musica occidentale e della tradizione  
della, che ne ha indotato la meccanica e la tecnica ritchie-  
simo, adeguandovi l'esperienza e jazzistica: una « contami-  
natio » feconda di risultati, che ha fatto compiere al jazz  
una enorme evoluzione.

La coerenza, il senso costruttivo della forma, è la terza  
veramente fondamentale di Ellington: quella che risolve  
poi, nell'atto creativo, le due promesse della libertà di lin-  
guaggio e della profonda natura negra.

Coerenza e costruttività troviamo in ciascuna delle sue  
opere e nella serie delle opere. Da 25 anni Ellington per-  
segue un'unica strada, la « sua » strada, con una consequen-  
zialità e un rigore di evoluzione straordinari, come un di-  
scorso che continua ininterrotto, scandito un lucido e ge-  
niale disegno, e dove trovare una coerenza così « coerente »  
così intimamente tua e personalizzata come quella di El-  
lington? « Il mio strumento non è il pianoforte, è l'orchestra »  
— suole dichiarare Ellington.

Ed è ben noto che egli non conduce mai per una or-  
chestra ma per la « sua » orchestra, non per un « sax con-  
tratto ma per Johnny Hodges: il processo creativo di quasi  
tutte le sue opere nasce da una « Interaction » feconda, da  
un continuo scambio tra Duke e la sua orchestra. Egli lancia  
una idea iniziale, i musicisti reagiscono e liberano le loro  
impressioni, Duke coordina e combina queste reazioni con  
le sue proprie, scrivendo una prima partitura, poi l'orchestra  
interpreta nuovamente questo « arrangiamento », che  
viene infine definito e affinato nella sua forma ultima. In

(Segue a pag. 32)



KAY DAVIS (Cantante)



RAY NANCE (Tromba)

Civedì ore 13,50 Rete Rossa - Venerdì ore 22,45 Rete Rossa - Sabato ore 14,25 Rete Rossa





STAZIONI PRIME 655 Previsioni del tempo - 7 Segnale orario - Giornale radio - 7,10 Budgetario - 7,20 Musica del buongiorno (7,50-8 CATANIA I - PALERMO Notiziario) - 8 Segnale orario - Giornale radio - 8,10-8,50 Canzon - 10,30 Casa serena, giornale di vita femminile - 11,30 Musica operettistica - 12 Minuti e romanze - 12,20 Accullate questa sera - 12,30-12,55 BOLZANO II: Programma in lingua tedesca - 12,35 Roma e canzoni (12,35-12,35 MILANO I - TORINO II UDINE VENEZIA II - VERONA: Cronaca cittadina) - (12,25-12,55 FIRENZE II «Suona la Martellina», «L'azzurro di vita fiorentina e toscana» - GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO: Notiziario economico - Movimento del porto - Notiziario figure - Latino Borsa) - (12,30-12,35 ROMA I - Gazzettino di Roma) - (12,35-12,38 CATANIA I - PALERMO: Cronaca cittadina) - (12,35-12,55 ANCONA: «Le nostre valli», trasmissioni per gli abitanti delle campagne - Notiziario marchigiano - BOLOGNA II - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA: «Gazzettino padovano») - (12,48-12,50 BARI I BOLOGNA I - CATANIA I - PALERMO - ROMA I Latino Borsa di Roma - Medie dei Cambi) - 12,55 Calendario Antonetto - (12,55-13 BOLOGNA II - TORINO II Latino Borsa) - 13 Segnale orario - Giornale radio - Notizie sulla diciassettesima tappa del XXXIII Giro ciclistico d'Italia (Cucchi)

21,15 - RETE ROSSA
GIRAMONDO
TRE ATTI
di
GUIDO CANTINI

RETE ROSSA

13,13 Allegro corillon (Manetti e Roberts)
13,21 La canzone del giorno (Kekémata)
13,28 Orchestra Cetra diretta da Pippo Barzizza
Cantano Elena Bellirami, Antonio Vasquez e il Quartetto Stara
Gaidar-Segurinu: Piccolo Judo; Oliviero: Sahara, Quattrini-Riva: La zamba del pirata; Murbelli-Bonavolonta: Quanti sogni a primavera; Bisi-Mascheroni: Storia di un povero cuore; Gariner-Giovanini-Bizzozzi: Per una serenata; Fred-Borghini: L'uomo con le ghetle; Morbelli-Silmi: Montana di Tiroli
14 Musica brillante
Auber: La muza di Portici, ouverture; Berlioz: Marche anglaise; Ciaikovsky: a) Danza della Pace, capetto; b) Danza russa, della suite «Schizocronole»; Dvorak: Scherzo dalla «Serenata» per orchestra di archi; Strauss: Accelerazioni
14,30 Musica leggera per orchestra d'archi
Miaullus: I tuoi occhi mi hanno detto di sì; Kaufmann: Romanza per archi; Russel: Appena vino; Rappet: Charmante; Ignato: Look for the little inn; De Sylva: Acquazione d'aprile
14,50 Puntate contro punto
Cronache musicali di Giorgio Vigolo
15 Segnale orario
Giornale radio
Notizie sulla diciassettesima tappa del XXXIII Giro ciclistico d'Italia (Cucchi)
15,14-15,25 Finestra sul mondo
15,25-15,40 NAPOLI II: Notiziario quotidiano (15,35-15,40 BARI I - PUGNIA: Notiziario per gli italiani del Mediterraneo - CATANIA I - PALERMO: Notiziario)
15,50-16,15 GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO: Chiambè marittimo
16,55 Previsioni del tempo per i pescatori
17 - Lezioni di lingua francese a cura di G. Vars;
17,16 Lezioni di lingua inglese a cura di E. Favara;
17,30 Musica leggera
Bunge: Turbine; «Igorio: Mi sto innamorando»; Celani: L'ora felice; Rodgers: Du miei sogni; Minichiero: Spemiere di sola tenerezza
17,45 Cronaca registrata della manifestazione MAC, P. 108 dell'Accademia Militare di Modena
18 - Canzoni
18,20 Ordine d'arrivo della diciassettesima tappa del XXXIII Giro ciclistico d'Italia (Cucchi)

18,35 Programma per i piccoli
18,40 AVVENTURE DI PINOCCHIO (Episodi tratti dal racconto di CARLO COLLODI)
Adattamento di Luciano Folgore
Regia di Nino Meloni
19,05 Ritmi moderni
BOLZANO II: 19,05-20,10 Programma a tema televisivo: Figure della letteratura mondiale (19,05-19,10 Schiller, di Hans Böllig; Museo di Roma: «L'antico Foro Romano» di Carlo Mallo; «Musica di K. Kuznetsov» No. 10/11)
19,30 Università Internazionale
Giulio Marconi
Roberto Almagia: «Le esplorazioni geografiche negli ultimi cinquant'anni»
19,45 Orchestra napoletana di melodie e canzoni
diretta da Giuseppe Anzola
Cantano Elsa Fiore, Rina Palumbo e Tullio Pane
De Gregorio-Accompagnatori: «A porta; Florrelli-Bonavolonta: «O innamorato d'è stelle»; Bonagura-Anzola: «A mezzanotte»; Rossetti-Santoro: Calento; Motta-Bonavolonta: «Comme bello cammore»; Gili: Come piovono; Minello-Oliviero: Mia cara Napoli
20,10 Panorami d'America
I Rayons della Louisiana
BOLZANO II: 20,10-20,15 Notiziario; CATANIA I - PALERMO: Notiziario - Alitalia
20,25 Un aneddoto al giorno (Chlorodont)
20,30 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Dufon
21,03 Musica leggera
21,15

GIRAMONDO
Tre atti di
GUIDO CANTINI
Compagnia di prosa di Milano della Radio Italiana
Martino Guido De Monticelli;
Giuseppe Savvi Giuseppe Crobattini;
Michele Giuseppe Rossi;
Federico Gianni Bartolotto;
Il Trullà Rito fatto;
Savvi Nando Gazzoni;
Il procuratore di Siena Carlo Dellini;
Pandiniglia Carlo Boggi;
Corrado del Gallo Paolo Porta;
Viola Enrico Corti;
Minaueta Esperto Spicanti;
Anella Renata Salvagno;
Quai Celeste Marchesini;
Melvina Leda Celoni
Regia di Enzo Verrieri
23,10 Giornale radio
23,20 Da: «Castel S. Giorgio» al Valentino di Torino
Caio Allegretti
o il suo complesso
24 Segnale orario
Ultime notizie - «Buonanotte»

RETE AZZURRA

13,13 Allegro corillon (Manetti e Roberts)
13,23 La canzone del giorno (Kekémata)
13,28 INCONTRI MUSICALI
Profili di compositori di ogni tempo
AICANGELO CORELLI
Prima parte
13,54 Cronache cinematografiche di Achille Campanile
14 Giornale radio
Notizie sulla diciassettesima tappa del XXXIII Giro ciclistico d'Italia (Cucchi)
14,14-14,21 Latino Borsa di Milano - Medie dei cambi - Borsa valori di New York
14,21-14,30 BARI II, NAGERA - BORO I - CATANIA I - CAGLIARI - 14,21-14,30 NAPOLI I: Gazzettino di Mezzogiorno;
14,31-14,35 VENEZIA II: Notiziario per gli italiani della Venezia Giulia
16,25 Previsioni del tempo per i pescatori
16,30 Musica leggera, canzoni e cronaca dell'arrivo della diciassettesima tappa Campobasso-Napoli del XXXIII Giro ciclistico d'Italia (Cucchi)
17,30 La voce di Londra
18 - Musiche presentate dal Sindacato Nazionale Musicisti
Ferrari-Torrate: Quartetto per due violini, viola e violoncello; a) Sordani ma rie: troppo Allegro moderato e scherzoso; b) Adagio; c) Presto a canone.
Quartetto d'archi di Torino della Radio Italiana
18,25 La voce del Claque (continenti) I villaggi dell'amore
18,40 (Composizioni esatterialli)
Wagner: Wolfram haoge Jesen; Parva di esatitai di piombo; Gould: Pevina; Walter: Waltz from the violin suite; Bernie-Pookari-Casero: Sweet Georgia brinn
18,55 L'APPRODO
Settimanale di letteratura ed arte a cura di G. B. Angiolini;
Redattore Adriano Stroni;
Rodolfo Panti: «Furtuncogliu scritto» - Aldo Borlenghi: «Foscolo umore»
19,25 Commenti sulla diciassettesima tappa del XXXIII Giro ciclistico d'Italia
19,35 Vi parla
Alberto Sardi
al seguito del Giro (Cucchi)

19,40 Il mondo in cammino
La Turchia e il mondo arabo
19,55 Un aneddoto al giorno (Chlorodont)
20 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Dufon
20,33 GLI STRANI CASI DEL DOTTOR KLYNE di Nicola Manzoni
Primo episodio
La morte tra le farfalle
Compagnia di prosa di Milano della Radio Italiana
Regia di Enzo Convali;
21,15 CONCERTO SINFONICO
diretto da MAHIO ROSSI
con la partecipazione del violinista Arrigo Pelliccia e del violoncellista Giuseppe Ferrari
Mozart: Il ratto dal serraglio, ouverture; Schumann: Concerto in la minore op. 129, per violoncello e orchestra; Non troppo presto - Un po' ritenuto - Lento - Un po' più animato - Più presto - Molto allegro - Più presto; Hindemith: Kammermusik n. 4, per violino e orchestra; a) Largo marcato, b) Molto vivace, c) Serenata, d) Vivace, e) Molto vivace.
Orchestra sinfonica di Torino della Radio Italiana
22,10 Eligio l'ossenti
«Tumulti alle prime»
22,20 Angelini e otto strumenti
con le voci di Luciana Dalliver, Nilla Pizzi, Achille Togliani e del duo Fasano
Rixner: Cielo azzurro; Pichli-Mascheroni: Chi lo sa perché; Lussel-Farres: Accolate mas; Musaki: Tu cosa farai di me; Coaley: Il gatto no sulla tastiera; Gili: Nella ca bella si; Ozefche: Numba azul.
22,50 Musica da ballo
23,10 Giornale radio
23,20 I NOTTURNI DREIUSIGNOLO
SERIE MUSICALE
La Nicesa
dalle origini al nostro tempo
12
John Taverner
Maxia all'ora
a quattro voci
Coro della Radio Unga
Presentazione di Edward Dent
24 Segnale orario
Ultime notizie - «Buonanotte»

Autonome

TRIESTE

7,15 Calendario, 7,18 Giornata da camera, 7,45-8 Musica del mattino, 11,30 Per ciascuno qualcosa, 12 Musica della donna, 12,15 Harry Blumenthal e la sua orchestra, 12,50 Oggi alla radio, 13 Segnale orario, Giornale radio, 13,20 Orchestra Barziza (Rete Rossa), 14 Terza pagina, 14,15 Musica varia, 14,30 Programmi della HRC, 15 Musica all'era, 15,09-15,15 L'ultimo bruci, Notizie Gino Filippi.

R 30 Musica leggera, canzoni e radiosenza nuovi tappi Gino Filippi, 17,30 La voce dell'America, 18 Musica da camera, 18,25 Complessi caratteristici (Rete Azzurra), 18,55 Cant. d'Altireccia n. 187 (trasmissione), 19,25 Concerti Gino Filippi, 19,40 Musiche allegre, 20 Segnale orario, Giornale radio, 20,15 Attualità, 20,33 Gli strani casi del dr. K. von, 21,15 Concerto sinfonico diretto da Mario Rosa (Rete Azzurra), 22,10 Musica leggera, 22,55 Passaggi d'America, 23,10 Segnale orario - Giornale radio, 23,30-24 Dal Castel San Giorgio al Valentino di Torino, Canz. Allegri e il suo complesso.

RADIO SARDEGNA

7,20 Musiche del buongiorno, 8 Segnale orario, Giornale radio, 8,10 Il buongiorno, 8,20-8,50 Canzoni, 10,30 L'ora serena, giornale di sera, 10,45 Musica, 11,30 Musica spirituale, 12 Melodie e canzoni, 12,20 Il programma del giorno, 12,25 Brevi e cronaca, 13 Segnale orario, Giornale radio, L'ultimo capitolo, 13,21 Tarantola, 13,26 Orchestra Cera di notte di Pippo Barzizza, 14 Musica da camera, 14,30 Musica leggera, 14,50 Concerto sinfonico, 15 Segnale orario, Giornale radio, Notizie sulla dipartimentazione, 15,14-15,35 Incastra sul mondo.

18,10 Ombra di sogno, della missa, Presenza umana del XXXIII Gio. evangelico (Rete Azzurra), 18,35 Movimento patrio dell'isola, 18,40 Radiorchestra diretta da Cesare Giuliano Cantano, Carla Dupont, Saio, Andreoli e Giuseppe Pavaroni, 19,15 Musica da camera, Segnato Rita Corbelli, Al pianoforte, Giorgio Favaretto, 19,45 Canzoni e ritmo mediterraneo, Segnale orario, Giornale radio, Notizie regionali, 20,15 Segnale orario, 21,30 L'esplicito, 21,35 Incastra sul mondo, 21,40 Grandi orchestre americane, Orchestra John Scott, con Bing Crosby, Peggy Lee e la Mills Brothers, 22,30 I notturni dell'Europa, Serie musicale, La Messa dalle origini al nostro tempo, XII Palestrina, Missa e Accanto ad Paterna, a cinque voci, Coro della Polifonia Romana, diretta da Domenico Bartolucci, Presentazione di Sergio Mattioli, 23,10 Giornale radio, 23,20 L'ultimo capitolo, 23,52-23,55 Bollettino meteorologico.

Estere

ALGERIA

ALGERI

19,30 Notizie, 19,40 Programma musicale, 20 a Napoli e a Parigi, 20,15 Il Mattino, 20,18 Italia, 20,45 Quartetto vocale diretto da Jean Huret, 21 Notizie, 21,30 - Quartetto d'Algeria, 21,45 - Quartetto vocale, 22,10 - Musica da camera, 22,15 - Quartetto in re, Schubert, Melodie, Ravel, 23,30 Musica da camera, 23,45-24 Notizie.

GUARITE I CAPELLI BIANCHI
11 Brillantina Vegetale Cubana
RIDONA AI CAPELLI IL LORO COLORE CRIGINARIO
ALY BARTAN & C. ROMA IMPORTATORI

AUSTRIA

VIENNA

19 Ora musica, 19,30 Ora del giorno, 20 Notizie, 20,15 a Berlino, Vienna, 21,30 a Berlino, 21,35 a Berlino, 21,40 a Berlino, 21,45 a Berlino, 21,50 a Berlino, 21,55 a Berlino, 22,00 a Berlino, 22,05 a Berlino, 22,10 a Berlino, 22,15 a Berlino, 22,20 a Berlino, 22,25 a Berlino, 22,30 a Berlino, 22,35 a Berlino, 22,40 a Berlino, 22,45 a Berlino, 22,50 a Berlino, 22,55 a Berlino, 23,00 a Berlino, 23,05 a Berlino, 23,10 a Berlino, 23,15 a Berlino, 23,20 a Berlino, 23,25 a Berlino, 23,30 a Berlino, 23,35 a Berlino, 23,40 a Berlino, 23,45 a Berlino, 23,50 a Berlino, 23,55 a Berlino, 24,00 a Berlino.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

19 Concerto di musica da camera di Belgio, 19,30 Concerto di musica da camera di Belgio, 19,35 Concerto di musica da camera di Belgio, 19,40 Concerto di musica da camera di Belgio, 19,45 Concerto di musica da camera di Belgio, 19,50 Concerto di musica da camera di Belgio, 19,55 Concerto di musica da camera di Belgio, 20,00 Concerto di musica da camera di Belgio, 20,05 Concerto di musica da camera di Belgio, 20,10 Concerto di musica da camera di Belgio, 20,15 Concerto di musica da camera di Belgio, 20,20 Concerto di musica da camera di Belgio, 20,25 Concerto di musica da camera di Belgio, 20,30 Concerto di musica da camera di Belgio, 20,35 Concerto di musica da camera di Belgio, 20,40 Concerto di musica da camera di Belgio, 20,45 Concerto di musica da camera di Belgio, 20,50 Concerto di musica da camera di Belgio, 20,55 Concerto di musica da camera di Belgio, 21,00 Concerto di musica da camera di Belgio, 21,05 Concerto di musica da camera di Belgio, 21,10 Concerto di musica da camera di Belgio, 21,15 Concerto di musica da camera di Belgio, 21,20 Concerto di musica da camera di Belgio, 21,25 Concerto di musica da camera di Belgio, 21,30 Concerto di musica da camera di Belgio, 21,35 Concerto di musica da camera di Belgio, 21,40 Concerto di musica da camera di Belgio, 21,45 Concerto di musica da camera di Belgio, 21,50 Concerto di musica da camera di Belgio, 21,55 Concerto di musica da camera di Belgio, 22,00 Concerto di musica da camera di Belgio, 22,05 Concerto di musica da camera di Belgio, 22,10 Concerto di musica da camera di Belgio, 22,15 Concerto di musica da camera di Belgio, 22,20 Concerto di musica da camera di Belgio, 22,25 Concerto di musica da camera di Belgio, 22,30 Concerto di musica da camera di Belgio, 22,35 Concerto di musica da camera di Belgio, 22,40 Concerto di musica da camera di Belgio, 22,45 Concerto di musica da camera di Belgio, 22,50 Concerto di musica da camera di Belgio, 22,55 Concerto di musica da camera di Belgio, 23,00 Concerto di musica da camera di Belgio, 23,05 Concerto di musica da camera di Belgio, 23,10 Concerto di musica da camera di Belgio, 23,15 Concerto di musica da camera di Belgio, 23,20 Concerto di musica da camera di Belgio, 23,25 Concerto di musica da camera di Belgio, 23,30 Concerto di musica da camera di Belgio, 23,35 Concerto di musica da camera di Belgio, 23,40 Concerto di musica da camera di Belgio, 23,45 Concerto di musica da camera di Belgio, 23,50 Concerto di musica da camera di Belgio, 23,55 Concerto di musica da camera di Belgio, 24,00 Concerto di musica da camera di Belgio.

PROGRAMMA FIANMINGO

18 Musica per organo e Organo Solo n. 2 in si bemolle maggiore; Solenne Toccata op. 8, 19,30 Musica leggera, 20 Festival internazionale di musica da camera di Vervins, 20,30 Musica da camera di Vervins, 20,35 Musica da camera di Vervins, 20,40 Musica da camera di Vervins, 20,45 Musica da camera di Vervins, 20,50 Musica da camera di Vervins, 20,55 Musica da camera di Vervins, 21,00 Musica da camera di Vervins, 21,05 Musica da camera di Vervins, 21,10 Musica da camera di Vervins, 21,15 Musica da camera di Vervins, 21,20 Musica da camera di Vervins, 21,25 Musica da camera di Vervins, 21,30 Musica da camera di Vervins, 21,35 Musica da camera di Vervins, 21,40 Musica da camera di Vervins, 21,45 Musica da camera di Vervins, 21,50 Musica da camera di Vervins, 21,55 Musica da camera di Vervins, 22,00 Musica da camera di Vervins, 22,05 Musica da camera di Vervins, 22,10 Musica da camera di Vervins, 22,15 Musica da camera di Vervins, 22,20 Musica da camera di Vervins, 22,25 Musica da camera di Vervins, 22,30 Musica da camera di Vervins, 22,35 Musica da camera di Vervins, 22,40 Musica da camera di Vervins, 22,45 Musica da camera di Vervins, 22,50 Musica da camera di Vervins, 22,55 Musica da camera di Vervins, 23,00 Musica da camera di Vervins, 23,05 Musica da camera di Vervins, 23,10 Musica da camera di Vervins, 23,15 Musica da camera di Vervins, 23,20 Musica da camera di Vervins, 23,25 Musica da camera di Vervins, 23,30 Musica da camera di Vervins, 23,35 Musica da camera di Vervins, 23,40 Musica da camera di Vervins, 23,45 Musica da camera di Vervins, 23,50 Musica da camera di Vervins, 23,55 Musica da camera di Vervins, 24,00 Musica da camera di Vervins.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

19,05 Musica leggera, 19,30 Notizie, 20 Concerto sinfonico, 20,30 Concerto sinfonico, 20,35 Concerto sinfonico, 20,40 Concerto sinfonico, 20,45 Concerto sinfonico, 20,50 Concerto sinfonico, 20,55 Concerto sinfonico, 21,00 Concerto sinfonico, 21,05 Concerto sinfonico, 21,10 Concerto sinfonico, 21,15 Concerto sinfonico, 21,20 Concerto sinfonico, 21,25 Concerto sinfonico, 21,30 Concerto sinfonico, 21,35 Concerto sinfonico, 21,40 Concerto sinfonico, 21,45 Concerto sinfonico, 21,50 Concerto sinfonico, 21,55 Concerto sinfonico, 22,00 Concerto sinfonico, 22,05 Concerto sinfonico, 22,10 Concerto sinfonico, 22,15 Concerto sinfonico, 22,20 Concerto sinfonico, 22,25 Concerto sinfonico, 22,30 Concerto sinfonico, 22,35 Concerto sinfonico, 22,40 Concerto sinfonico, 22,45 Concerto sinfonico, 22,50 Concerto sinfonico, 22,55 Concerto sinfonico, 23,00 Concerto sinfonico, 23,05 Concerto sinfonico, 23,10 Concerto sinfonico, 23,15 Concerto sinfonico, 23,20 Concerto sinfonico, 23,25 Concerto sinfonico, 23,30 Concerto sinfonico, 23,35 Concerto sinfonico, 23,40 Concerto sinfonico, 23,45 Concerto sinfonico, 23,50 Concerto sinfonico, 23,55 Concerto sinfonico, 24,00 Concerto sinfonico.

PROGRAMMA PARIGINO

19 Concerto sinfonico, 19,30 Concerto sinfonico, 19,35 Concerto sinfonico, 19,40 Concerto sinfonico, 19,45 Concerto sinfonico, 19,50 Concerto sinfonico, 19,55 Concerto sinfonico, 20,00 Concerto sinfonico, 20,05 Concerto sinfonico, 20,10 Concerto sinfonico, 20,15 Concerto sinfonico, 20,20 Concerto sinfonico, 20,25 Concerto sinfonico, 20,30 Concerto sinfonico, 20,35 Concerto sinfonico, 20,40 Concerto sinfonico, 20,45 Concerto sinfonico, 20,50 Concerto sinfonico, 20,55 Concerto sinfonico, 21,00 Concerto sinfonico, 21,05 Concerto sinfonico, 21,10 Concerto sinfonico, 21,15 Concerto sinfonico, 21,20 Concerto sinfonico, 21,25 Concerto sinfonico, 21,30 Concerto sinfonico, 21,35 Concerto sinfonico, 21,40 Concerto sinfonico, 21,45 Concerto sinfonico, 21,50 Concerto sinfonico, 21,55 Concerto sinfonico, 22,00 Concerto sinfonico, 22,05 Concerto sinfonico, 22,10 Concerto sinfonico, 22,15 Concerto sinfonico, 22,20 Concerto sinfonico, 22,25 Concerto sinfonico, 22,30 Concerto sinfonico, 22,35 Concerto sinfonico, 22,40 Concerto sinfonico, 22,45 Concerto sinfonico, 22,50 Concerto sinfonico, 22,55 Concerto sinfonico, 23,00 Concerto sinfonico, 23,05 Concerto sinfonico, 23,10 Concerto sinfonico, 23,15 Concerto sinfonico, 23,20 Concerto sinfonico, 23,25 Concerto sinfonico, 23,30 Concerto sinfonico, 23,35 Concerto sinfonico, 23,40 Concerto sinfonico, 23,45 Concerto sinfonico, 23,50 Concerto sinfonico, 23,55 Concerto sinfonico, 24,00 Concerto sinfonico.

MONTECARLO

19 Notizie, 19,12 Concerto, 19,40 Concerto sinfonico, 19,45 Concerto sinfonico, 19,50 Concerto sinfonico, 19,55 Concerto sinfonico, 20,00 Concerto sinfonico, 20,05 Concerto sinfonico, 20,10 Concerto sinfonico, 20,15 Concerto sinfonico, 20,20 Concerto sinfonico, 20,25 Concerto sinfonico, 20,30 Concerto sinfonico, 20,35 Concerto sinfonico, 20,40 Concerto sinfonico, 20,45 Concerto sinfonico, 20,50 Concerto sinfonico, 20,55 Concerto sinfonico, 21,00 Concerto sinfonico, 21,05 Concerto sinfonico, 21,10 Concerto sinfonico, 21,15 Concerto sinfonico, 21,20 Concerto sinfonico, 21,25 Concerto sinfonico, 21,30 Concerto sinfonico, 21,35 Concerto sinfonico, 21,40 Concerto sinfonico, 21,45 Concerto sinfonico, 21,50 Concerto sinfonico, 21,55 Concerto sinfonico, 22,00 Concerto sinfonico, 22,05 Concerto sinfonico, 22,10 Concerto sinfonico, 22,15 Concerto sinfonico, 22,20 Concerto sinfonico, 22,25 Concerto sinfonico, 22,30 Concerto sinfonico, 22,35 Concerto sinfonico, 22,40 Concerto sinfonico, 22,45 Concerto sinfonico, 22,50 Concerto sinfonico, 22,55 Concerto sinfonico, 23,00 Concerto sinfonico, 23,05 Concerto sinfonico, 23,10 Concerto sinfonico, 23,15 Concerto sinfonico, 23,20 Concerto sinfonico, 23,25 Concerto sinfonico, 23,30 Concerto sinfonico, 23,35 Concerto sinfonico, 23,40 Concerto sinfonico, 23,45 Concerto sinfonico, 23,50 Concerto sinfonico, 23,55 Concerto sinfonico, 24,00 Concerto sinfonico.

GERMANIA

AMBURGO

19 Dal posto della tedeschesch-schweizerische, 19,30 Dal posto della tedeschesch-schweizerische, 19,35 Dal posto della tedeschesch-schweizerische, 19,40 Dal posto della tedeschesch-schweizerische, 19,45 Dal posto della tedeschesch-schweizerische, 19,50 Dal posto della tedeschesch-schweizerische, 19,55 Dal posto della tedeschesch-schweizerische, 20,00 Dal posto della tedeschesch-schweizerische, 20,05 Dal posto della tedeschesch-schweizerische, 20,10 Dal posto della tedeschesch-schweizerische, 20,15 Dal posto della tedeschesch-schweizerische, 20,20 Dal posto della tedeschesch-schweizerische, 20,25 Dal posto della tedeschesch-schweizerische, 20,30 Dal posto della tedeschesch-schweizerische, 20,35 Dal posto della tedeschesch-schweizerische, 20,40 Dal posto della tedeschesch-schweizerische, 20,45 Dal posto della tedeschesch-schweizerische, 20,50 Dal posto della tedeschesch-schweizerische, 20,55 Dal posto della tedeschesch-schweizerische, 21,00 Dal posto della tedeschesch-schweizerische, 21,05 Dal posto della tedeschesch-schweizerische, 21,10 Dal posto della tedeschesch-schweizerische, 21,15 Dal posto della tedeschesch-schweizerische, 21,20 Dal posto della tedeschesch-schweizerische, 21,25 Dal posto della tedeschesch-schweizerische, 21,30 Dal posto della tedeschesch-schweizerische, 21,35 Dal posto della tedeschesch-schweizerische, 21,40 Dal posto della tedeschesch-schweizerische, 21,45 Dal posto della tedeschesch-schweizerische, 21,50 Dal posto della tedeschesch-schweizerische, 21,55 Dal posto della tedeschesch-schweizerische, 22,00 Dal posto della tedeschesch-schweizerische, 22,05 Dal posto della tedeschesch-schweizerische, 22,10 Dal posto della tedeschesch-schweizerische, 22,15 Dal posto della tedeschesch-schweizerische, 22,20 Dal posto della tedeschesch-schweizerische, 22,25 Dal posto della tedeschesch-schweizerische, 22,30 Dal posto della tedeschesch-schweizerische, 22,35 Dal posto della tedeschesch-schweizerische, 22,40 Dal posto della tedeschesch-schweizerische, 22,45 Dal posto della tedeschesch-schweizerische, 22,50 Dal posto della tedeschesch-schweizerische, 22,55 Dal posto della tedeschesch-schweizerische, 23,00 Dal posto della tedeschesch-schweizerische, 23,05 Dal posto della tedeschesch-schweizerische, 23,10 Dal posto della tedeschesch-schweizerische, 23,15 Dal posto della tedeschesch-schweizerische, 23,20 Dal posto della tedeschesch-schweizerische, 23,25 Dal posto della tedeschesch-schweizerische, 23,30 Dal posto della tedeschesch-schweizerische, 23,35 Dal posto della tedeschesch-schweizerische, 23,40 Dal posto della tedeschesch-schweizerische, 23,45 Dal posto della tedeschesch-schweizerische, 23,50 Dal posto della tedeschesch-schweizerische, 23,55 Dal posto della tedeschesch-schweizerische, 24,00 Dal posto della tedeschesch-schweizerische.

COBLENZA

19 Concerto sinfonico, 19,40 Concerto sinfonico, 19,45 Concerto sinfonico, 19,50 Concerto sinfonico, 19,55 Concerto sinfonico, 20,00 Concerto sinfonico, 20,05 Concerto sinfonico, 20,10 Concerto sinfonico, 20,15 Concerto sinfonico, 20,20 Concerto sinfonico, 20,25 Concerto sinfonico, 20,30 Concerto sinfonico, 20,35 Concerto sinfonico, 20,40 Concerto sinfonico, 20,45 Concerto sinfonico, 20,50 Concerto sinfonico, 20,55 Concerto sinfonico, 21,00 Concerto sinfonico, 21,05 Concerto sinfonico, 21,10 Concerto sinfonico, 21,15 Concerto sinfonico, 21,20 Concerto sinfonico, 21,25 Concerto sinfonico, 21,30 Concerto sinfonico, 21,35 Concerto sinfonico, 21,40 Concerto sinfonico, 21,45 Concerto sinfonico, 21,50 Concerto sinfonico, 21,55 Concerto sinfonico, 22,00 Concerto sinfonico, 22,05 Concerto sinfonico, 22,10 Concerto sinfonico, 22,15 Concerto sinfonico, 22,20 Concerto sinfonico, 22,25 Concerto sinfonico, 22,30 Concerto sinfonico, 22,35 Concerto sinfonico, 22,40 Concerto sinfonico, 22,45 Concerto sinfonico, 22,50 Concerto sinfonico, 22,55 Concerto sinfonico, 23,00 Concerto sinfonico, 23,05 Concerto sinfonico, 23,10 Concerto sinfonico, 23,15 Concerto sinfonico, 23,20 Concerto sinfonico, 23,25 Concerto sinfonico, 23,30 Concerto sinfonico, 23,35 Concerto sinfonico, 23,40 Concerto sinfonico, 23,45 Concerto sinfonico, 23,50 Concerto sinfonico, 23,55 Concerto sinfonico, 24,00 Concerto sinfonico.



...no, cara, l'aranciata la faccio da me, col VINSAN

Con una busta del nuovo

VINSAN non dolcificato

che costa L. 20 e 4 cucchiari di zucchero si ottiene meglio di prima - al costo di prima un litro (6 bicchieri) di deliziosa bibita energetica, vitaminica e fragrante come i frutti freschi

Per le vostre gite usate il VINSAN tipo zuccherato, in astuccio, pronto all'uso.



crea da sé la bibita che ha conquistato il mondo

Concess.: Soc. LIMONINA - Torre dei Picenardi - CREMONA Società LIMONINA SICILIA - CATANIA

FRANCOFORTE

19 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 19,30 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 19,35 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 19,40 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 19,45 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 19,50 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 19,55 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 20,00 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 20,05 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 20,10 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 20,15 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 20,20 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 20,25 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 20,30 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 20,35 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 20,40 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 20,45 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 20,50 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 20,55 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 21,00 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 21,05 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 21,10 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 21,15 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 21,20 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 21,25 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 21,30 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 21,35 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 21,40 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 21,45 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 21,50 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 21,55 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 22,00 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 22,05 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 22,10 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 22,15 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 22,20 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 22,25 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 22,30 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 22,35 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 22,40 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 22,45 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 22,50 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 22,55 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 23,00 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 23,05 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 23,10 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 23,15 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 23,20 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 23,25 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 23,30 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 23,35 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 23,40 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 23,45 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 23,50 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 23,55 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 24,00 La voce dell'Europa - Festival sinfonico.

MUNICO DI BAVIERA

19 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 19,30 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 19,35 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 19,40 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 19,45 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 19,50 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 19,55 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 20,00 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 20,05 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 20,10 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 20,15 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 20,20 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 20,25 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 20,30 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 20,35 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 20,40 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 20,45 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 20,50 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 20,55 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 21,00 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 21,05 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 21,10 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 21,15 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 21,20 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 21,25 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 21,30 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 21,35 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 21,40 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 21,45 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 21,50 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 21,55 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 22,00 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 22,05 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 22,10 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 22,15 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 22,20 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 22,25 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 22,30 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 22,35 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 22,40 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 22,45 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 22,50 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 22,55 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 23,00 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 23,05 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 23,10 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 23,15 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 23,20 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 23,25 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 23,30 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 23,35 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 23,40 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 23,45 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 23,50 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 23,55 La voce dell'Europa - Festival sinfonico, 24,00 La voce dell'Europa - Festival sinfonico.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

18 Notizie, 18,20 Concerto sinfonico, 18,25 Concerto sinfonico, 18,30 Concerto sinfonico, 18,35 Concerto sinfonico, 18,40 Concerto sinfonico, 18,45 Concerto sinfonico, 18,50 Concerto sinfonico, 18,55 Concerto sinfonico, 19,00 Concerto sinfonico, 19,05 Concerto sinfonico, 19,10 Concerto sinfonico, 19,15 Concerto sinfonico, 19,20 Concerto sinfonico, 19,25 Concerto sinfonico, 19,30 Concerto sinfonico, 19,35 Concerto sinfonico, 19,40 Concerto sinfonico, 19,45 Concerto sinfonico, 19,50 Concerto sinfonico, 19,55 Concerto sinfonico, 20,00 Concerto sinfonico, 20,05 Concerto sinfonico, 20,10 Concerto sinfonico, 20,15 Concerto sinfonico, 20,20 Concerto sinfonico, 20,25 Concerto sinfonico, 20,30 Concerto sinfonico, 20,35 Concerto sinfonico, 20,40 Concerto sinfonico, 20,45 Concerto sinfonico, 20,50 Concerto sinfonico, 20,55 Concerto sinfonico, 21,00 Concerto sinfonico, 21,05 Concerto sinfonico, 21,10 Concerto sinfonico, 21,15 Concerto sinfonico, 21,20 Concerto sinfonico, 21,25 Concerto sinfonico, 21,30 Concerto sinfonico, 21,35 Concerto sinfonico, 21,40 Concerto sinfonico, 21,45 Concerto sinfonico, 21,50 Concerto sinfonico, 21,55 Concerto sinfonico, 22,00 Concerto sinfonico, 22,05 Concerto sinfonico, 22,10 Concerto sinfonico, 22,15 Concerto sinfonico, 22,20 Concerto sinfonico, 22,25 Concerto sinfonico, 22,30 Concerto sinfonico, 22,35 Concerto sinfonico, 22,40 Concerto sinfonico, 22,45 Concerto sinfonico, 22,50 Concerto sinfonico, 22,55 Concerto sinfonico, 23,00 Concerto sinfonico, 23,05 Concerto sinfonico, 23,10 Concerto sinfonico, 23,15 Concerto sinfonico, 23,20 Concerto sinfonico, 23,25 Concerto sinfonico, 23,30 Concerto sinfonico, 23,35 Concerto sinfonico, 23,40 Concerto sinfonico, 23,45 Concerto sinfonico, 23,50 Concerto sinfonico, 23,55 Concerto sinfonico, 24,00 Concerto sinfonico.

PROGRAMMA LEGGERO

19 Segnale orario, 19,30 Segnale orario, 19,35 Segnale orario, 19,40 Segnale orario, 19,45 Segnale orario, 19,50 Segnale orario, 19,55 Segnale orario, 20,00 Segnale orario, 20,05 Segnale orario, 20,10 Segnale orario, 20,15 Segnale orario, 20,20 Segnale orario, 20,25 Segnale orario, 20,30 Segnale orario, 20,35 Segnale orario, 20,40 Segnale orario, 20,45 Segnale orario, 20,50 Segnale orario, 20,55 Segnale orario, 21,00 Segnale orario, 21,05 Segnale orario, 21,10 Segnale orario, 21,15 Segnale orario, 21,20 Segnale orario, 21,25 Segnale orario, 21,30 Segnale orario, 21,35 Segnale orario, 21,40 Segnale orario, 21,45 Segnale orario, 21,50 Segnale orario, 21,55 Segnale orario, 22,00 Segnale orario, 22,05 Segnale orario, 22,10 Segnale orario, 22,15 Segnale orario, 22,20 Segnale orario, 22,25 Segnale orario, 22,30 Segnale orario, 22,35 Segnale orario, 22,40 Segnale orario, 22,45 Segnale orario, 22,50 Segnale orario, 22,55 Segnale orario, 23,00 Segnale orario, 23,05 Segnale orario, 23,10 Segnale orario, 23,15 Segnale orario, 23,20 Segnale orario, 23,25 Segnale orario, 23,30 Segnale orario, 23,35 Segnale orario, 23,40 Segnale orario, 23,45 Segnale orario, 23,50 Segnale orario, 23,55 Segnale orario, 24,00 Segnale orario.

SVIZZERA

BEROMUNSTER

19 Segnale orario, 19,30 Segnale orario, 19,35 Segnale orario, 19,40 Segnale orario, 19,45 Segnale orario, 19,50 Segnale orario, 19,55 Segnale orario, 20,00 Segnale orario, 20,05 Segnale orario, 20,10 Segnale orario, 20,15 Segnale orario, 20,20 Segnale orario, 20,25 Segnale orario, 20,30 Segnale orario, 20,35 Segnale orario, 20,40 Segnale orario, 20,45 Segnale orario, 20,50 Segnale orario, 20,55 Segnale orario, 21,00 Segnale orario, 21,05 Segnale orario, 21,10 Segnale orario, 21,15 Segnale orario, 21,20 Segnale orario, 21,25 Segnale orario, 21,30 Segnale orario, 21,35 Segnale orario, 21,40 Segnale orario, 21,45 Segnale orario, 21,50 Segnale orario, 21,55 Segnale orario, 22,00 Segnale orario, 22,05 Segnale orario, 22,10 Segnale orario, 22,15 Segnale orario, 22,20 Segnale orario, 22,25 Segnale orario, 22,30 Segnale orario, 22,35 Segnale orario, 22,40 Segnale orario, 22,45 Segnale orario, 22,50 Segnale orario, 22,55 Segnale orario, 23,00 Segnale orario, 23,05 Segnale orario, 23,10 Segnale orario

**STAZIONI PRIME:** 8.35 Previsioni del tempo — 7 Segnale orario - Giornale radio — 7.10 « Buongiorno » — 7.20 Musiche del buongiorno 11.30 CATANIA I - PALERMO: Notiziario - 11 Segnale orario - Giornale radio — 8.10 Musica leggera — 8.20-8.50 « FEDE E AVVENIRE », trasmissione per l'assistenza sociale — 10.30 « Casa serena », giornale di vita femminile — 11.30 Trasmissione per le Forze Armate — 12 Completi caratteristici — 12.20 « Ascoltate questa sera... » — (12.20-12.55 BOLZANO II) Programma in lingua tedesca — 12.25 Ritmi e canzoni — (12.25-12.35 MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA: Cronaca cittadina) — (12.25-12.55 FIRENZE II: « Suona la Martiniella », mezz'ora di vita fiorentina e toscana - GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO: Notiziario economico - Movimento del porto - Notiziario ligure - Listino Borsa) — (12.30-12.48 ROMA I: « Gazzettino di Roma » — (12.48-12.48 CATANIA I - PALERMO: Cronaca cittadina) — (12.38-12.55 ANCONA: Notiziario marchigiano - BOLOGNA II - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA: « Gazzettino padano ») — (12.48-12.55 BARI I - BOLOGNA I - CATANIA I - PALERMO - ROMA I: Listino Borsa di Roma - Medie dei cambi) — 12.55 Calendario Antonello — (12.58-13 BOLOGNA II - TORINO II: Listino Borsa) — 13 Segnale orario - Giornale radio - Notizie sulla diciottesima tappa del XXXIII Giro ciclistico d'Italia (Cucchi)



**RETE ROSSA**

13.13 L'allegra corillon (Marzetti e Roberti)  
 13.23 La canzone del giorno (Kelenfoly)  
 13.28 Caledoncopio musicale (Partheni Adagio dal Quartetto, Di Vercò) Tema non variazioni, Mascagni; Duetto « Recce abaziane » di Nof-feri; Sogli, di Domenica sera Orchestra di Milano della Radio Italiana diretta da Pietro Argento  
 14.00 Duo pianistico Pomcranz-Brandt con la partecipazione di Nelly Corradi  
 14.28 Curiosando la discoteca  
 14.33 Cinema Cronache di Aldo Buzzati  
 15 Segnale orario Giornale radio Notizie sulla diciottesima tappa del XXXIII Giro ciclistico d'Italia (Cucchi)  
 15.14-15.26 Pianista sul mondo  
 15.33-15.40 NAPOLI II: Notiziario cittadino - 15.35-15.43 BARI I - POTENZA: Notiziario per gli italiani del Mezzogiorno - CATANIA I - PALERMO: Notiziario  
 16.00-16.15 GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO: Notiziario cittadino  
 16.55 Previsioni del tempo per i pescatori  
 17 - Programma per i ragazzi SUSSI E ARIBISSI A FIOR DI TERRA Racconto sceneggiato di Pardo Lorenzini Terzo episodio  
 17.30 Orchestra Cetra diretta da Pippo Barzizza Marzetti-Di Lazzaro Con la voce vicaria, Borzani-Piniardi; Signorini - Ozi Bertini-Stromboli: C'è un canto nell'aria; Fiorita-Del Piano; Riccarda, Majocchi-De Ponti; Sono le tre; Rastelli-Mariotti; Romeo e Giulietta; Testoni-Ceragnoli; La calami-ta; Giada-D'Amè; Se la radio  
 18 - Rubrica filatelica a cura di Renato Gjeljeses Mastelloni  
 18.10 Musica per banda Corpo musicale dell'Arma dei Carabinieri diretto da Domenico Fantini  
 18.30 Ordine di arrivo della diciottesima tappa del XXXIII Giro ciclistico d'Italia (Cucchi)  
 18.36 Canzoni popolari  
 18.50 Romanzo sceneggiato IL POSSIDENTE di John Galsworthy da « La saga del Forsyte » Adattamento di Franco Cancogni Quinta puntata Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana Regia di Pietro Mascerano Tarico

BOLZANO II: Listino Borsa di Roma - Medie dei cambi - Medie dei cambi - Medie dei cambi - Medie dei cambi  
 19.20 Assoli di armonica Stocchi; Armonica indonesiana; Krumpholtz; Caronada negra; Benedet-Wilmer; Il carnevale di Venezia; Jom-son; Ninty-two special.  
 19.35 La voce dei lavoratori  
 19.50 Attualità sportiva  
 19.55 Musica da camera Violinista Lilia D'Albore Pianista Renato Josi  
 Dvorak: Sinfonia in sol maggiore op. 90; Allegro risoluto; bi; Lergheggiato; di Scheizo - Molto vivace, di Finale - Allegro; Smetana: Dal paese natino; Moderato; di Andantino - Allegro vivo  
 20.10-20.26 BOLZANO II: Listino Borsa di Roma - Medie dei cambi - CATANIA I - PALERMO: Notiziario cittadino  
 20.25 Un aneddoto al giorno (Chiarodanti)  
 20.30 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Bufor  
 21.00 Angeli e otto strumenti con le voci di Luciana Dalliver, Nilla Pizzi, Achille Tugliani e del Duo Fasano (Palmolive)  
 21.24 Intervista al microfono Interviste con se stessi ALBERTO MORAVIA  
 21.45 Festival di opere radiofoniche in prima esecuzione  
**LA BUGIARDA MERAVIGLIOSA** Radiodramma di GIAN FRANCESCO LUZI Musica per pianoforte di Armando Renzi (eseguite dall'autore) Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana con Wanda Capodaglio  
 Anna La Curci  
 Quello che ricorda Ubbudu Lay  
 La madre di Anna Nella Bonora  
 Il padre di Anna Angeli Calabrese  
 Costantino Renato Comincioli  
 L'opera Wanda Capodaglio  
 Assunta Anita Giarolati  
 Dullio Giana Paccelli  
 Costanza Maria Teresa Rovere  
 Il Prof Canova; Giorgio Palmanti  
 Il Prof Nardini; Franco Becci  
 Regia di Anton Giulio Malano  
 Registrazione  
 22.50 Musica leggera  
 23.10 « Oggi al Parlamento » Giornale radio  
 23.30 Dal « Dancing Garden » di Bologna Sergio Nardi e il suo complesso  
 24 Segnale orario L'ultima notizia - « Buonanotte »

**RETE AZZURRA**

13.13 L'allegra corillon (Marzetti e Roberti)  
 13.23 La canzone del giorno (Kelenfoly)  
 13.28 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari con la partecipazione di Aldo Altè, Narciso Parigi e Flo Sandone  
 13.50 Cronache della Biennale di Venezia  
 14 Giornale radio Notizie sulla diciottesima tappa del XXXIII Giro ciclistico d'Italia (Cucchi)  
 14.14-14.21 Listino Borsa di Milano - Medie dei cambi - Borsa cotoni di New York  
 14.25-14.33 BARI II: Notiziario - BOLOGNA II: Notiziario  
 14.34-14.40 NAPOLI I: Quartetto di Mezzogiorno  
 14.41-14.55 VENEZIA I: Notiziario per gli italiani della Terra Santa  
 16.25 Previsioni del tempo per i pescatori  
 16.30 Musica leggera canzoni e cronaca dell'arrivo della diciottesima tappa Napoli-Roma del XXXIII Giro ciclistico d'Italia (Cucchi)  
 17.30 Ai vostri ordini Risposta de « La Voce dell'America » ai radioascoltatori italiani  
 18 - Dal Conservatorio Musicale S. Pietro a Majella in Napoli Complesso strumentale da camera Alessandro Scarlatti Boccherini: Quartetto in do maggiore op. 38; William Vaughan: Quintetto fantasia  
 18.45 Valzer vienesi Strauss: Sul bel Danubio blu; Fall: La principessa dei dottori; Lehar: Ora e argento; Waldteufel: I pallinatori  
 19 - La vedetta della settimana **DUKE ELLINGTON** e la sua orchestra  
 19.25 Commenti sul XXXIII Giro ciclistico d'Italia 19.35 Vi parla Alberto Sordi al seguito del Giro (Cucchi)  
 19.40 Il contemporaneo Cronache di musica, di arte e di scienza

19.55 Un aneddoto al giorno (Chiarodanti)  
 20 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Bufor  
 20.33 Russa di sera di Umberto Caluso  
 20.40 XIII Maggio Musicale Fiorentino **L'ESTER D'AMORE** Melodramma in tre atti di Felice Romani Musica di GAETANO DONIZETTI  
 Memorino Renzino Gagli  
 Adina Margherita Caros  
 Belcote Renato Capocci  
 Uluciorara Andrea Alonzo  
 Giannetta Anna Maria Siggard Canali  
 Direttore Antonio Guarnieri  
 Istruttore del coro: Andrea Morosini  
 Orchestra e coro del Maggio Musicale Fiorentino  
 Registrations effettuate l'11-6-1950 del Teatro Comunale di Firenze  
 Neg: intervalli: I. Lettere da casa altri: corrispondenze da tutti i paesi del mondo - II - I Centenario Pierre Loti di Diego Valeri  
 Dopo l'opera: « Oggi al Parlamento » - Giornale radio - Musica da ballo  
 24 Segnale orario L'ultima notizia - « Buonanotte »

*È uscito il V quaderno della Radio*

# Giocchi e Sports

Raccolta di sedici conversazioni, illustrate da disegni originali di Mino Maccari, nelle quali notissimi scrittori italiani manifestano le loro preferenze e simpatie per gli sports ed altre forme di svago

Lire 250

*Richiedete nelle principali librerie oppure alla*

**Edizioni Radio Italiana**  
 Via Arsenale N. 21 - Torino

*Per il costo di relativo importo, ci sono spedito presso di altre opere: i ricami e i giochi possono essere effettuati sul ric. postale n. 2137890*



**STAZIONI PRIME** 6.55 Previsioni del tempo — 7 Segnale orario - Giornale radio — 7,10 - Buongiorno — 7.30 Musiche del buongiorno - Nell'intervallo: (7.30) Terza Parlamento — (7.50-8 CATANIA I - PALERMO) Notiziario — 8 Segnale orario - Giornale radio — 8,10 Canzoni — 8,30 8,50 Le conversazioni del medico — 10,30 Casa arena, giornale di vita femminile — 11,30 La vetrina del melodramma — 12 Filarmonica Luciano Fancelli — 12,20 «Ascoltate questa sera...» (12.20-12.55 BOLZANO II) Programma in lingua tedesca) — 12,25 Rimi e canzoni (12.25-12,35 MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - Cronaca cittadina) — (12,35-12,55 FIRENZE II: «Suona la Martinella», mezzogiorno di vita fiorentina e toscana - GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO) Notiziario cronometrico - Movimento del porto - Notiziario ligure - Listino Borsa) — (12,30-12,40 ROMA I: «Gazzettino di Roma») — (12,35-12,48 CATANIA I - PALERMO: Cronaca cittadina) — (12,35-12,55 ANCONA: Notiziario marchigiano - BOLOGNA II - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA: «Gazzettino padano») — (12,48-12,55 BARI I - BOLOGNA I - CATANIA I - PALERMO - ROMA I Listino Borsa di Roma - Medie dei cambi) — 12,55 Calendario Antonetta — (12,55-13 BOLOGNA II - TORINO II: Listino Borsa) — 13 Segnale orario - Giornale radio

21,45 - RETE ROSSA

MUSICHE

BARTOK e CASELLA

DIRETTO DA

ANTAL DORATI

**RETE ROSSA**

13,11 L'allegro carillon (Mozart e Roberts)

13,21 La canzone del giorno (Kolémata)

13,26 Orchestra diretta da Lelio Luttazzi Cantano Carlo Boni e Luciano Benevise

Warren: So tu sorridi; Locatelli; Bergonini: El canocci; Luttazzi; Amo; Mendes-Kramer; Cicirina; Newman: Questa notte soprà; Rastelli-Vidal: Viva la jabbica; Tascioni: Canzone a Nora; Pinchi-Willer: Gipsy, d'ora volò; Kodaky: Certo ruc; Testoni-Punzeri-Martinez: A la luz de la luna

14 - Ballati celebri Pianista Arthur Schnabel

Mozart: Concerto in do maggiore n. 21 per pianoforte e orchestra in Allegro maestoso, in Andate, in Allegro vivace assai

14,38 Celebri melodie napoletane Orchestra diretta da Giuseppe Anepeta con i cantanti: Domenico Attanasio e Mena Centore

Ilvino-Loma: Silenzio cantatore; Calisto-Gambardella: Sorvècio a Sorvècio; Capaldi-Passone: A tazza e caffè; Brivio-De Curtis: Autunno; Nicotardi-Nardella: Mmiez'lo girano; De A Marino: Santa Lucia luntanu; Capaldi-Gambardella: L'arte d'o vule

14,50 Chi è di scena? Cronache del teatro di Silvio D'Amico

15 Segnale orario Giornale radio Bollettino meteorologico

15,10-15,35 Finestra sul mondo

15,35-15,40 NAPOLI II: Notiziario cittadino

15,35-15,45 BARI I - POTENZA: Notiziario per gli italiani in Molise - CATANIA I - PALERMO: Notiziario

15,40-15,55 GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO: Cronaca cittadina

16,00 Previsioni del tempo per i pescatori

17 - Pomeriggio musicale a cura di Domenico De Paoli

18 - Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari con la partecipazione di Aldo Aivi, Narciso Parigi e Flo Sandon's

Kenton: Theme to West, fantasia; De Santa Ferrari: Ma che tipo strano; Della Gatta-Falcochcin: Ceozomita haci; Cherubini-Bixio: Paris, je t'aime; Bingo: The red sombrero; De-villi-Adair-Hopper: There's no you; Paolo-Mitello: Che simi; Coer-Gurmi: Vecchia filarmonia

18,30 IL RIDOTTO Teatro di oggi e di domani a cura di Raffaele La Capria e Fabio Della Seta

Regia di Pietro Mosserano Tarico

19 - Musica brillante

Fortzing: Zar e carpiniere, ouverture; Weber: Invito al valzer; Moszkowsky: Spagna, duca suite - Paesi stranieri; Nielsen: Maskerade, ouverture; Suppé: Cavalleria leggera, ouverture

19,30 BOLZANO II: Programma in lingua tedesca - Selezione dell'opera e Duo Giovinetti di Mozart - V. M. Cantata: e Nuclei di G. G. G. - Notiziario

19,30 Università internazionale Guglielmo Marconi T. T. Palermitani

«Gli esquimesi del Canada»

19,48 Canzoni fra due secoli con monocolo e marcia Orchestra diretta da Gino Filippini 20,10-20,25 BOLZANO II: Cronaca cittadina - CATANIA I - PALERMO: Notiziario - 20,25 Un aneddoto al giorno (Chlorodont)

20,30 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Dutton

21,03 IL CONVEGNO DEI CINQUE

21,45 CONCERTO SINFONICO diretto da ANTAL DORATI

Bartok: Concerto per orchestra; 1) Introduzione Allegro, Vivace; 2) Giochi delle coppie, Allegro scherzando; 3) Elegia Andante non troppo; 4) Intermezzo interrotto, Allegretto; 5) Finale, Presto; Casella: Paganiniana, Divertimento su musiche di Paganini; a) Allegro agitato, b) Polacchetta, c) Romanza, d) Tarantella

Orchestra sinfonica di Roma della Radio Italiana

Nell'intervallo: «Pellegrini dell'arte a Roma» - Hilaire Belloc, di Giuseppe De Luca

Al termine: Musica leggera

23,10 «Oggi al Parlamento» Giornale radio

23,30 Dall'«Open Gate» di Roma Fulvio Romanelli e il suo complesso

24 Segnale orario

24,10 Ultime notizie - «Buonanotte»

**RETE AZZURRA**

13,11 L'allegro carillon (Mozart e Roberts)

13,21 La canzone del giorno (Kolémata)

13,28 INCONTRI MUSICALI Profili di compositori di ogni tempo ARCANGELO CORELLI Seconda parte

13,54 Cronache del teatro lirico di Carlo Gatti

14 Giornale radio Bollettino meteorologico

14,14-14,21 Listino Borsa di Milano Medie dei cambi - Borsa coloni di New York

14,21-14,30 BARI I - NAPOLI I - BOLOGNA II - CATANIA I - PALERMO I - TORINO I - UDINE I - VENEZIA I - VERONA I: Notiziario per gli italiani della Venezia Italia

16,55 Previsioni del tempo per i pescatori

17 - CALZONI CONTI Seltmanale per i ragazzi Regia di Enzo Conzatti

17,30 Parigi vi parla

18 - Profili di compositori contemporanei MARIO ZAFRED

Secondo Trio (1965): a) Moderato - Lento, in Scherzo - Allegro, in Introduzione e Variazioni; Esecuzione del Trio dell'Accademia Filarmonica Romana; Armando Iezzi, pianoforte; Matteo Rodi, violino; Giuseppe Selmi, violoncello

18,25 Orchestra della canzone diretta da Angelini Cantano Nilla Pizzi, Achille Togliatti e il duo Fasano

Kidridge: Jazzy dog; Heyral-Marnay-Ferrari: Prelude, Molando-Coviglia: La samba del tramonti; Giannicola-De Martino: Acciami; Leonard-Emer-Dorsey: E tutto; Lecuona: Bahutá; Larkel-Villard: Mener l'Angelus suozu; Beaulieu: Jungle rumbi; Leonard-Freed: Madonna

19 - Storia della letteratura italiana a cura di Arnaldo Bocella L'arte del Goldoni

19,20 Per gli uomini d'affari

19,25 Snacchi da opere Mozart: Don Giovanni, «Là ci darem la mano»; Donizetti: Non Pasquale, «Tornami a dir che mi ami»; Bolto: Mefistofele, «L'antano, l'antano»; Puccini: La Bohème, «O soave fanciulla»

19,40 Cesare Chiodi: «Notte e scogli dell'urbanistica»

19,48 Attualità sportive

19,55 Un aneddoto al giorno (Chlorodont)

20 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Dutton

20,33 ZIG ZAG Varietà musicale di Fakoni, Frattini, Novi e Spiller Orchestra diretta da Mario Consiglio Regia di Nunzio Filogamo (Dulciora)

21,28 Orchestra moderna diretta da Ernesto Nicolli Cantano Ida Coccano, Alma Danielli ed Enzo Pelli

Cilea: Fantasia di primavera; Martelli-Petrakis: Melodia d'autunno; Widmann: Romanza in mine; Martelli-Abel: Quel tuo bacio; Williams: Il sogno di Oliver; Abel: Tanto solo; Piretti: I due y u; Vaccari: Introduzione a Smeralda; Vallini: Tranka del Monti

Nell'intervallo - Achille Saitta: «La guerra segreta del cifrario»

22,28 I NOTIZIARI DELL'USIGNOLO SERIE TEATRALE Ciclo del personaggio Seconda serie Erane 3 Fedra attraverso Euripide, Racine, D'Annunzio a cura di Gian Domenico Ciogni Regia di Guglielmo Marsotti

23,10 «Oggi al Parlamento» Giornale radio

23,30 Dall'«Open Gate» di Roma Fulvio Romanelli e il suo complesso

24 Segnale orario

24,10 Ultime notizie - «Buonanotte»

**Richiedete alla EDIZIONI RADIO ITALIANA**

Via Arsenale 21, Torino, i libretti delle opere trasmesse alla radio

Nel programma di questa settimana:

- DONIZETTI: L'elisir d'amore (Edizioni Ricordi) L. 100
- MOZART: L'era del Gallo (Edizioni Ricordi) L. 100

Inviando anticipatamente gli importi sopraindicati, i libretti vi saranno spediti franchi di ogni altra spesa. I versamenti possono essere fatti sui c/c postale 1/31808 intestato alla Edizioni Radio Italiana.



**STAZIONI PRIME** 6.55 Previsioni del tempo - 7 Segnale orario - **Giornale radio** - 7.10 Buongiorno - 7.20 Musiche del buongiorno - Nell'intervallo: (7.30) Terza Parlamento - (7.30-8) **CATANIA I - PALERMO:** Notiziario - 8 Segnale orario - **Giornale radio** - 8.10 Musica leggera - 8.20 **8.30 FEDE E AVVENIRE:** trasmissione per l'emigrazione - 10.30 Musiche richieste al Servizio Opinioni della RAI - 11.20 Musiche da dim. e riviste - 12 **Tra Aieglani** - 12.20 Ascoltate questa storia - (12.20-12.55) **BOLZANO II:** Programma in lingua tedesca - 12.25 **Ritmi e canzoni** - (12.25-12.35) **MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA:** Cronaca cittadina - (12.25-12.35) **FIRENZE II:** «Suona la Martinella», mezz'ora di Vito Barontani e toscana - **GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO:** Notiziario economico - Momento del porto - Notiziario ligure - **Listino Borsa** - (12.30-12.48) **ROMA I:** «Gazzettino di Roma» - (12.35-12.48) **CATANIA I - PALERMO:** Cronaca cittadina - (12.35-12.55) **ANCONA:** Notiziario marittimo - **BOLOGNA II - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA:** «Gazzettino padano» - (12.45-12.55) **BARI I - BOLOGNA I - CATANIA I - PALERMO - ROMA I:** Listino Borsa di Roma - **Medie del comitè** - 12.55 **Calendario Antenne** - (12.55-13) **BOLOGNA II - TORINO II:** Listino Borsa - 13 Segnale orario - **Giornale radio**

21,45 - RETE ROSSA

**L'OCA DEL CAIRO**

D.

W. A. MOZART

**RETE ROSSA**

13.11 L'allegro carillon (Manetti e Roberts)

13.21 La canzone del giorno (Kicómata)

13.28 Danze e folklore nell'arte Tenore Petr. Munteanu Pianista Giorgio Favaretto Concertinista Nino Nenna, Bardi-Cassini a) Doimo, b) Fiore acquatico, Dragoi Cristofani, Kiziac, c) Foglia verde di Costera, Draioli; a) Bogna, b) Sarda, Mihalescu-Toscani, Canto nazionale

13.30 La vedetta della settimana **DUKE ELLINGTON e la sua orchestra**

14.15 Cateidoscopo musicale Vivaldi: La notte, concerto grosso per flauto e cembalo; Ciccagna: Tramonto in Granada, dalle «Impressioni di Spagna»; Furlina: Aria lombarda, dai «Quattro sinfonici»; Rossini: Il signor Bruschino, sinfonia

Orchestra di Milano della Radio Italiana diretta da Pietro Argento

14.30 **Bello e brutto** Note sulle arti figurative di Valerio Meriani

15 Segnale orario **Giornale radio** Bollettino meteorologico

15.10-15.30 **Finestra sul mondo** 15.15-15.45 **NAPOLI II:** Notiziario cittadino - 15.35-15.45 **BARI I - POTENZA:** Notiziario per gli italiani del Mediterraneo - **CATANIA I - PALERMO:** Notiziario

15.50-16.30 **GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO:** Calenda marittimo

16.55 Previsioni del tempo per i pescatori

17 - Programma per i ragazzi! **SUSSI E BIRIBINSI A FIOR DI TERRA** Racconto sceneggiato di Paolo Lorenzini Quarto episodio

17.30 **Angelini e otto strumenti** con le voci di Luciana Dulliver, Nilla Pizzi, Achille Togliani e del Duo Fasano

17.35 La voce del Cinque Continenti - I cittadini di domani -

18.05 Invito al valzer

18.20 Musica sinfonica Respighi: Festa romana; a) Circeniana, b) Giubileo, c) L'Ottobrata, d) La botana, Wagner: I maestri cantori di Norimberga, marcia allo terzo

18.30-18.45 **ROMA II:** 18.30 **Pendone:** a) Il pendone, b) Il pendone, c) Il pendone, d) Il pendone, e) Il pendone, f) Il pendone, g) Il pendone, h) Il pendone, i) Il pendone, j) Il pendone, k) Il pendone, l) Il pendone, m) Il pendone, n) Il pendone, o) Il pendone, p) Il pendone, q) Il pendone, r) Il pendone, s) Il pendone, t) Il pendone, u) Il pendone, v) Il pendone, w) Il pendone, x) Il pendone, y) Il pendone, z) Il pendone

18.50 **Romanzo sceneggiato II. POSSIDENTE** di John Galsworthy da «La saga del Forsyte» Adattamento di Franco Casacchi Sesta e ultima puntata Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana

Regia di Pietro Musserano Torico

19.20 **Jazz per pianoforte**

19.35 **Attualità sportive**

19.40 **Panorama del jazz francese** a cura di Christian Livranos Quindici anni di jazz con Stéphane Grappelli

20.10 **La voce di Iussu Biorling** Herbert: Canzone d'amore, Massonelli: Monon, «Ahi d'èpar vienne»; Totò: L'alba separa dalla luce l'ombra, Puccini: La fanciulla del West, «Ch'ella mi ceda libero»

**BOLZANO II:** **ROMA II:** **CATANIA I - PALERMO:** **ANCONA:** **BOLOGNA II:** **MILANO I - TORINO II:** **UDINE - VENEZIA II - VERONA:** **BOLOGNA I - CATANIA I - PALERMO:** **ROMA I:** **Listino Borsa di Roma - Medie del comitè** - 12.55 **Calendario Antenne** - (12.55-13) **BOLOGNA II - TORINO II:** **Listino Borsa** - 13 Segnale orario - **Giornale radio**

20.30 **Segnale orario** **Giornale radio** **Notiziario sportivo Balon**

21.03 **Orchestra melodica** diretta da Francesco Donadio **Serenate** Cesarini: **Serenata a Firenze**, Fusco: **Serenata a chi mi pare**, Kleunin: **Nadonna Luna**, Betti: **Serenata a una nuvola**, Cennamo: **Rosso di sera**, Vaccaro: **Serenata al Mirabella**, Abele: **Quarantasei signora Luna**, Berlin: **Serenata d'amore**

21.30 **Posta serena**

21.45 **L'OCA DEL CAIRO** **Dramma** giuoco in un atto ricomposto da Diego Valeri su frammenti del testo originale dell'Abate Varesco **Musica di W. A. MOZART** Ricostruzione e orchestrazione di Virgilio Mortari

Don Pippo **Donato Cappocci** **Caldura** **Giuziella Sciucchi** **Blascello** **Emilio Renzi** **Calandrian** **Mario Carlin** **Lavetta** **Vera Cimarroni** **Chichibio** **Cristiano Dell'Amungas** **Auretta** **Gianna Perca Lobiu**

**Direttore Alfredo Simonetto** **Orchestra lirica di Torino della Radio Italiana**

22.00 **Musica da ballo**

23.10 «Oggi al Parlamento» **Giornale radio**

23.30 Dal «Dancing del Parco Hotel» **Esedra** di Bologna **Orchestra Casamatta**

24 **Segnale orario** **Ultime notizie** - «Buonanotte»

**RETE AZZURRA**

13.11 L'allegro carillon (Manetti e Roberts)

13.21 La canzone del giorno (Kicómata)

13.26 **Orchestra di ritmi e canzoni** diretta da **Arnando Trovajoli** **Cantano** Laura Barbieri, Donatella Bianconi e i Cinque in armonia **Testoni-Rigni:** **Com'è bello far l'indiano**; **Grasiani:** **Dolce sospir**; **Giacobetti-Martino:** **Cuba cuba**; **Rivi-Rodighi:** **Al stazzo inutile**; **Testoni-Rossi:** **Il mio gite**; **Giacobetti-Kramer:** **Il mago Baco** (Cia e Felli **Duliani**)

13.50 **Cronache cinematografiche** di Giuseppe Bevilacqua

14 **Giornale radio** **Bollettino meteorologico**

14.14-14.21 **Listino Borsa di Milano - Medie dei Cambi - Borsa coloni di New York**

14.21-14.35 **BARI II:** **NOTIZIARIO** - **BOLOGNA II:** **IL GIORNO**

14.35-14.45 **NAPOLI II:** **Gazzettino da Mezzogiorno** - **VIAREGGIA I:** **Notiziario per gli italiani della Versilia** - **Gaio**

16.55 **Previsioni del tempo per i pescatori**

17 - **Ritmi di successo** **Gershwin:** **Slate buona signora**, **Devilli-Goulding:** **Mim'alle**, **Lauri-Yabbi:** **La sua cueca**, **La Rocca:** **Tiger rag**, **Rovatti-Lauri-Rastelli:** **La classe degli anni**, **Motzo:** **Limba linnonera**, **Deminguez:** **Perfidia**, **Dandelli:** **Io cerco la Turlina**, **Rome-Testoni:** **Au rle samba**

17.30 **Vita musicale in America**

18 - **Orchestra napoletana di melodie e canzoni** diretta da **Giuseppe Anepeta** **Cantano** Pino Cuomo, Rino Palumbo e **Nucia Vargas** **Della Gatta-Falcochco:** **L'ultima serenata**, **Chirpa-Oliviero:** **Panorama di Napoli**, **Piccoli-Anepeta:** **Chiarata sottanone**, **Sordi-Morletta:** **Tarantella dell'amore**, **Gomez:** **Verde luna**, **Fiorilli-A'fieri:** **Suspiratella**

18.25 **Musica leggera**

18.50 **Attualità**

19 - **Orchestra di ritmi moderni** diretta da **Francesco Ferrari** con la partecipazione di **Aldo Alvi, Narciso Parigi, e Flo Sandon's**

**Rugolo-Kemino:** **Melranome (B)**, **Donnatura-D:** **Lazzano: Un americano sul cratere**, **Picchi-Cicani:** **Mi chiederai perdono**, **Tettoni-Capocosti:** **Requiere di blue**, **Gentile-Olivieri:** **La samba del mandolino**, **Kera:** **Tutto sei tu**, **Piccinini-Fried-Tobias:** **Il tempo non aspetta**, **Nisa:** **Giacomazzi:** **Sai quanto ti ama**, **Fedeli:** **E' hiet il mio cuore**, **Welsel:** **Intermission riff**

19.35 **Il contemporaneo** **Ressegna culturale**

19.55 **Un aneddoto al giorno** (Chlorodonti)

20 **Segnale orario** **Giornale radio** **Notiziario sportivo Balon**

20.33 **Orchestra Cetra** diretta da **Pippo Barzizza** **Cantano:** **Carla Beni, Tino Vallati** e **Radio Roys** e il **Quartetto Stars** **Roma-Greggi:** **Parce l'amore**; **Guidieri-Pucci:** **Ci vuol fortuna**; **Bongiorno-Kramer:** **Sai la mia primavera**; **Soprano-Morletta:** **Coro di zingari**; **Picchi-Morletta:** **Non baciami così**; **Picchi-Belli:** **L'oca**; **Cingo Cingo:** **Sergely-Sulsa:** **Trioletto mondo**; **Marcchiom-Rucellone:** **Samba del serafiero**; **Di Casero:** **Vecchia Dini**; **Belli-Mascheroni-Rovasio:** **Vattel planquere**; **Tusney - Kachbar:** **Serenata belguine**; **Carlini-Giovanini-Burzizza:** **Botta e risposta** (Palomine)

21.15 **LE FURIE** **Radiodramma di Alberto Casella** **Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana**

**Lady (C. A. Lindbergh)** **Ubaldo Lay** **Lady Lady (Annie Sobocor)** **Nina Bonari** **Mr. Light:** **Gianni Cimara** **Mr. Gregory:** **Angelo Calabrese** **Un cronista della New Jersey Gazette:** **Raffaele Giannandrea** **La telegrafista di Terranova:** **Anna Maestri**

**I:** direttore della «New Jersey Gazette» **Nicola Chiarini** **Il regista capo della «New Jersey Gazette»:** **Andrea Costa** **Un oratore:** **Giulio Tompasetti** **Il senatore Spencer M. Francis Beece** **Il dottor Carlton:** **Corrado Lamaglia** **La governante di Baby Gianna Pucetti:** **Lo scienziato Alexia Carrelli:** **Giorgio Piamonti** **La domestica bretone:** **Fiammina Jandolo**

**Le voci di:** **Giovanni Apustola:** **Alfredo Cucciolta** **Maria, bimbinata celeste:** **Lia Cusi** **Il visitatore:** **Renato Cominetti** **Voci del Cielo, della terra, della radio:** **L'azione, tra il 1927 e il 1939**

Regia di **Alberto Casella**

22.30 **VARIETA' MUSICALE** **Sai voci e un pianoforte** **Orchestra vocale** diretta da **Harry Frohman** **Un organo parla a un pianoforte** **Duo Pomerance-Brand:** **Rino Salviati**

23.10 «Oggi al Parlamento» **Giornale radio**

23.30 **1 NOTTURNI DELL'USIGNOLO** **SERIE MUSICALE** **Frédéric Chopin** a cura di **Massimo Miki** **II** **La materia dell'arte** **Studi op. 10** **Pianista Carlo Vidusso**

24 **Segnale orario** **Ultime notizie** - «Buonanotte»

Autonomie

TRIESTE

19.30 Concerto 7.18 Rassegna da... 7.45 8 Musica del mattino 11.30... 12.15 Musica leggera 12.50... 13.55 Terza pagina 14.15... 19.30 15 Programmazione della DR...

RADIO SAREGNA

19.20 Musica del momento. Nell'intervallo (7.30):... 8.30 Musica... 8.20-8.50... 10.30 Musica richiesta al Servizio Op... 12.20... 13 Segnale orario... 13.21... 13.26... 14.15... 14.50... 15 Segnale orario... 15.14-15.35...

18.50 Movimento nazi dell'Italia 18.55 Musica leggera 18.50 Corso di conversazione inglese XXXII lezione. 19 Programmazione per i ragazzi... 19.30 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Trovajoli... 20.30 Segnale orario... 21... 22.30... 23.30... 23.57-23.55...

Estere

ALGERIA

19.30 Notiziario 19.40 Programmazione... 20.30... 20.45... 21.30... 22... 23...

Concerto 7.18 Rassegna da... 7.45 8 Musica del mattino 11.30... 12.15 Musica leggera 12.50... 13.55 Terza pagina 14.15... 19.30 15 Programmazione della DR...

AUSTRIA

19.30 Concerto... 19.10... 19.15... 20... 22.30... 24...

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE 19.30... 19.45... 20... 22... 23... 24...

PROGRAMMA FIANMINGO

19.30... 20... 21... 22... 23... 24...

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE 19.05... 19.30... 20... 20.30... 21... 22... 23... 24...

PROGRAMMA PARIGINO

19.30... 20... 21... 22... 23... 24...

MONTECARLO

19.30... 19.12... 19.27... 19.36... 19.47... 19.52... 20... 20.36... 20.45... 21.15... 21.45... 22... 22.05... 22.20... 23.23.05...

GERMANIA

AMBURGO

19.30... 19.45... 20... 20.30... 21... 21.45... 22... 22.05... 22.15... 22.45... 23... 24... 0.05-1...

COBIENZA

19.30... 20... 21... 22... 23... 24...

FRANCOFORTE

19.30... 19.45... 20... 21... 22... 23... 24...

MONACO DI BAVIERA

19.30... 19.45... 20... 20.30... 21... 22... 23... 24...

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

18... 18.20... 18.45... 19.30... 20... 21... 22... 23... 24...

PROGRAMMA LEGGERO

19.30... 19.45... 20... 21... 22... 23... 24...

SVIZZERA

BEROMUNSTER

19.30... 19.45... 20... 21... 22... 23... 24...

MONTE CENERI

19.30... 19.45... 20... 21... 22... 23... 24...

...DIVINO!



Forse esagera... ma come definire meglio la sensazione che si prova dopo essersi sbarbati con la Crema di Sapone Gibbs? La pelle resta morbida, fresca, perfettamente liscia. Una delizia insomma!

CREMA DI SAPONE PER BARBA



RADERSI DIVENTA UN PIACERE

MATTA MOBILI A RATE SENZA ANTICIPO Vendita Via Verziara N. 11 Esposita: Via P. Cavallotti N. 15 MILANO Aperto anche la domenica

orchestra a. 8... 19.45... 20... 21... 22... 23... 24...

SOTTENS

19.15... 19.40... 20... 21... 22... 23... 24...

MANIFESTAZIONI PALMOLIVE OGGI ALLE ORE 20,45 SULLA RETE AZZURRA UN PROGRAMMA DELL'ORCHESTRA CETRA DIRETTA DA PIPPO BARZIZZA CON CARLA BONI, TINO VILATI, IL QUARTETTO STARS E I RADIO BOYS

**STAZIONI PRIME** 6.30 Previsioni del tempo — 7 Segnale orario - **Giornale radio** - 7.10 «Buongiorno» - 7.20 Musiche del buongiorno - Nell'intervallo: (7.30) Terza al Parlamento — (7.50-8 **CATANIA I** - **PALERMO** Notiziario) — Segnale orario - **Giornale radio** - 8.10-8.50 **Canzoni** - 10.10 «Casa serena», giornale di vita femminile - 11.30 **Motivi di successo** - 12 **Asilabili d'altro tempo** - 12.20 «Ascoltate questa sera...» - (12.20-12.35 **BOLZANO II**: Programma in lingua tedesca) - 12.25 **Ritmi e canzoni** - (12.25-12.35 **MILANO I** - **TORINO II** - **UDINE** - **VENEZIA II** - **VERONA**: Cronaca cittadina) - (12.35-12.55 **FIRENZE II**: «Suona la Martellina», mezz'ora di vita fiorentina e toscana - **GENOVA II** - **LA SPIZIA** - **SAN REMO** Notiziario economico - Movimento del porto - Notiziario ligure - **Listino Borsa**) - (12.35-12.48 **ROMA I**: «Gazzettino di Roma») - (12.35-12.48 **CATANIA I** - **PALERMO**: Cronaca cittadina) - (12.35-12.55 **ANCONA**: «Spanda dorica», rassegna di vita marchigiana - **BULOGNA II** - **MILANO I** - **TORINO II** - **UDINE** - **VENEZIA II** - **VERONA**: «Gazzettino padano») - (12.48-12.55 **BARI I** - **BOLOGNA I** - **CATANIA I** - **PALERMO** - **ROMA I** **Listino Borsa**: Roma - **Medie dei Cambi**) - 12.55 **Calendario Antonello** - (12.55-13 **BOLZANO II** - **TORINO II**: **Listino Borsa**) - 13 Segnale orario - **Giornale radio**

21 - RETE AZZURRA

MUSICHE

D.

PEROSI E BRAHMS

DIRETTE DA

F. MOLINARI PRADELLI

RETE ROSSA

13.11 L'allegro carillon (Monetti e Roberts)  
 13.21 La canzone del giorno (Kelenfata)  
 13.26 Orchestra della canzone diretta da Angelini  
 Cantano Nilla Pizzi, Achille Togliani e il Duo Fasano  
 Cugat: Rumba rhapsody; Testoni-Di Ceglie: Vecchio cornamuse; Dangpananzulu; Nell'Avanzo; Ponce: Espelirita; Del Ami-Frustaci: Vivo nel sogno; Fiorentino-Dighioli: La Moaninola; Cherubini-Conciani: Ti fai baciare dal sole; Barrosa: Bahia; Spinelli: Sotto la pioggia  
 14 Fantasia folcloristica italiana  
 14.38 Danze da opere  
 Gluck: Corinto, dall'opera «Armida»; Rossini: Guglielmo Tell, danze dell'atto I; Smetana: La sposa venduta, balletto; Massenet: Mignone, dall'opera «Mignon»; Catalani: Loreley, danza delle ondine  
 14.53 Cinema  
 Cronache di Elsa Morante  
 15 Segnale orario  
 Giornale radio  
 Bollettino meteorologico  
 15.14-15.35 Piastra sul mondo  
 15.35-15.40 NAPOLI II: Notiziario radiofonico  
 15.45-15.55 BARI I - POTENZA - NOTICIAIO - 16.00-16.05 del Mezzogiorno - CATANIA I - PALERMO: Notiziario  
 16.05-16.10 GENOVA II - LA SPIZIA - SAN REMO: Cronaca cittadina  
 16.55 Previsioni del tempo per i pescatori  
 17 Pomeriggio teatrale  
 UN'ORA CON GEORGES DE PORTO RICHE in compagnia di Eugenio Bertuetti  
 Regia di Claudio Fino  
 18 Il convegno dei ragazzi  
 Intervista con Mario De Bernardi  
 18.38 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Trovajoli  
 Cantano Laura Barbieri, Donatella Bianconi e i Cinque in Armonia  
 Testoni-Rossi: Comincia per... A. S. Giacobetti-Trovajoli: Dimmi un po' Sindona; Marchetti-Fasano: Vecchio disco; Giacobetti-Savona: Al nonno piace il bebop; Bertini-Martini: Bariani; ancora; Don Alfonso: La batucada  
 19 I grandi viaggi  
 Nicolò dei Conti nell'Oceano Indiano  
 BOLZANO II: 18.20.10 Programma in lingua tedesca - «Die Calandrel im Egerland», recitazione di Erich Pech, a cura di Karl Margraf - **Monte da camera**: soprano Mario Veronesi, pianista Walter Riedelberg - **Rassegna sportiva**: la Germania di Vittorio Razzoli - **Notiziario**

19.30 Università Internazionale  
 Guglielmo Marconi  
 Samuel Noah Kramer: Vita scolastica di quattromila anni fa  
 19.45 XIII Maggio Musicale Fiorentino  
 Soprano Elisabetta Schwarzkopf  
 Pianista Giorgio Favarello  
 Bach: a) Mein glaubliches Herz, b) Bist du bei mir; Purcell: a) The Blessed Virgin's exhortation, b) When the Christ-child disappeared in the desert; Wolf: a) Beleckt mich mit Blumen, b) Die Spröde, c) Was soll der Zorn, d) Du denkst mit einem Mädchen mich zu jungen, e) Ich hab' in Penn einen liebsten Wohnen  
 Registrazione effettuata il 3-10-1950 dal Teatro della Pergola in Firenze  
 19.10-20.25 **BRESCIA II**: **Diurno** - **Notiziario** - **CATANIA I** - **PALERMO**: **Notiziario**  
 20.25 Un aneddoto al giorno (Chiarodanti)  
 20.30 Segnale orario  
 Giornale radio  
 Notiziario sportivo Ruten  
 21.03 BRISCOLA  
 Giornale umoristico radiofonico  
 di Brancucci, Calcagno, Puntoni e Triatani  
 Compagnia del teatro comico musicale di Roma della Radio Italiana  
 Orchestra diretta da Gino Filippini  
 Regia di Silvio Gili (Vecchini)  
 21.45 La storia in tribunale  
 Catilina e Cicerone  
 22.10 Orchestra di ritmi moderni  
 diretta da Francesco Ferrari  
 con la partecipazione di Aldo Alvi, Narciso Parigi e Fio Sandomeni  
 Nehburg-Reynolds: I'm confessing  
 Morbelli-Marfotti: Quattro volti in famiglia; Zequima-Abreu: Polly Poy; Cherubini-Rixio: Paris Je l'aimo; Hawkina: Disorder at the border; Tettuni-Damons: Sono innamorata; Polinco: La bomba di Sorrento; Trenci: Eve  
 22.35 Lettere da casa  
 corrispondenze da città e paesi d'Italia  
 22.45 La vedetta della settimana  
 DUKE ELLINGTON e la sua orchestra  
 23.10 «Oggi al Parlamento»  
 Giornale radio  
 23.28 Dalla «Sirenetta» di Milano  
 Leonardo Priolce e il suo complesso  
 24 Segnale orario  
 Ultime notizie - «Buonanotte»

RETE AZZURRA

13.11 L'allegro carillon (Monetti e Roberts)  
 13.21 La canzone del giorno (Kelenfata)  
 13.26 Radiorchestra diretta da Cesare Gallino  
 13.58 Novità di teatro di Enzo Ferrari  
 14 Giornale radio  
 Bollettino meteorologico  
 14.14-14.21 **Listino Borsa** di Milano - **Medie dei Cambi** - **Borsa cotone** di New York  
 14.35-14.40 **BARI II**: **Notiziario** - **BOLZANO II** - **Il giornale** - 14.45-14.50 **NAPOLI I**: **Gazzettino di Morogioni** - **VENEZIA I**: **Notiziario** - **Il giornale della Venezia Giulia**  
 16.55 Previsioni del tempo per i pescatori  
 17 Lezione di lingua francese a cura di G. Vora  
 17.15 Lezione di lingua inglese a cura di E. Fovais  
 17.30 Trasmissione in collegamento con il Radiocentro di Mosca  
 17.45 Musiche per organo da teatro  
 Organista Richard Leibert  
 Bradeur: Gattino timoroso; Gounod: Alla primavera; Leibert: Sweet stuff; Erickson: Dolce melodia; Leibert: Handa of my heart; Monner: Sorella il tuo cuore; Carlo: Luna piena  
 18 Orchestra  
 diretta da Lello Luffazzi  
 Cantano Luciano Benvenuti e Carlo Boni  
 Warren: Vorrei sapere; Ruccione: La piccola Lulu; Testoni-Krumer: F piango; Morbelli-Ravasini: Michachia dell'Equador; Dubin-Herbert: Estate indiana; Carly-Sexul-Brouck: Un ragazzo del Texas e una ragazza del Tennessee; Testoni-Marfotti: Sei adorabile; Valabrega-Merle: All'indiaman; Giacobetti-Panzutti: Si serve il pasticcino  
 18.30 Conversazione  
 18.40 Fogli d'album  
 Gluck: Danza degli spiriti buoni; Giuppri: Gigo; Poppe: Papillon; Schubert: In Freien; Schumann: Piccolo studio; Chopin: Due studi op. 10: a) n. 8 in fa minore, b) n. 12 in do minore  
 19 Orchestra melodica  
 diretta da Francesco Danadio  
 Kramer: **Disertamento** per orchestra; Nollander: **Iludoni**; Mascheroni: **Un giorno m'hai sorriso**; Autori vari: **Fantasia di canzoni italiane**; Palligiano: **Taro hawajano**; Vizzoli: **Trista mia**; Hollander: **La luce dell'amore**; Porter: **Non ti so dir**

19.35 La voce dei lavoratori  
 19.55 Un aneddoto al giorno (Chiarodanti)  
 20 Segnale orario  
 Giornale radio  
 Notiziario sportivo Ruten  
 20.33 Impresa Italia  
 21 Dal Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino  
 Stagione sinfonica pubblica di Primavera della Radin Hallana  
 CONCERTO  
 diretto da F. MOLINARI PRADELLI  
 con la partecipazione del mezzosoprano Milt Truccato Pace  
 Perosi: *Transito online*, oratorio per mezzo solista, coro e orchestra.  
 Brahms: Sinfonia n. 4 in mi minore op. 98. a) Allegro con fuoco, b) Allegro moderato, c) Allegro giusto e appassionato  
 Istruttore del coro Bruno Ermlinger  
 Orchestra sinfonica e coro di Torino della Radio Italiana  
 Nell'intervallo:  
 «Il retrobottega del libraio»  
 22.45 Orchestra napoletana di melodie e canzoni  
 diretta da Giuseppe Anepeta  
 Cantano Pino Cuomo, Elsa Fiore e Grazia Ciresi  
 Giannetta-Tettuni: L'abbia ai festa; Martelli-Dorowitski: Ma quando si vuol bene; Letico-Raccardi: Serenata di muzio; Balocco-Cariga: Tarantella a scitarano; Morini-Anepeta: Mal ti dirò; Mantia-Oliviero: Mia cara Napoli; Bonfanti-Russo: Noammy  
 23.10 «Oggi al Parlamento»  
 Giornale radio  
 23.30 I NOTTURNI DEL USIGNOLO  
 SERIE LETTERARIA  
 37  
 Carlo Donat Desinze in «a»  
 a cura di Enrico Falqui  
 Regia di Umberto Benedetto  
 24 Segnale orario  
 Ultime notizie - «Buonanotte»

Autonomie

TRIESTE

7.15 Cinema 7.18 Giornale da sera 7.45-8 Musica del mattino 11.30 Per chi ama qualcosa 12.10 Ritmi del'Anima Latina 12.50 Oggi alla radio 13 Spiale orario 13.26 Orchestra Gallina 13.50 Notizi di terra (Rete Azzurra) 14 Giornale dello spettacolo a Trieste 14.10 Musica varia 14.30-15 Programmi della RAI - Torino Borsa

17.30 La voce dell'America 18 Orchestra Luffa (Rete Azzurra) 18.30 Orchestra Prigajski (Rete Rossa) 19 Orchestra Dragadin (Rete Azzurra) 19.35 Valze delusi 20 Segnale orario 20.15 Attualità 20.33 Ingresso Italia 21 Concerto cantiero diretto da F. Molinari Pradelli (Rete Azzurra) Nell'intervallo: Il coro-bottega del librai (Rete Azzurra) 23.10 Segnale orario 23.30-24 Dala e Simoni e di Milano - Leonardo Mascopie e il suo complesso (Rete Rossa)

RADIO SARDEGNA

7.20 Musica del momento - Nell'intervallo (7.30) a ore al Parlamento 7.50 L'ora di conversazione 8.20-8.30 Spiale orario 8.10 e 8.30 Canzoni 10.30 Casa senza confini in via femminile 11.30 Musica di successo 12 Habitat d'Alba terra 12.20 I programmi del giorno 12.25 Notizi e canzoni 13 Segnale orario 13.20 Giornale radio - L'Alba canicola 13.21 Tascano radiofonico - Concorso di Cagliari 13.26 Orchestra della Canzone diretta da Angelini 14 Fantasia letteraria italiana 14.30 Danze da sera 14.53 Attualità 15 Segnale orario 15.14-15.15 Fiorella su...

18.30 Movimento parti del'Isola 18.35 Musica leggera Orchestra diretta da George Meacham 19 Concerto organistico diretto da Pietro Argento con la partecipazione del soprano Maria Macaluso e del tenore Piero Sardelli Orchestra di Milano della Radio Italiana 19.30 Studi di Liszt e Chopin, Pianista Anna Pauline Zappa 19.55 Canzoni e ritmi 20.30 Segnale orario 20.30 Giornale radio - Notiziario sportivo - Notiziario regionale 21 «La posta chiusa» - tre atti di Marco Pisu con la partecipazione di Maria Meliso ed Enrico Gior - Compagnia di prosa di Torino della Radio Italiana. Regia di Claudio Fino 22.50 Musica italiana 23.10 «Oggi al Parlamento» - Giornale radio 23.30 Club notturno 23.52-23.55 Bollettino meteorologico.



Estere

ALGERIA ALGERI

19.30 Notiziario 19.40 Pimpance rituale 20 «Il mondo» - programma a ore 20.45-21.15 Musica leggera 20.45 (Rete) 21 Notiziario 21.20-21.40 23 e di notte e la Notiziario 21.40-21.50 24 Notiziario

AUSTRIA VIENNA

19.00-19.30 Notiziario 20 Notiziario 20.15 «Il mondo» - programma a ore 20.45-21.15 Musica leggera 20.45 (Rete) 21 Notiziario 21.20-21.40 23 e di notte e la Notiziario 21.40-21.50 24 Notiziario

BELGIO PROGRAMMA FRANCESE

19.00 Notiziario - Album - Album (Rete Francese) 19.05-19.15 «Il mondo» - programma a ore 20.45-21.15 Musica leggera 20.45 (Rete) 21 Notiziario 21.20-21.40 23 e di notte e la Notiziario 21.40-21.50 24 Notiziario

PROGRAMMA FIAMMINGO

19.30 Cinema 20 Musica da sala 20.30 «Il mondo» - programma a ore 20.45-21.15 Musica leggera 20.45 (Rete) 21 Notiziario 21.20-21.40 23 e di notte e la Notiziario 21.40-21.50 24 Notiziario

FRANCIA PROGRAMMA NAZIONALE

19.05 Musica leggera diretta di Roger Villi 19.30 Notiziario 20 Concerto sinfonico 20.30 Follies parisiens 21 L'Alceste, commedia lirica in cinque atti e sei quadri di Jean-Sébastien Bach 22 Concerto sinfonico di Maurice Strakosky 22.20 L'Alceste (continuato) 23.10 I cantati italiani 23.30 Mendelssohn - Variazioni serie per pianoforte 23.51-24 Notiziario

PROGRAMMA PARIGINO

19.00 Concerto sinfonico 19.30 Notiziario 20.30 Concerto sinfonico alla società di Jean Sautou e Gino Lotti 21 XII Festival di Ginevra - Concerto sinfonico di Louis Michel - solista solista (Ginevra) 22 Concerto sinfonico di Maurice Strakosky 22.20 L'Alceste (continuato) 23.10 I cantati italiani 23.30 Mendelssohn - Variazioni serie per pianoforte 23.51-24 Notiziario

MONTECARLO

19.00 Notiziario 19.12 Canzone 19.40 Concerto sinfonico 20 Notiziario 20.00 Gruppo III 20.20 Musica polifonica 20.35 Orchestra di Monte Carlo 20.45 «Alta cultura» - serata 21.45 Musica Teatrale 22 Notiziario 22.05 Notiziario 22.15 «Musica» di Jules Kaddar 22.25-23.05 Notiziario

GERMANIA AMBURGO

19.00 Notiziario 19.12 Canzone 19.40 Concerto sinfonico 20 Notiziario 20.00 Gruppo III 20.20 Musica polifonica 20.35 Orchestra di Monte Carlo 20.45 «Alta cultura» - serata 21.45 Musica Teatrale 22 Notiziario 22.05 Notiziario 22.15 «Musica» di Jules Kaddar 22.25-23.05 Notiziario

COLENZA

19.00 Notiziario 19.12 Canzone 19.40 Concerto sinfonico 20 Notiziario 20.00 Gruppo III 20.20 Musica polifonica 20.35 Orchestra di Monte Carlo 20.45 «Alta cultura» - serata 21.45 Musica Teatrale 22 Notiziario 22.05 Notiziario 22.15 «Musica» di Jules Kaddar 22.25-23.05 Notiziario

RADIOTECNICI

DISEGNATORI MECCANICI, REGISTI, ATTORI, OPERATORI, SOGGETTISTI CINEMATOGRAFICI, CRONISTI INVESTIGATIVI, SPORTIVI E FOTOGRAFICI, SEGRETARI COMUNALI, UFFICIALI GIUDIZIARI, ESATTORI, INFERMIERI, PERSONALE ALBERGHI, MOSTESSE, BALBUZISTI, SARTI E SARTI, CALZOLAI, PEBITI GRAFOLOGI E CALLIGRAFI, CONTABILI, CHIROMANTI, OCCULTISTI, ECC.

STUDENTI, OPERAI

studiare a casa organizz. scolastica scrivendovi ad ACCADEMIA per corrispondenza ROMA - VIALE REGINA MARGHERITA, 101 - TELEF. 864-023 18 GRANDI ATTIVITÀ RIUNITE 12 ISTITUTI SPECIALIZZATI CIRCA 1000 CORSI SCOLASTICI DI OGNI GENERE Chiedete bollettino (D) gratuito, indicando desiderio, età, studi 100 LINGUE INSEGNATE CON DISCHI FONOGRAFICI.



ritiro Max Weber, Fedler, pianista Hermann Henrich: a) Dal cielo del poeta di a) Wladimir Divo e di Ucelli per uccello, barlume e pianoforte, op. 13, b) Concerto a 4 in sol minore op. 62, per pianoforte e orchestra, 20.45 a Roma, via da parte, di Bruno Berger, diretto da Hermann Henrich 21.30 Musica popolare a cori 22 Notiziario 22.20 Problemi del tempo 22.30 La Italia italiana 23 «Vita parigina» diretta da Guy Walter, 23.30 Musica italiana 24.01-15 Notiziario

FRANCOFORTE 19.00 La parigina italiana - Alfredo di Bracco 19.30 Concerto sinfonico - Musica - Concerto 20 Musica leggera 20.35 Concerto di M. Barone, 21 «Il caso più difficile» di Peter Paganini, radiodramma di Rolf Schindler e Fritz Wechsungen, regia di Fritz Wechsungen 22 Notiziario 22.15 Composizione di Hermann Henrich per il suo 50° compleanno (17.6) a) Musica a tre; b) Pezzi per pianoforte; c) Liszt - Concerto in re maggiore del violino e di cori; d) 23 Conversazione filologica, 23.15 Il club del jazz: omaggio ai dischi a cura di Gino Stabile, 24.01-15 Notiziario

MONACO DI BAVIERA 19.00 La voce dell'Europa 19.30 Arrivato all'isola delle Comode (Rete) 19.45 Notiziario - Concerto di Alfred Bruckner 20 «Il club del jazz» - Radiodramma di Klaus Gahr diretta dal direttore musicale di E.T.A. Hoffmann regia di Hermann Henrich, 21.10 G.P.A. Hoffmann, Quintetto in do minore per arca e archivio a tre, composta dal Quartetto Henrichsen, solista archista Karlheinz Holz, 21.45 Per concerti ed educatori 22 Notiziario 22.10 Concerto sinfonico diretto da Paul Hindemith, Hans Altmann e Hans Reband - Hindemith: a) Danze francesi antiche, b) I quattro tempi parigini, c) La mia prima melodia, d) Pezzi per pianoforte, da «Dramma» 23.20 «Il club del jazz» - omaggio ai dischi di Gino Stabile 23.30 «Vita parigina» - radiodramma di Guy Walter, 23.30 Musica italiana 24.01-15 Notiziario

MONTE CARLO 19.00 Notiziario 19.30 Pianista Charles Knaep 19.45 Dramma musicale del Mont Carlo 20.15 «L'ora di conversazione» - L'Alba canicola, di Knaep 20.45 Variazioni 21.30 Musica da camera 22 Notiziario 22.20 Orchestra Leo Smet 23 «La vigilia africana» di G. R. Fischer, 23.15 Urgenti da teatro, 23.56-24 Notiziario

SVIZZERA BEROMUNSTER 19.00-19.10 (tempo musicale) 19.30 Notiziario 19.40 Concerto sinfonico 19.58 Concerto sinfonico 20 Arianna a Nava, opera in un atto con prologo di libretto di Strauss 21.30-22.35 Urtimo notiziario

MONTE CARLO 19.00 Notiziario 19.12 Canzone 19.40 Concerto sinfonico 20 Notiziario 20.00 Gruppo III 20.20 Musica polifonica 20.35 Orchestra di Monte Carlo 20.45 «Alta cultura» - serata 21.45 Musica Teatrale 22 Notiziario 22.05 Notiziario 22.15 «Musica» di Jules Kaddar 22.25-23.05 Notiziario

INGHILTERRA PROGRAMMA NAZIONALE 18.00 Notiziario 18.20 Variazioni musicali 18.45 Orchestra di Montecarlo della BBC 19.30 «Il club del jazz» - Radiodramma di Klaus Gahr diretta dal direttore musicale di E.T.A. Hoffmann regia di Hermann Henrich, 21.10 G.P.A. Hoffmann, Quintetto in do minore per arca e archivio a tre, composta dal Quartetto Henrichsen, solista archista Karlheinz Holz, 21.45 Per concerti ed educatori 22 Notiziario 22.10 Concerto sinfonico diretto da Paul Hindemith, Hans Altmann e Hans Reband - Hindemith: a) Danze francesi antiche, b) I quattro tempi parigini, c) La mia prima melodia, d) Pezzi per pianoforte, da «Dramma» 23.20 «Il club del jazz» - omaggio ai dischi di Gino Stabile 23.30 «Vita parigina» - radiodramma di Guy Walter, 23.30 Musica italiana 24.01-15 Notiziario

STAZIONI PRIME. 0.35 Previsioni del tempo - 7 Segnale orario - Giornale radio - 7.10 Buongiorno - 7.20 Musica del buongiorno - Nell'intervallo: (7.30) Terzi al Parlamento - (7.30-8 CATANIA I - PALERMO: Notiziario) - Segnale orario - Giornale radio - 8.10-8.55 Musica leggera - 10.30 « Casa serena », giornale di vita femminile - 11.30 Trasmissione per le Forze Armate - 12 Complessi vocali americani - 12.20 « Ascoltate questa sera. » - (12.20-12.55 BOLZANO II: Programma in lingua tedesca) - 12.25 Ritmi e canzoni - (12.25-12.35 MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA: Cronaca cittadina) - (12.25-12.35 FIRENZE II: « Suona la Martellina », mezz'ora di vita fiorentina o toscana - GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO: Movimento del porto - Notiziario ligure) - (12.30-12.55 ROMA I: « Gazzettino di Roma ») - (12.35-12.45 CATANIA I - PALERMO: Cronaca cittadina) - (12.35-12.55 ANCONA: Notiziario marchigiano - BOLOGNA II - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA: « Gazzettino padano ») - 12.55 Calendario Antonello - 1.3 Segnale orario - Giornale radio

21,03 - RETE ROSSA

**BOTTA E RISPOSTA**

**RETE ROSSA**

13.11 L'allegro corillon (Manzetti e Roberts)  
13.21 La canzone del giorno (Koloman)  
13.28 Orchestra di stili moderni diretta da Francesco Ferrari con la partecipazione di Aldo Aivi Narciso Parigi e Flo Sandonici  
Nina-Fanciulli: Il treno del sogno; Mari-Torriglia: Sul campanile di Clodio; Carmichael: Georgia del mio pensiero; Herman: Los chagzanes; Garinei-Giovannoni-Marchetti: Notturmo d'amore; Pinchi-Panzuti: Il campanile di Cantù; De Santis-Perrati: Nostalgia del mare; Giromantoni-Ros: Ogni finestra; Romena: S'è da... (Gia e Fili Buitoni)  
13.55 Musica brillante  
Williams: Le tempo, ouverture; Chalkovsky: a) Danza cinese, b) Danza del fiuto; dalla suite « Schiacciana di Bizet; L'Arlesienne; Iarandola; Chabrier: Espère; Brahms: Danza in g-moll; a) S. Heznieck; Donna Diana, ouverture  
14.25 La vedetta della settimana DUKE ELLINGTON e la sua orchestra  
14.50 Chi è di scena? Cronache del teatro di Silvio D'Amico  
15 Segnale orario  
15.15 Bollettino meteorologico  
15.14-15.35 Finestra sul mondo

Panzetti-Manzetti: A la luz de la luna; Kahn: Ti vedrò nei miei sogni; Rovani-Cocina: Se mi vuoi, hehe hehe hehe; Tepper-Teltoni-Brudsky: Cento rima; Locatelli: Amopola; Luttazzi: Amo, Testoni-Brigada: Non c'è  
19.10 Estrazioni del Lotto  
19.18 CONCERTO diretto da CARLO MARIA GIULINI con la partecipazione del violinista Franco Antonioni del soprano Magda Laskó e del baritono Dimitri Lopatto  
Prokofiev: Concerto in re maggiore op. 19 per clavicembalo e orchestra di Anacardina - Andante assai; b) Scherzo - Vivacissimo; c) Moderato - Allegro moderato; Ravel: Tzigane, per violino e orchestra; Liszt: Quasi cadenza - Moderato; Rieti: Bacco e Arianna, suite del balletto, per ballarina soprano, coro e orchestra (prima esecuzione in Italia)  
Istruttore del coro Gaetano Riccielli  
Orchestra sinfonica e coro di Roma della Radio Italiana  
19.30 BOLZANO II - FIRENZE II - SAN REMO - CATANIA I - PALERMO: Cronaca cittadina  
20.25 Un aneddoto al giorno (Choradant)  
20.30 Segnale orario  
21.03 BOTTA E RISPOSTA  
Programma di indovinelli presentato da Silvio Gipi  
21.50

STAZIONI PRIME  
15.35 Qualche lungo  
15.45 CATANIA I - PALERMO: Cronaca cittadina  
15.49 Previsioni del tempo per i pescatori  
16.50 Bollettino settimanale per l'Anno Santo in francese, inglese e spagnolo  
16-16.30 Complessi caratteristici

MUSICA OPERETTISTICA  
Orchestra diretta da Cesare Gallino con la partecipazione di: Nina Ariuffo, Aldo Bertorel, Ornella D'Arrigo e Tommaso Solari  
Ganne: I salimbanchi, ouverture; Lenzi: Finalmente soli; a) « Il mondo è bello », b) Aria di Dolly (atto primo); c) « Sport, sempre sport », segretti di Duetto Dolly - Frank; Strauss: Sangue francese; a) « Buon mattino signor Gianni », duetto, b) « Salve a te leggiero nido », c) Valzer dello Custrino  
22.20 RACCONTATE LA VOSTRA STORIA  
Episodi di vita vissuta narrati dagli ascoltatori  
22.25 Orchestra della canzone diretta da Angellini  
Carloano Nilly Pizzi, Achille Togliani e il Duo Fianzo  
Hickman: Sola rosa; Arlen: Tessie (orch. song); Vaccaro: Queste dodici cose; Ravel: Panzuti; Che bei fiori; Deoni-Bernard: Si vous voulez le voir; madame; Fina-Landerson: Samba carumba; Polruzzelli: Quando scappatoia; Ciffo: Noche de luna; Pinchi-Redi: Ti parlerai di me; Gershwin: It's wonderful  
23.16-0.05 Ved. Rete Azzurra

UNTE ROSSA  
16.38 Programma per i piccoli NON-SO E NON-SAPREI  
radiofaba di Giuseppe Fanciulli  
17 - Musica brillante  
Pagani: Aria perpetua; Grieg: Danza rustica norvegese; dalla Suite lirica op. 34; Busoni: Valzer d'arrigo; Manzetti: Il gioco del cucciolo; Katerjurtzen: Danza di fanciullo; dal balletto « Galade »  
17.20 Musica da ballo  
18.20 Pagine pianistiche  
Chopin: Polacca op. 4 n. 2 in do minore; Ravel: Alborada del gracioso; Scriabin: Due preludi; a) n. 9 in mi maggiore, b) n. 10 in do diez minore; Albeniz: El ruerto, dalla suite « Iberia »  
18.40 Orchestra diretta da Lello Luttazzi  
Canta Teddy Reno  
Casey: Sweet Georgia brown; Kahn: De Torres-Styne; E' meglio; Trelon.

21.50  
22.20 RACCONTATE LA VOSTRA STORIA  
Episodi di vita vissuta narrati dagli ascoltatori  
22.25 Orchestra della canzone diretta da Angellini  
Carloano Nilly Pizzi, Achille Togliani e il Duo Fianzo  
Hickman: Sola rosa; Arlen: Tessie (orch. song); Vaccaro: Queste dodici cose; Ravel: Panzuti; Che bei fiori; Deoni-Bernard: Si vous voulez le voir; madame; Fina-Landerson: Samba carumba; Polruzzelli: Quando scappatoia; Ciffo: Noche de luna; Pinchi-Redi: Ti parlerai di me; Gershwin: It's wonderful  
23.16-0.05 Ved. Rete Azzurra  
STAZIONI PRIME  
0.05 Ved. Rete Azzurra

**RETE AZZURRA**

13.11 L'allegro corillon (Manzetti e Roberts)  
13.21 La canzone del giorno (Koloman)  
13.26 CONCERTO OPERETTICO  
Soprano Maria Alberici Tenore Luigi Infantino  
Mozart: Bastiana e Bastiano, introduzione; Rossini: Guglielmo Tell; « Selva oscura »; Verdi: Rigoletto; « Ella mi fu rapita »; Choprentier: Luisa, aria; Bizet: I pescatori di perle; « Mi par d'udir ancor »; Veretti: Fanciulla del re, fuga e marcia  
Orchestra di Milano della Radio Italiana diretta da Pietro Argento (Simmenthal)  
14 Giornale radio  
14.14 Bollettino meteorologico Borsa cotoni di New York  
14.21 Gazzettino del Mercoledì  
14.40 Gal campagnoli  
14.50 Panorama economico della settimana a cura di Girolamo Pedoja  
15-15.30 Canzoni e stili

Ricostruzione e orchestrazione di Virgilio Martari  
Don Pippo Renato Capoccerchi  
Celidoro Grazella Scutti  
Biondella Emilio Renzi  
Calandrino Mario Carlin  
Lavinia Vera Ornazioni  
Chichibio Cristiano Dall'Ameglio  
Aurelia Gianna Perea Tabacchi  
Direttore Alfredo Simobettu  
Orchestra Ircsa di Torino della Radio Italiana  
Registrazione  
19.15 Cabaret Internazionale  
19.35 Estrazioni del Lotto  
19.40 Economia Italiana d'oggi  
19.55 Un aneddoto al giorno (Choradant)  
20 Segnale orario  
Giornale radio  
Notiziario sportivo Auton  
20.33  
Ciclo della sonata romantica  
Pianista Enrica Cavallo  
Bethoven: Sonata in fa maggiore op. 10 n. 2; a) Allegro, b) Allegretto, c) Presto; Schubert: Fantasia-sonata in sol maggiore op. 18; a) Fantasia b) Andante, c) Minuetto, d) Allegretto  
21.20 GIUGNO RADIOFONICO  
Risultati della seconda estrazione  
21.25  
Tre atti di ALFIO BERRETTA  
Compagnia di prosa di Torino della Radio Italiana  
con la partecipazione di Cesarina Gherardi  
Fausta Cesarina Gherardi  
Paolo Francesco Sormaro  
Lele Anna Bologna  
Lilla Angiolina Quinterno  
La figlia Anna Curanaggi  
Il padre Arnaldo Martelli  
Ammalati e infermieri in una clinica  
Regia di Claudio Fino  
22.45 Musica brillante  
23.10 « Oggi al Parlamento »  
Giornale radio  
Estrazioni del Lotto  
23.35  
Dalla « Fanciulla » di Bologna Giovanni Fenati e il suo complesso  
24 Segnale orario  
Ultima notizia  
Stazioni scande: 0.05-0.10 « Buonanotte »

STAZIONI PRIME  
15.35 Qualche lungo  
15.45 Previsioni del tempo per i pescatori  
16.50 Bollettino settimanale per l'Anno Santo in francese, inglese e spagnolo  
16-16.30 Complessi caratteristici  
MUTE AZZURRA  
16.30 Canzoni  
17 - Musica leggera per orchestra d'archi  
Mozz: Improvisamente; Foote: Promenade; Celisio: L'ora felice; Kern: Let's Melodino; Splendore di sole invernale; Consiglio: Nel buco incantato; Kaufman: Romanza per archi; Wells: Questa è nuova; Brown: Strike me pink  
17.30 Assoli di chitarra e fisarmonica  
17.45 Ritratti musicali di autori napoletani ENRICO CANNIO  
Orchestra diretta da Giuseppe Anepola con i cantanti Sergio Bruni, Mimi Fattari e Grazia Gires  
Fantasia, Serenata e Muticarella; Ravel: « Il lago », Cara spina; Turandotta italiana; Marguerite: Voli e vola; « O surdato 'nnammurato »  
18.10 L'OCA DEL CAIRO  
Dramma giocoso in un atto ricomposto da Diego Valeri su frammenti del testo originale dell'Abate Veresco  
Musica di W. A. MOZART

STAZIONI PRIME  
0.05  
0.30  
0.65-1



## DUKE ELLINGTON e la sua orchestra

(Segue da pagina 17)

questo processo Ellington sa suscitare o orientare le reazioni proprie e dei suoi musicisti in funzione di un fine preciso, differente per ogni composizione.

La sua personalità possente permea di sé tutti i componenti dell'orchestra ed è noto come molti ottimi strumentisti e artisti di jazz, una volta abbandonato il gruppo di Ellington, non seppero più mantenere l'alto livello espressivo cui erano giunti.

Le sonorità, ad esempio, dell'Orchestra di Ellington e gli impasti timbrici sono qualcosa di irripetibile, di unico. A tale proposito, o meglio, a proposito della scrittura ellingtoniana, si è parlato molto di un carattere impressionista, di una atmosfera e di effetti debussyanici. Tuttavia, se di un certo carattere impressionista si poteva forse parlare in certi componimenti della prima maniera ellingtoniana («Caravan», nella prima stesura; «Misty Mornin»; ecc.) a nostro parere, l'affermazione non vale più per l'opera attuale e la nuova elaborazione di «Caravan». Innervata su un astratto disegno armonico, estraneo ad ogni riferimento evocativo che non sia quello del suono puro, ne costituisce l'esempio più probante. E l'uso di armonie inconsuete, l'impiego frequente di effetti timbrici inediti, qualche sporadico accenno alla costituzione esatonale dell'accordo non sono sufficienti a legittimare un richiamo a Debussy, il cui clima è assai lontano da quello della musica di Ellington.

Il suo mondo poetico, la sfera sentimentale — lo ripellamo — è sempre quella del negro: la malinconia, il dolore propri del «blues», la pacata serenità o il religioso lirismo degli «spirituisti», oppure ancora la vivacità ritmica, l'allegra vivacità e la fuga trasognante dei «secular songs», talvolta rivissuti e filtrati da una elevata coscienza artistica. Intellettualmente assai scaltre, il calore della sua musica è pur sempre il «nero», il «bruno» o il «caffelato», cioè quelli di «Black, Brown and Beige», le diverse gradazioni di tinte dei negri d'America. Ciascun mal, se a qualche compositore classico si vuole proprio fare riferimento, a Stravinsky potremmo pensare, per il senso del ritmo, così possente e complesso in Ellington, quale a pochi è dato.

Ma forse le citazioni di Debussy e degli «ismi» dell'estetica contemporanea a proposito di Ellington sono dovute ad una inconscia associazione di idee, perché la musica di Ellington presenta spesso caratteri a procedimenti estranei alla tecnica e alla tradizione jazzistica e vicini piuttosto alla scrittura «dotata».

E se mai, invece che di impressionismo si potrebbe parlare di «classicismo» la Ellington, data la sua costante preoccupazione formale e l'importanza estrema conferita alla costruzione musicale, la

funzione di un disegno rigorosamente perfetto fin nei minimi particolari, armonioso e completo.

Già si è detto della grande libertà di linguaggio di Ellington, per cui sono trascorsi i limiti dell'espressione propriamente jazzistica (e su questo i puristi dell'ortodossia jazzistica hanno spesso appunto le loro critiche, in verità assai unilaterali); anche qui si è palesata la genialità dell'intuizione di Ellington, il quale ha sempre saputo condurre stilisticamente e raccogliere nell'unitarietà dell'opera d'arte i più svariati mezzi espressivi, le più spregiudicate incursioni: non c'è niente di gratuito o di superfluo nella sua musica, ogni elemento ha una sua validità e una funzione ben definite. Così Ellington, che ad esempio, aveva per la prima volta immesso in alcune composizioni, ritmi e motivi del centro America, percorrendo l'Afro-Cuban-bop, fu il primo a tentare le forme da concerto, raggiungendo risultati stupendi, e facendo assurgere la sua musica ad altezze espressive fino allora ignote al jazz. In questo senso e in tale ambito concertistico, si svolge, da tempo, tutta la sua attività recente. Ricordiamo qui la «Overture to a Jazz Session», «New World a Comin», «Frankie and Johnny», «Beautiful Indians» (opere a due movimenti) e le suite, a quattro movimenti, «Black, Brown and Beige», «Perfume Suite», «Deep South Suite» e «Liberian Suite».

Già i primi tempi — quando la orchestra produceva ancora motivi per danza e suonava nei night clubs — sembravano partecipare a uno stadio superiore della musica, che rifugge dal «refrain», ed era viva nelle loro orchestrazioni un'atmosfera suggestiva e vibrante di autentico pathos. Questa tendenza si è poi intensificata e sviluppata, in una ricerca continua, per sfociare infine in opere di ampio respiro e di elevata ispirazione, come quelle odierne: in esse egli ha fuso e sublimato, in un unico e coerente linguaggio, tutte le multiformi esperienze precedenti.

Ecco quarto è stato detto da Piero Morgan e Leone Piccioni in una loro recente trasmissione dedicata ad Ellington della «Rassegna del Jazz».

Oggi la sua musica, in cui la più elaborata complessità idiomatica si accompagna ad una limpida chiarezza espressiva, presenta un carattere di incessante mobilità, articolantesi in contrapposizioni di timbri, di sonorità e di ritmi e in sovrapposizioni schiettamente contrappuntistiche: sono progressioni sottili, cadute inattese, ritmi, momenti patetici o impetivamente, in un continuo alternarsi di luci ed ombre, il tutto concertato e raccolto in un'unità d'arte nella costruzione quasi sempre perfetta resa da magnifiche esecuzioni orchestrali.

Aperto a tutte le esperienze, e proteso verso ricerche sempre più

L'uomo raffinato sceglie tra la  
COLONIA classica, rinvigorente  
e la LAVANDA fresca, discreta



... e decide provando la Lozione  
individuale dal suo parrucchiere.

### 2 LOZIONI ATKINSONS

In flaconi da 4 e 7 once.



I PRODOTTI ORIGINALI ATKINSONS,  
VENUTI SOLTANTO NELLE MIGLIORI  
PARFUMERIE E FARMACIE, PORTANO  
ESCLUSIVAMENTE L'ETICHETTA ATKINSONS.



BY APPOINTMENT PERFUMERS TO H.M. THE KING  
J. & E. ATKINSON LTD, LONDON ENGLAND

XAN 01. 506

conclusivo. Ellington è sempre stato un progressista e un novatore, che ha valorizzato elementi eterogenei il quali fuori di lui o fino a lui, non restavano che procedimenti tecnici, o elementi nuovi o negletti (come la voce umana), che ha creato impieghi nuovi ad effetti impensati, sempre con una originalità impressionante. Così nel regno dell'armonia pura Ellington ha sempre mostrato una ricchezza, una modernità e raffinatezza che si collocano veramente

nella grande corrente della musica contemporanea, per la originale genialità di certe soluzioni, per l'ardurezza di certe progressioni, per quella gustosa instabilità modale di tante sue composizioni.

Su tutto il jazz la sua influenza è stata enorme: ne vi sarebbero oggi le formazioni di uno Dizzy Gillespie o di uno Stan Kenton senza le precedenti, multiformi esperienze e indicazioni di questo indubitabile genio della musica contemporanea. ★★